

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 30 NOVEMBRE 2011

32.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del presidente	p. 3	n. 122 del 25.10.2011 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finan- ziario 2011"	p. 43
Interrogazioni e interpellanze	p. 3	Ratifica deliberazione Giunta municipa- le n. 130 del 9.11.2011 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio fi- nanziario 2011 per acquisto lavatrice strut- tura per anziani "Arcobaleno"	p. 46
Approvazione verbali seduta precedente	p. 11	Permuta relitti stradali vicinali di "San Marino"	p. 46
Conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Urbino a Mons. Francesco Marinelli	p. 11	P.I.P. Canavaccio/Ditta S2 s.r.l. di Sartori Urbano e Antonio/Proroga termine ini- zio lavori costruzione opificio industriale	p. 46
Presa d'atto del documento inviato dal Co- mune di Sant'Angelo in Vado in occasio- ne del 40° anniversario del Monumento all'Esercito italiano di liberazione C.I.L.	p. 12	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del .Lgs. 267/2000	p. 50
Art. 175, comma 8, D.Lgs. 267/2000. Varia- zione di assestamento generale del bilancio di previsione dell'esercizio 2011	p. 12	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno ..	p. 54
Approvazione del regolamento per l'istitu- zione ed il funzionamento del Consiglio tri- butario (art. 18, comma 2, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modi- ficazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)	p. 29	Cessione del diritto di superficie su terre- ni da destinare ad impianti sportivi e rela- tivi servizi in località Varea di Urbino	p. 65
Ratifica deliberazione Giunta comunale			

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

La seduta inizia alle 16,00

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente g.
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>Entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bonelli, Salvetti e Scaramucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Comunicazioni del presidente

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno da parte dei partiti dell'opposizione, uno dal capogruppo Gambini, l'altro dai tre gruppi insieme.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni e interpellanze.

La prima interrogazione è stata presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli.

Ha la parola, per l'illustrazione, il consigliere Ciampi.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli):

“Premesso che:

- *con delibera di CC n. 53 del 21.4.2004 veniva approvato il progetto generale di sistemazione e valorizzazione di Mondolce (sotto Palasport) per un importo di euro 290.000,00, poi finanziato per soli euro 200.000 dal*

Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, mai realizzato; con delibera GM n. 198 del 26.11.2008 veniva approvato un progetto stralcio ridimensionato per adeguarlo al finanziamento concesso di soli euro 200.000, anch'esso non realizzato;

- *nel febbraio del 2010 si verifica in via Neruda una frana causata dal riporto dei materiali provenienti da Santa Lucia, che sovraccaricarono il terreno sottostante già segnato da precedenti movimenti:*

- *l'assessore ai lavori pubblici nel novembre 2010 dichiarò che a breve sarebbero stati eseguiti i lavori con circa euro 200.000 che erano disponibili;*
- *l'opposizione contestando l'uso di soldi pubblici presentò interrogazioni nelle quali tra l'altro si chiedeva se la cifra era quella concessa dal Ministero dell'ambiente per i lavori di sistemazione di Mondolce (sotto Palasport);*
- *in risposta il dirigente affermò che i lavori potevano essere effettuati solo dopo una variante;*
- *dopo un anno con delibera di GM n.*

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

125 del 25.10.2011 veniva approvato il progetto di variante;

- *un consigliere dopo ripetute richieste agli uffici no ha potuto visionare il progetto perché non presente al momento tra i documenti.*

SI CHIEDE DI CONOSCERE

1. *perché il progetto non era disponibile;*
2. *se sono stati acquisiti i pareri di competenza, compreso quello del Ministero dell'ambiente per trasferire il finanziamento assegnato in precedenza per la sistemazione della frana di via Neruda;*
3. *quali iniziative si intendono intraprendere per la sistemazione del versante di Mondolce, ancora in condizioni di precarietà, anche per evitare ulteriori franamenti e danni in caso di piogge e neve”.*

LUCIA CIAMPI. Comincio questo intervento partendo dal passato. Parto da una delibera del Consiglio comunale del 2004 modificata con delibera della Giunta Municipale nel 2008 e infine approvata con una delibera del Consiglio comunale sempre del 2008. Era l'approvazione del progetto esecutivo. In tutte queste delibere è ben chiaro che il progetto prevede un intervento sul versante Mondolce, in cui le opere da realizzare nel primo stralcio — parlo della zona sotto il palazzetto dello sport — sono il modellamento del versante con l'utilizzo di arbusti, piante autoctone, miglioramento di parametri geotecnica, vale a dire al diminuzione dello stato di instabilità. Sono previsti scavi in trincea, e tanto altro. Inoltre sono previste opere di modellamento, compattazione, diminuzione coefficienti ecc.

Ci fu anche, da parte del consigliere Calzini, una richiesta al Noe... Chiedo scusa, ma questi non sono argomenti che conosco, quindi già c'è un po' di difficoltà, se poi si sente qualcuno che parla sotto si rischia anche di dire sciocchezze. Se poi il Consiglio comunale è un pro forma, veniamo qui, presenze, assenze e ce ne andiamo.

Era quindi un progetto che riguardava la zona di Mondolce. Fu interessato anche il Noe e l'ex dirigente mandò una relazione nella quale affermava che sarebbero stati fatti dei

lavori per mettere tutto in sicurezza e così il nucleo ne prese atto.

Arriviamo a questa delibera: lì non è stato fatto niente. Ecco perché sono andata alle delibere precedenti. La zona rimane in difficoltà così com'è. Quando poi sentiamo le frane in Liguria, le frane a Messina, le frane in Calabria, tutti ci strappiamo i capelli e la responsabilità non è di nessuno. C'è una zona in difficoltà e c'erano dei progetti da 290.000, le disponibilità economiche erano di 200.000 euro, il progetto venne modificato con queste delibere per portarle a quella cifra. Poi si fece, secondo le abitudini di Urbino i progetti in grande — così non si fa niente — di 1,7 milioni di euro. Oggi apprendiamo che addirittura non si fa niente, con quei 200.000 euro viene sanata un'altra situazione. Lì mi pare che affermò che si poteva essere fatto. Presentai un'interrogazione, mi si disse che occorreva una variante, quella che appunto viene proposta nella delibera, però nella delibera avete tutti i pareri? Mi risulta che la Regione non sia tanto contenta. Avete il parere del Ministero dell'ambiente sul fatto che distraete i soldi? Se lei mi dice “Noi abbiamo la sicurezza che non occorrono i pareri” ne prendo atto ma le anticipo che manderemo tutto alla Corte dei conti; se lei invece mi dice “No, occorrono i pareri”, ne prendo atto e lo considero anche un atto di onestà. Però io credo a quello che dice, ne prendo atto.

Anche perché, come dicevo prima, iniziative per il versante del Mondolce (sotto Palasport) non ce ne sono più. Ma anche qui, dopo che sono stati fatti degli errori, che sono state presentate interrogazioni anche da altri, abbiamo chiesto il progetto e non siamo riusciti ad averlo. Io penso che ci sia il progetto, ma se uno fa una delibera e c'è un progetto, deve essere a disposizione dei consiglieri, fino a che non avverrà quello che dice il Sindaco, che il Consiglio non prende più, noi prenderemo atto. Non lo dico polemicamente, Sindaco. Prenderemo atto del decreto 78, ma fino a che il decreto 78 non c'è, i consiglieri non possono votare a prescindere da quale parte stanno, devono anche prendere atto di qual è la situazione. E' questo che vorrei sapere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere l'assessore Crespini.

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

MARIA FRANCESCA CRESPI. Ho la risposta dell'ing. Carlo Giovannini.

“In relazione ai quesiti formulati si riportano di seguito i chiarimenti richiesti.

Perché il progetto non era disponibile? Al momento della richiesta non è stato possibile fornire immediatamente il progetto in quanto si è reso necessario contattare l'arch. Mandolini, in congedo per maternità, per individuare e rintracciare gli elaborati definitivi. Si precisa che in data 24 novembre 2011 gli elaborati progettuali sono stati forniti al consigliere richiedente.

Sono stati richiesti i pareri di competenza, compreso quello del Ministero dell'ambiente per trasferire i finanziamenti assegnati in precedenza per la sistemazione della frana di via Neruda? In data 20.6.2011 il Comune di Urbino ha richiesto al Ministero dell'ambiente il parere di modifica del progetto di consolidamento del versante in località Mondolce. In particolare si chiedeva di impegnare 200.000 euro già previsti per i lavori sul versante sottostante il palazzetto nella sistemazione del movimento franoso di via Neruda. Con nota n. 24289 del 29 luglio 2011 il Ministero dell'ambiente rispondeva alla richiesta precisando che il finanziamento in oggetto era stato richiesto e concesso direttamente alla Regione Marche, pertanto l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto trasmettere ogni richiesta di modifica esclusivamente alla Regione Marche. La delibera di Giunta 125 del 25.10.2011 con la quale è stata approvata la variante, è stata trasmessa agli uffici regionali con nota di posta elettronica in data 9.11.2011.

Quali iniziative si intendono intraprendere per la sistemazione del versante di Mondolce, ancora in condizioni di precarietà, anche per evitare ulteriori franamenti e danni in caso di piogge e neve? In data 28 novembre 2011 sono iniziati i lavori di sistemazione del movimento franoso di via Neruda, affidati alla ditta Costruzioni Nasoni srl, già aggiudicataria dei lavori di sistemazione e valorizzazione del versante Mondolce. I lavori consistono nella profilatura della scarpata, nell'esecuzione di opportuni drenaggi, nella ricostruzione della porzione di parcheggio sottostante l'asilo di

Villa del Popolo e nel ripristino della strada di accesso alla proprietà Pappalardo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Mi pare di aver capito che i pareri sono necessari: il Ministero ha risposto, tanto è vero che mi pare i soldi siano stati mandati attraverso la Regione, e che non ci sia quello della Regione che non vi ha ancora risposto. E' stato comunicato ma non c'è ancora la risposta. E' così? (*Risposta non registrata*). Però ci vuole un atto scritto.

PRESIDENTE. Non viene registrata la cosa.

LUCIA CIAMPI. Io chiedo che sia registrata.

PRESIDENTE. Però siamo alla fase di dichiarazione di soddisfazione o meno.

LUCIA CIAMPI. Comunque a tutt'oggi ci sono stati accordi verbali ma non c'è una risposta scritta, mi pare di avere capito.

Per quanto riguarda la visione dei progetti, lì viene detto che li aveva la Mandolini: io faccio i miei migliori auguri, però un'amministrazione il progetto lo deve avere a disposizione, perché non si può dire “E' in gravidanza, se lo porta a casa”. Tutto è possibile, però siamo andati più di un giorno a vedere, anche perché lei me lo disse una volta: “Gli uffici non possono perdere tempo”, quindi non si può andare negli uffici tutti i giorni a chiedere informazioni.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2 presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli.

Ho qui la comunicazione dell'assessore e del dirigente dell'ufficio lavori pubblici i quali dicono di essere nella impossibilità di rispondere oggi per poter fornire ogni elemento utile a chiarire i quesiti e dare le risposte. Quindi sarà data risposta nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Interrogazione n. 3 dei consiglieri Ciampi

e Bonelli. Ha la parola il consigliere Ciampi per illustrarla.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli):

“Premesso che:

- *in data 7.10.2010 il dott. M. Felici invia una lettera al Sindaco, alla Giunta ed ai consiglieri;*
- *nella lettera in riferimento alla costruzione del primo lotto di loculi era espressamente detto «Per realizzare queste operazioni il Comune di Urbino ha acceso un mutuo di euro 723.000,00 che verrà restituito in venti anni e con detta cifra è stata saldata la ditta che ha eseguito i lavori. Il Comune dando in uso parte delle cose realizzate con la somma sopra riportata, ha incassato la somma di euro 1.117.700,00 e, nonostante la redditività di tutta l'operazione, ritarda la costruzione dei nuovi loculi previsti nel progetto approvato».*

SI CHIEDE DI CONOSCERE:

1. *perché si ritarda la costruzione dei nuovi loculi previsti nel progetto approvato;*
2. *poiché l'opera è stata finanziata con un mutuo sufficiente a coprire i costi se la somma incassata di euro 1.117.700,00 è stata impiegata in altre opere o è a disposizione.*
3. *cosa prevede il contratto di manutenzione dei cimiteri appena rinnovato, visto che ci giungono continue lamentele da parte dei cittadini”.*

LUCIA CIAMPI. Come me credo che tutti quanti abbiate ricevuto e letto la lettera mandata dall'ex dirigente Felici. *(Interruzione)*. Ma come, sui giornali si dice “Stiamo facendo i lavori”, proprio questa mattina leggo che il presidente della Urbino Servizi dice “Facciamo tutto”, oggi mi si viene a dire che non siete pronti. Però per la stampa siete sempre pronti. *(Interruzione)*.

PRESIDENTE. Riportiamo un po' di ordine. E' inutile aprire la discussione relativa-

mente all'interrogazione n. 2 in quanto l'assessore, d'intesa anche con il dirigente, non sono in condizioni di fornire gli elementi, quindi non possiamo aprire la discussione. Lei può fare una rimostranza che però li comincia e li finisce. Quindi passiamo all'interrogazione n. 3.

LUCIA CIAMPI. Io non ho aperto la discussione, faccio un'osservazione. Essendo cofirmataria dell'interrogazione n. 2 posso dire che mentre sulla stampa leggo che tutto è pronto, si fa tutto, facciamo un'interrogazione e si dice “Non siamo pronti a rispondere”. Quindi deduco che per la stampa siamo sempre pronti, la stampa ha preso atto che fate i parcheggi, che fate le fogne, che fate tutto, il Consiglio comunale prende atto che invece non siete ancora pronti. Chiuso qui.

PRESIDENTE. Consigliere Ciampi, la invito a illustrare l'interrogazione n. 3.

LUCIA CIAMPI. Dicevo che tutti abbiamo ricevuto la lettera riguardo al cimitero da parte dell'ex dirigente Felici. Tralascio di osservare che una persona che è stata dirigente per trent'anni in un'amministrazione e queste cose le manda a dire per lettera, come mai agli amministratori, per quanto riguarda per esempio il progetto di Arnaldo Pomodoro, non l'abbia detto fortemente quando era dirigente. Mi dà un po' da pensare, perché ci manda a dire le cose dopo che se ne è andato.

Invece, di tutta la lettera abbiamo osservato solamente due punti, perché si ritarda la costruzione del secondo stralcio, che sono dei loculi. Lui dice — e siccome era responsabile, devo credere a quello che dice nella lettera il dirigente Felici — che il primo stralcio è stato fatto con un mutuo, i loculi sono stati venduti quasi tutti meno tre, sono stati ricavati 1.117.000 euro e non vengono reinvestiti. Come mai non si dà via al secondo stralcio? L'assessore, dichiarazione scritta nel dirigente, nella relazione sullo stato di attuazione dei programmi del 30 settembre dice “Cimitero di San Bernardino. E' stato redatto il progetto del secondo stralcio delle opere connesse all'ampliamento del cimitero”. Da informazioni prese dagli uffici mi viene detto che di nuovo non c'è niente. Questa

è una verità a metà, in quanto è il progetto vecchio, perciò sul secondo stralcio non c'è niente. Mi chiedo come sono stati impiegati questi soldi. Certo sono finiti nel calderone e specifico che non intendo mai che siano finiti chissà dove, credo che questo non si neanche necessario chiarirlo. Mi si può rispondere sempre “i tagli del Governo centrale”, ma sappiamo che per il bilancio previsionale 2011 si tratta di 700.000 euro che sono stati tutti recuperati, quindi non si può dire “Noi li abbiamo impegnati lì”. Si vuol ricorrere a privati. Io sono liberale, liberista, mi sta bene che si ricorra ai privati, però questa Amministrazione ricorre ai privati soltanto quando le fa comodo, è questo il problema. Quindi vorrei sapere dove sono finiti quei soldi, in quali opere, perché non sono stati reinvestiti.

Ultimo punto è la manutenzione. E' stato rinnovato l'appalto. Io non discuto del ricorso perché non mi riguarda, ho letto le motivazioni, posso anche dire che rilevo una cosa: che non tutto quello che viene affermato è falso ma — è la domanda che le faccio — se nell'appalto si riduce e la gente si lamenta della manutenzione del cimitero di San Bernardino... Anzi, voglio dire una cosa: a questa interrogazione bisogna apportare una correzione, perché la lettera del dirigente non è del 7.10.2010 ma 2011, quindi di quest'anno.

Per quanto riguarda il terzo punto si dice “Si prevede il contratto di manutenzione dei cimiteri”, ma è “del cimitero di San Bernardino”, perché gli altri sono dati ai frazionisti.

Cosa rispondiamo ai cittadini che si lamentano che la manutenzione è molto carente, quando si rinnova l'appalto, addirittura ridotto di molto in base a prima quando già non facevano bene? Se prendevano di più e non facevano bene, come fanno a fare meglio prendendo di meno?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Nella risposta scritta non c'è questa ultima sua considerazione. E' una compensazione, perché sono 14 cimiteri, quindi alla fine i soldi sono di meno, però anche i cimiteri sono di meno, per

cui abbiamo chiesto un'attenzione particolare alla manutenzione del cimitero di San Bernardino. Poi, noi abbiamo fatto una gara d'appalto e l'hanno vinta loro, non è che abbiamo prorogato. Abbiamo fatto una gara regolare e loro se la sono aggiudicata, quindi faremo un controllo e cercheremo di migliorare il servizio.

Rispondendo ai punti della sua interrogazione, la risposta è molto articolata. Se vuole gliela passo, poi lei la legge e ne discutiamo. (*Interruzione*). Allora la leggo.

“Nel corso del 2011 l'ufficio ha redatto il progetto definitivo del secondo stralcio dell'ampliamento del cimitero di San Bernardino. Il progetto prevede la realizzazione di n. 575 loculi e una serie di sistemazioni esterne di servizi ai cittadini, tra cui un ascensore utile per il superamento dei dislivelli esistenti all'interno del nuovo cimitero e fra questo e il vecchio cimitero. La previsione di spesa ammonta a 900.000 euro. Sono in corso di valutazione le modalità di finanziamento per la realizzazione dei nuovi loculi, ovvero se finanziare l'intervento attraverso la contrazione di un mutuo o attraverso forme di concessione ai privati.

Relativamente al punto 2 i servizi finanziari hanno comunicato che: «Si fa presene che le entrate derivanti da concessioni cimiteriali sono state accertate e quindi riscosse al titolo III del bilancio, entrate extratributarie, in quanto trattasi di concessioni e non di alienazioni. Il codice gestionale Siope infatti, le prevede al titolo III, codice gestionale 3210, entrate derivanti dai canoni per la concessione di spazi e aree pubbliche, tra i quali i canoni per concessioni cimiteriali. Le relative entrate, come del resto le altre entrate correnti sono state impiegate in parte per pagare la rata di ammortamento dei mutui e in parte per il pareggio di bilancio».

In relazione a quanto richiesto al punto 3 dell'interrogazione, si riportano di seguito le parti più significative del capitolato a base della gara e dell'offerta presentata dalla ditta aggiudicataria. L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori e le forniture necessarie per la gestione dei servizi cimiteriali del Comune di Urbino da eseguire nel cimitero principale e nei cimiteri delle frazioni. Le prestazioni

richieste sono a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti. Cimitero monumentale di San Bernardino e cimiteri delle frazioni: operazioni cimiteriali — tumulazioni, inumazioni, estumulazioni ecc. — così come dettagliate all'art. 9 del capitolato. Cimitero monumentale di San Bernardino in particolare: è prevista anche custodia, sorveglianza del cimitero, così come dettagliato all'art. 5 del capitolato. «Art. 5: servizio di custodia e sorveglianza del cimitero di San Bernardino. Il Comune è titolare della responsabilità della custodia dei cimiteri. Per svolgere tale funzione si avvale della ditta appaltatrice che svolgerà tutti i servizi previsti a tale scopo dalle disposizioni di legge normative e regolamentari vigenti. Il controllo di tale servizio resta all'Amministrazione comunale, che lo svolgerà attraverso l'ufficio cimiteriale».

Il servizio di custodia affidato alla ditta appaltatrice riguarda il cimitero monumentale di San Bernardino, assicurato con la presenza continuativa di almeno una persona durante il periodo di apertura di ore". Qui c'è una postilla, perché abbiamo aggiunto che la Giunta, in data 9.11.2011, siccome da contratto si prevedeva l'apertura per sette ore, ha fatto un'apertura dalle 8 alle 17. Quindi sono 9 ore giornaliere di apertura, con un servizio di reperibilità nelle altre ore, in modo da coprire tutte le 24 ore giornaliere per tutti i giorni dell'anno.

“Negli orari di apertura al pubblico dovrà rispondere nel tempo massimo di 10 minuti alle richieste di informazioni anche telefoniche.

Principali funzioni del servizio di custodia". Qui sono elencate.

Oltre a queste ci sono: “La pulizia di tutti i locali cimiteriali, ivi compresi gli uffici degli spazi e delle aree cimiteriali interne ed esterne pertinenti del cimitero principale, ivi compresa la pulizia, lo svuotamento di pozzetti, raccoglitori, canali di gronda per acque meteoriche, la vuotatura e pulizia delle canalette di scolo e delle fognature per garantire il corretto funzionamento degli scarichi delle acque pluviali. Il tutto come dettagliato agli articoli 7 e 8 del capitolato e nel progetto tecnico della ditta aggiudicatrice. Raccolta e smaltimento di ogni tipologia di rifiuti”. Abbiamo potenziato tutti i cassonetti. Poi: “Rimozione della neve e

del ghiaccio dai luoghi di transito entro cinque ore dall'inizio dell'evento atmosferico. Fornitura di materiali, attrezzature per l'esecuzione dei servizi e degli interventi come sopra specificati. Manutenzione e cura del verde nel cimitero principale di San Bernardino come dettagliato all'art. 7 del capitolato”. Poi è citato l'art. 7 che spiega dettagliatamente il servizio di manutenzione e cura del verde del cimitero.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Per quanto riguarda il progetto, lei ha letto cosa contiene, ma io le ho ripetuto che è un progetto vecchio, del 2003 e di nuovo non c'è niente. Così mi è stato detto da parte degli uffici. Nel 2011 avete ricopiato pari pari quello che era già deciso ma non avete fatto nessun passo avanti.

Per quanto riguarda invece la manutenzione, l'appalto che cosa prevede? Lo stesso che si prevedeva già in un appalto del 2004. Se le leggesse cosa contiene l'appalto 2004, è pari pari. Ma chi controlla che quello che è definito nell'appalto considera le lamentele dei cittadini? E' questo il punto, non quello che contiene l'appalto ma chi verifica, e se sono previste sanzioni. Perché non è uno solo che si lamenta, vi sicuro che le lamentele sono tante e continue, quindi penso che occorre che attiviate qualche azione per il controllo che quello che c'è scritto nel capitolato sia fatto, più che verificare se nel capitolato è detto tutto. Ripeto, ho qui la delibera della Giunta del 2004: se lei la va a verificare c'è tutto quello che lei ha letto. Quindi, secondo me questo va verificato, perché è una risposta che bisogna dare alla gente, soprattutto.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4 dei consiglieri Ciampi e Bonelli. E' molto collegata con un provvedimento che poi sarà esaminato, però essendoci delle differenze tra interrogazione e provvedimento proposto dall'Amministrazione ha la parola, per illustrare l'interrogazione stessa il consigliere Bonelli.

(Si riporta integralmente il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli):

“Premesso che:

- *con l'art. 18 del D.Lgs. n. 78 del 2010 e s.m.i. ha previsto la costituzione di un Consiglio tributario per la lotta alla evasione fiscale;*
- *detto Consiglio tributario per i Comuni sopra i 5.000 abitanti doveva essere istituito entro il 28.8.2010;*
- *potrebbe essere strumento efficace per il recupero di quella evasione, che anche se di modesta entità gioverebbe alle casse comunali, perché porterebbe circa il 33% e più delle somme evase;*

Considerato che:

- *alla data odierna ai sottoscritti non risulta essere stato costituito alcun Consiglio tributario, che tra l'altro prevede per la sua composizione componenti pari a 3/5 per la maggioranza e 2/5 per la minoranza;*
- *si ritiene che l'istituzione di tale Consiglio darebbe risultati superiori e più imparziali rispetto alla contestata tassa di soggiorno, visto che il soggiorno ad Urbino è ridotto principalmente a studenti e professori anche in alberghi e non a turisti.*

SI CHIEDE DI CONOSCERE:

1. *perché si ritarda l'istituzione del predetto Consiglio, ed ormai sono passati sia i 90 che i 180 giorni concessi dal decreto?*
2. *Perché si ritarda la stesura del regolamento del Consiglio tributario, che dovrà essere diverso da qualsiasi altro regolamento in essere, essendo variati i criteri ed i principi?*
3. *Perché non si inizia a discutere per la composizione del Consiglio, nel rispetto delle norme dettate dallo stesso decreto?*
4. *E' una precisa volontà di non volerlo fare o è una delle solite negligenze di codesta Amministrazione?”*

ALFREDO BONELLI. Questo è il mio primo intervento, quindi saluto tutti.

Questa interrogazione riguarda un aspetto abbastanza importante, specialmente ora che le Amministrazioni saranno anche costrette — una parola che a non molti amministratori piace — a cominciare a operare e cercare di recuperare fondi anche nell'ambito del loro territorio.

Con il D.Lgs. 78 del 2010 e smi, l'art. 18 aveva previsto la costituzione di un Consiglio tributario per la lotta alla evasione fiscale. Detto Consiglio tributario per i Comuni sopra i 5.000 abitanti doveva essere istituito entro il 28.8.2010. Potrebbe essere strumento efficace per il recupero di quella evasione, che anche se di modesta entità gioverebbe alle casse comunali, perché porterebbe circa il 33% e più delle somme evase. E non è che ad Urbino non ce ne siano.

Considerato che alla data odierna ai sottoscritti non risulta essere stato costituito alcun Consiglio tributario, che tra l'altro prevede per la sua composizione componenti pari a 3/5 per la maggioranza e 2/5 per la minoranza. LO dice espressamente il comma 2.2 dell'art. 18 del 78. Si ritiene che l'istituzione di tale Consiglio darebbe risultati superiori e più imparziali rispetto alla contestata tassa di soggiorno, visto che il soggiorno ad Urbino è ridotto principalmente a studenti e professori anche in alberghi e non a turisti. Di questo discuteremo in una seconda parte.

Si chiede quindi di conoscere: perché si ritarda l'istituzione del predetto Consiglio, ed ormai sono passati sia i 90 che i 180 giorni concessi dal decreto? Perché si ritarda la stesura del regolamento del Consiglio tributario, che dovrà essere diverso da qualsiasi altro regolamento in essere, essendo variati i criteri ed i principi? Perché non si inizia a discutere per la composizione del Consiglio, nel rispetto delle norme dettate dallo stesso decreto? E' una precisa volontà di non volerlo fare o è una delle solite negligenze di codesta Amministrazione?

Per precisare a chi è in ascolto e non conosce i documenti presentati, devo dire che al punto 6 dell'ordine del giorno è prevista l'istituzione del regolamento, però la data dell'atto è 21.11 e la nostra richiesta è datata 24.11.

Per meglio chiarire, innanzitutto dalla data di istituzione, fino a quando verrà predi-

sposto il nuovo regolamento del nuovo Consiglio tributario dovremmo aver perso il 33%. (*Interruzione*). Sì, perché la norma dice “dal momento in cui è costituito il Consiglio”. Inoltre, per gli anni 2012-2013-2014, giusto per essere precisi affinché tutti lo sappiano, la percentuale che verrebbe rilasciata al Comune è circa il 100%, purché si faccia il Consiglio entro il 30 dicembre. Questo aspetto lo discuteremo dopo, perché per me in quei tempi non ci saremo, poiché il regolamento che avete predisposto è deficitario.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Mi sarebbe sembrato opportuno raggruppare in un'unica discussione l'argomento, dal momento che noi abbiamo una delibera qui in Consiglio da portare al n. 6, ma dal momento che lei ha fatto un intervento credo che sia per me d'obbligo rispondere, per quel che posso, alle sue domande.

La normativa non è così recente ma addirittura risale al 1945. E' stata ripresa in più mandate da diversi altri decreti. Alla data di oggi molti Comuni non hanno ancora approvato e alcuni lo stanno ancora approvando, perché la normativa lascia molto spazio. La normativa più recente che riguarda l'istituzione del Consiglio tributario dice che si può prendere fino al 100% dell'evasione recuperata e il decreto è del 13 agosto 2011. Quindi non stiamo passando di tempi passati ma di un passato molto recente. E' il n. 138, convertito in legge il 14 settembre 2011, n. 148, quindi abbastanza recente. Non abbiamo perso tempo, perché ovviamente nel frattempo ci siamo confrontati con le realtà a noi più o meno vicine per vedere come si stavano comportando tutti i Comuni e questa sera siamo qui, al punto 6 approveremo l'istituzione del Consiglio tributario con relativo regolamento. Perché la normativa dice che “Entro il 31 dicembre”, e oggi siamo al 30 novembre, “si deve istituire il Consiglio tributario, e noi questa sera provvediamo, come provvederemo anche ad approvare il regolamento. Dopodiché ci sarà il bando, perché noi abbiamo fatto una scelta, ma siccome ne discuteremo

dopo, è inutile che diciamo cosa andiamo ad approvare come regolamento. Noi prevediamo un bando, delle domande, il Consiglio comunale vota anche la composizione, quindi, proprio per dare spazio ai consiglieri comunali, invece che fare delle altre scelte abbiamo fatto la scelta di dare massimo mandato al Consiglio comunale.

Sul fatto di comporre tra maggioranza e opposizione l'istituzione del Consiglio tributario, credo che sia una cosa che grida vendetta, perché il Consiglio tributario è un organo superiore consultivo, ma dovrebbe essere veramente *super partes*. Il fatto di suddividere tra maggioranza e opposizione credo che non sia opportuno. Apriremo un bando, i cittadini faranno domanda e in questo consesso, come viene fatto per i revisori dei conti, i consiglieri voteranno e chi avrà più voti farà parte di questo Consiglio. Vi ricordo che in giro non è molto appetibile questo istituto, perché non essendo previsti emolumenti economici, uno lo deve fare perché ha passione, senso civico, quindi crede di dover dare questo servizio alla comunità. Comunque ne parleremo approfonditamente al punto 6 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Assessore, tutto quello che ha detto lo sapevamo già. Il problema è che ci risulta molto strano che noi facciamo una interrogazione il 24 e voi ci portate un atto che è datato 21. Significa che l'atto l'avete fatto in ritardo. Siamo sinceri e siamo onesti. Bisogna essere onesti su questo. Poi ci sono documenti, a prescindere che il decreto che dice come deve essere composta la Commissione è del 1945. Ripeto, io ho forti dubbi che tra bando, presentazione in Consiglio e tutto si finisca entro il 31 dicembre. Devono pervenire le domande, il Comune deve fare i bandi, devono essere esaminate le domande, deve essere fatta la lista, deve essere portato in Consiglio e deve essere approvato. Ammesso che il regolamento non abbia bisogno di essere rivisto.

Ce l'ho nell'ordine del giorno della Commissione controllo e garanzia questo regola-

mento, perché purtroppo è carente in alcuni aspetti, ma lo vedremo dopo.

Ci vuole senso civico. Se noi siamo in difficoltà, e come tutti i Comuni siamo in difficoltà, non dite che non siete in difficoltà, l'avevo detto fino adesso. Prendiamo atto che non siamo più in difficoltà, sono contento anzitutto io. Siamo in difficoltà economiche e il Consiglio tributario è un sistema per cercare di recuperare dei fondi. Ritengo che sia più importante fare il Consiglio tributario o che andare a cercare i due euro a Urbino per quanto riguarda la tassa di soggiorno.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Urbino a Mons. Francesco Marinelli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Urbino a Mons. Francesco Marinelli.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Intervenire in merito alla pratica n. 3 all'ordine del giorno del Consiglio, in qualche modo mi concede anche un certo onore, soddisfazione per essere stato uno dei promotori, insieme ovviamente alla Giunta e al Presidente del Consiglio nel proporre la cittadinanza onoraria a mons. Francesco Marinelli che per 11 anni è stato vescovo della nostra città. Sapete che oggi per motivi di età è in pensione, però vive nella

nostra città e al suo posto sapete tutti che c'è il vescovo Giovanni Tani.

Ho detto questo perché proprio nella cattedrale, nel momento in cui si è congedato e quando è stato assunto alla carica di vescovo mons. Tani, ho avuto modo di rappresentare la città nel ringraziare per il magistero svolto all'interno della nostra città e per l'opera svolta in questi 11 anni. Ho avuto modo già di parlarne in pubblico, con un intervento nella cattedrale e di ricordarlo anche quando è arrivato il nuovo vescovo. Penso che fra le cose che potremmo dire che ci motivano nel dare questa cittadinanza onoraria, c'è il fatto di avere avuto per 11 anni una presenza forte nella società e non soltanto in quello che era il magistero pastorale, di Francesco Marinelli: basta ricordare i momenti difficili dell'università, gli impegni che ha assunto insieme a noi e alla città e tutta l'opera che ha svolto nel valorizzare questo grande patrimonio anche culturale, architettonico della diocesi. Immaginate il restauro completo del Museo Diocesano Albani, che è stato riaperto ed è stato ampliato, ristrutturato, arricchendo questo grande patrimonio che già abbiamo nella nostra città, aumentandolo per renderlo fruibile ai nostri cittadini, sicuramente al territorio ma anche ai turisti. La celebrazione del Congresso Eucaristico nel 2005, che ha visto qui confluire da tutte le diocesi d'Italia grandi personaggi all'interno di quella che è la Congregazione Eucaristica. Il lavoro che ha fatto. Ricordo quando si parlava della difficoltà di avere dopo di lui una sede dell'arcidiocesi, perché le razionalizzazioni avvenivano da tutte le parti, c'era anche questo rischio e lui mi ha sempre confortato dicendo che il lavoro che aveva svolto, la riapertura del seminario e tutte queste azioni fatte non facevano altro che rendere ancora più forte l'esigenza, anche da parte della Chiesa, in qualche modo, di riconfermare, anche dopo di lui, una sede arcivescovile della nostra arcidiocesi. Anche per i rapporti umani che si sono potuti instaurare per questa presenza e questa vicinanza alla città nonché per il lavoro svolto nella sua pastorale, penso che questo atto sia importante, anche dovuto, ad una persona che quando ha lasciato ha detto anche "Vorrei finire i miei anni in questa città ed essere con voi fino alla

fine". Quindi, in qualche modo penso a una persona che è venuta qui e che non era di questo territorio, che ha deciso anche di chiudere la sua esperienza pastorale, come vescovo. Gli auguro lunghissima vita insieme a noi, di vivere con noi. Penso che concedere questa cittadinanza onoraria a Francesco Marinelli sia una cosa importante e per quanto mi riguarda anche un onore.

Non aggiungo altro. Oggi portiamo questa proposta in votazione, per renderla formalmente finita, al Consiglio comunale.

PRESIDENTE. All'esposizione del Sindaco, come Presidente del Consiglio devo aggiungere poco, nel senso che il Sindaco ha detto ampiamente tutte le motivazioni riguardanti la presenza a Urbino di mons. Francesco Marinelli come autorevole guida pastorale, oltre che il forte impegno per il recupero del patrimonio storico-monumentale, i rapporti con l'Università, una grande collaborazione con tutte le istituzioni.

Devo pubblicamente portare l'apporto di tutte le forze politiche, che interpellate preventivamente sull'orientamento della Giunta hanno dato un unanime consenso.

Quindi, così come in genere si procede su questi argomenti, se non ci sono osservazioni da aggiungere, proprio per l'unanime convergenza, pongo in votazione la proposta.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presa d'atto del documento inviato dal Comune di Sant'Angelo in Vado in occasione del 40° anniversario del Monumento all'Esercito italiano di liberazione C.I.L.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Presa d'atto del documento inviato dal Comune di Sant'Angelo in Vado in occa-

sione del 40° anniversario del Monumento all'Esercito italiano di liberazione C.I.L.

Questa proposta viene sottoposta alla presa d'atto del Consiglio comunale su sollecitazione del Comune di Sant'Angelo in Vado e di un comitato costituito dal Comune di Sant'Angelo in Vado e dai Comuni di Pesaro, Urbino, Fano e Provincia. Un comitato presieduto da Giuseppe Pasquini, storico sindaco di Sant'Angelo in Vado, perché 40 anni fa quell'Amministrazione ha realizzato un monumento, unico in Italia, il primo sicuramente, per ricordare l'apporto che ha dato l'Esercito italiano alla riconquistata democrazia in Italia.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Art. 175, comma 8, D.Lgs. 267/2000. Variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell'esercizio 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Art. 175, comma 8, D.Lgs. 267/2000. Variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell'esercizio 2011.

Ha la parola l'assessore Muci.

(Entrano i consiglieri Foschi e Gambini: presenti n. 20)

MARIA CLARA MUCI. Questo è un momento molto importante per il Consiglio comunale in quanto ogni anno è chiamato ad approvare il bilancio di previsione dell'anno successivo. Durante il corso dell'anno ci sono poi delle variazioni di bilancio dovute a situazioni contingenti, maggiori entrate o minori entrate, oppure maggiori spese o minori spese.

La legge stabilisce che il 30 novembre è l'ultimo termine utile entro il quale si possono fare le variazioni di bilancio, per cui gli uffici insieme alla Giunta fanno una verifica su tutte le voci di bilancio, le aggiornano facendo la

proiezione fino al 31 dicembre dell'anno corrente, quindi 2011. Durante questa verifica viene ovviamente sempre mantenuto l'obiettivo del pareggio di bilancio.

Nel nostro caso parliamo di una variazione abbastanza significativa, perché parliamo di una variazione di 1.918.000 euro di maggiori spese, di cui una parte compensata da minori spese. La differenza di 1.159.766 viene finanziata con maggiori entrate, sia da parte della Regione sia da maggiori proventi del Comune stesso: penso alle multe, al recupero dell'Ici, alle altre tassazioni. Anche perché sono stati attivati dei progetti che hanno portato comunque dei fondi nelle casse del Comune.

Un punto molto importante che posso rilevare è che con le entrate correnti sono state anche finanziate spese di investimento. Questo è un fatto molto positivo e per il patto di stabilità e anche per l'equilibrio di bilancio. Sul patto di stabilità mi preme dire che a oggi l'obiettivo del patto stesso riusciamo a raggiungerlo grazie all'alienazione dei beni che siamo riusciti ad effettuare — poderi Irab — ma soprattutto al patto di stabilità regionale, perché la Regione ha approvato il patto di stabilità verticale: praticamente ha rinunciato a 92 milioni di propria capacità di spesa a favore di Comuni e Province. Per il nostro Comune questo è valso di una capacità maggiore di spesa di 2 milioni di euro, quindi una cifra consistente rispetto anche ad altri territori, la Regione ci ha riconosciuto un bel ruolo e grazie a questo riusciremo sicuramente per il 2011, a rispettare il patto di stabilità. Credo che sia una cosa abbastanza importante.

Le variazioni di bilancio sono veramente tante, la documentazione è stata consegnata ai consiglieri. Accennerei solo a qualche cifra più significativa.

Al punto 1 sono tutte spese che riguardano il personale. C'è stato un risparmio dovuto alla diminuzione del personale dipendente di 47.293 euro. Si sarebbe risparmiato anche di più ma 35.000 euro purtroppo si sono dovuti impiegare per sistemazioni previdenziali per ex dipendenti che sono andati in pensione.

Si è voluto implementare il fondo di riserva, che nel corso dell'anno era stato utilizzato, per 100.000 euro, per far fronte, da qui alla

fine dell'anno, ad eventuali imprevisti che possono capitare, come il maltempo o altri eventi. Siccome negli ultimi due anni, purtroppo, abbiamo avuto degli eventi atmosferici avversi, abbiamo accantonato questa cifra per potervi far fronte. Se poi, come speriamo, non si dovesse utilizzare, questa cifra ovviamente andrà a finire nell'avanzo di bilancio.

Abbiamo anche messo 20.000 euro da qui alla fine dell'anno se dovesse nevicare. Abbiamo assegnato ai lavori pubblici una maggiore cifra tra oneri, manutenzione, carburanti, di oltre 170.000 euro. Abbiamo implementato l'azione relativa alla Costruzione al Padiglione. Nel bilancio preventivo era stato iscritto un milione e mezzo, ma siccome abbiamo avuto un maggiore introito dalla vendita dei poderi, +180.000 euro che ci ha donato la Fondazione Cassa di risparmio, abbiamo implementato anche quella cifra per la quota che abbiamo dato a Urbino Servizi per la costruzione del Padiglione. Sono state aumentate le spese nel sociale che vanno dall'assistenza ai disabili all'assistenza educativa, all'acquisto di materiale, attrezzature per l'asilo nido, per le scuole materne, l'acquisto anche di giochi per 24.000 euro per le frazioni, l'acquisto di giochi per i bambini, arredi per le frazioni, grazie anche a un risparmio che si è avuto sugli impianti sportivi. E' stato fatto tutto un lavoro, grazie anche alla sollecitazione di alcuni consiglieri di maggioranza e dell'assessorato relativo, per cui si è avuto un risparmio di oltre 60.000 euro: una parte sono andati a sistemare una scuola e una parte vanno all'acquisto di attrezzature per i bambini nelle frazioni.

Si troverà una maggiore spesa di 41.000 euro per aumentare l'appalto della casa di riposo. Si è voluto implementare la spesa per completare la costruzione del marciapiede per San Bernardino, quindi con le alienazioni si è trovata la cifra anche per completare quell'opera. Non solo la costruzione del marciapiede ma anche il rifacimento del manto stradale. Per un totale di 73.000 euro. Questo anche grazie a un aumento di entrate da parte delle multe. Come voi sapete il 50% degli introiti per le sanzioni al codice stradale vanno investiti, obbligatoriamente, in alcuni campi. Abbiamo pensato di investire una parte di questi per il completamento

dell'opera di San Bernardino, poi per l'acquisto delle macchine dei vigili, quindi per il potenziamento della segnaletica stradale.

Vado a braccio perché le voci sono veramente tante, ma sono ampiamente descritte.

Una cifra grossa trovate in entrata e in uscita: è il trasferimento della Regione attraverso la Provincia, per la costruzione del collegamento internazionale dell'Ersu. E' una cifra abbastanza significativa di oltre 724.000 euro.

Queste sono le cifre più importanti. Sono ovviamente a disposizione, e con me lo sono sia la rag. Ornella Valentini che il dirigente dei servizi finanziari, per rispondere a tutte le domande che farete nei vostri interventi.

PRESIDENTE. L'assessore ha colto l'invito dell'assessore a limitarsi ai punti essenziali, proprio perché le pratiche sono arrivate in tempo per essere lette.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Credo che per avere una conoscenza veramente approfondita bisognerebbe leggere tutte le determinazioni che hanno portato a questo aumento. Quindi qualsiasi assessore avrebbe comunque fatto un'esposizione limitata. (*Interruzione*). Ci sono delle cifre interessanti, forse avremmo dovuto leggere tutte le determinazioni, almeno per le cifre che ci interessavano. Comunque faccio domande e affermazioni.

Ad esempio a pag. 4, n. 5 c'è la convenzione Auser, 40.000 euro. Già in fase di assegnazione affermai che secondo me erano troppi, perché non veniva neanche specificato. Adesso c'è un aumento di 8. A cosa è dovuto?

Il fondo di riserva va bene, può avere un significato, anche perché, come vediamo in una variazione, è vero che ha nevicato tanto ma prevedere la metà della cifra necessaria per lo sgombero neve, secondo me è un limite di una Amministrazione, visto che ogni anno nevicano sempre di più. Quindi posso capire che vengano messi sul fondo di riserva i 100.000 euro, e speriamo che servano per quello e non per altro, non per accantonare una cifra.

Le spese legali, pag. 5, hanno subito delle continue variazioni in più. In un anno il Comune di Urbino, 15.000 abitanti, spende 129.000

euro. Mi sembra davvero tanto, ma anche troppo. Né può farsi riferimento al debito fuori bilancio, perché addirittura si fa capire che era già stata messa in previsione la spesa per l'avvocato. Quindi farò un'interrogazione, perché voglio sapere gli effetti positivi di tutto questo impegno. Sono tanti 130.000 euro per 15.000 abitanti. Noi abbiamo molte figure di esperti legali, compresa una posizione organizzativa. Quindi mi sembra davvero un'esagerazione.

Continuo a vedere che per la scuola consorziata di Ca' Lanciarino spendete secondo me, rispetto a tutte le altre scuole, troppo. Le spese per la casa albergo. Ricordo che nacque una polemica, in quanto fu fatto il bando e l'Amministrazione, specialmente nella sua persona, assessore, si vantò molto che era stato fatto un bando a ribasso. Però anno per anno aumentano i soldi in variazione positiva. Anche per il 2011 +41.000 euro. Significa che quel bando — lo dico in un'accezione molto leggera — era truccato, cioè era fatto al ribasso, ma era così ridotto delle voci — in questo senso truccato — che si aggiungono anno per anno e nel 2010 è aumentato, nel 2011 è aumentato. Poi, 40.000 euro su 776.000 è tanto. Il bando precedente era sui 600.000 euro, quindi bisogna che ci diate una spiegazione.

Padiglione, pag. 8 delle uscite. Si dice che sono stati assegnati 1,5 milioni di euro, poi c'è un aumento di 325.000 euro. Vorrei sapere per cosa. Forse era necessario leggere la determinazione, perché un aumento di 325.000 merita un chiarimento. Anche perché i conti non mi tornano in entrata. Quindi, per favore, mi spieghi perché questo aumento.

Vi lamentate molto dei tagli del Governo centrale di 700.000 euro, però avete un'entrata veramente eccessiva, secondo me — pur essendo un'entrata la considero eccessiva — per le violazioni al codice della strada, alle quali contribuisco generosamente, perché subisco molte contravvenzioni, perché invece di mettere la macchina a 5 metri la metto a 4,25, perché mi è scaduto l'orario di dieci minuti e via dicendo. Comunque le pago tranquillamente e su questo non ho problemi.

Andiamo alle entrate. Sempre per gli immobili si dice che per l'alienazione straordinaria degli immobili ex Irab ci sono 1,5 milioni

di euro e c'è una variazione di più di 145.000 euro. Veramente ho degli appunti dai quali mi risulta che l'incasso reale è molto superiore ai 145.000 euro, anzi compresa la metà di alcuni poderi che avete già venduto, arrivo al milione di euro. La domanda che faccio è questa: queste alienazioni straordinarie per 1,5 milioni di euro, nel bilancio previsionale li avevate messi come canoni in conto capitale per il Padiglione. Anzitutto le entrate non sono 145.000 ma già quelle riscosse sono infinitamente superiori, a me viene quasi un milione di euro. Poi, questi 1,5 milioni che avevate messo nel bilancio previsionale rientrano tra le vendite del 2011 o li avete presi in quello che era stato già venduto fino al 2010? Questo significa che fino al 2010 rimangono vendite dei poderi ex Irab di 4.2137.000 euro. In seguito andremo a vedere, di questi 4.237.000, quanto è stato già impegnato per il Padiglione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Chiedo dei chiarimenti, alcuni dei quali ripetono quelli della signora Ciampi.

Il primo chiarimento è quello relativo al fondo di riserva. Di fatto aumentiamo il fondo di riserva di oltre 100.000 euro. Per quale motivo? Secondo punto, sgombero neve dalle strade e piazze comunali. Qui sembra che aumentiamo solo di 20.000 euro. Andiamo a vedere il punto 7. Pagato o non pagato, è il concetto che cambia. Nel punto 7 abbiamo, al numero di azione 168.5, 80.000 euro che era l'assegnato, 80.000 in variazione il 25 ottobre che fanno i 160.000 che compaiono di qua. Voi avete detto che questi 20.000 sono per le future nevicate. Circa gli 80.000 non ha nevicato ad agosto, ma neanche a luglio, neanche a giugno, neanche ad aprile. Come mai 80.000 euro ce li troviamo il 25 ottobre con una variazione aggiuntiva? Perché non avendo nevicato, sicuramente sono debiti vecchi o fatture che momentaneamente erano state messe da parte e registrate il 25.10. Questa è la strana sensazione che ho, poi ditemi voi se giusta o sbagliata. Però ho dei forti dubbi che sia così. La qual cosa non mi piace molto, perché significa che alcune

fatture se non riuscite a pagarle le tenete da parte. E' la mia impressione, e questo non va bene, perché se non vengono inserite in bilancio subito, non è un'azione corretta.

Andiamo avanti. Spese per incarichi ai legali. Anche qui la signora Ciampi aveva detto qualcosa e vediamo un continuo incremento. Come diceva qualcuno, a litigare bisogna essere in due e spesso e volentieri esiste una parola che si chiama transazione, che è quella che non è stata fatta con Cossi, e vedremo quanto ci è costato quando andremo a valutare il debito fuori bilancio. Comincia a costarci un po' troppo. E' vero che nelle amministrazioni pubbliche, non essendo soldi propri, uno dice sempre "Andiamo avanti con la causa, speriamo che il giudice ci dia ragione", ma su certi aspetti specifici il giudice dà sempre torto.

Ca' Lanciarino. Siamo arrivati ad avere una spesa di 47.500 euro. L'unica cosa che domando è: quanti studenti abbiamo a Ca' Lanciarino? In modo da poter dividere l'importo per gli studenti e vedere se ci scappa il pullman per portarli su.

Affidamenti a terzi del servizio assistenza, pulizia, lavanderia casa albergo, 41.000 euro. E' un incremento del 5,28%. L'inflazione è arrivata al 3,40%. Come mai è così alto? HO timore che questi aggiornamenti vengano fatti su conteggi che probabilmente non sono visti con l'ottica del controllore ma di chi vuole che le cose vadano avanti.

Affidamento a terzi servizio di assistenza disabili, 11.400. Non ho nulla in contrario contro questo servizio ma gli 11.400 cosa sono? Sono aumentati i disabili da trasportare o è un aumento che ha chiesto la compagnia? Credo poi che il servizio non sia così qualificato ma mi si dimostra sempre di più che è stato assegnato per diminuire il personale. Perché l'aumento? Sono aumentati i disabili da trasportare o è un aumento richiesto dalla ditta che ha l'appalto?

Altro punto, siamo sempre al 18, 2538: variazione in aumento, 19.300 contro i 38.000 che erano stati assegnati. Anche qui vorrei sapere questi contributi per agevolazioni scolastiche, per sommi capi, a chi vengono concessi. Mi spiego. Ci troviamo spesso in situazioni in cui abbiamo dei ragazzi extracomunitari, e non ho nulla in contrario contro di loro, in cui il

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

padre viene su con una bella macchinona, il figlio ha un telefonino che molti genitori non si possono permettere... *(Interruzione)*. Non crediate che sia uno scherzo, è una cosa seria, perché tra l'altro ci prendono anche in giro, e vedere invece una famiglia italiana che non arriva alla fine del mese e deve pagare la mensa, non è simpatico per nulla. Conclusione: fate i controlli per vedere se costoro hanno diritto a questi contributi? Non i controlli dai documenti, perché se io sono disoccupato è chiaro che sono disoccupato e non ho nulla, come quel signore che ha evaso 20.000 miliardi e denunciava 5 euro, la moglie 1. Quello non ha diritto ai contributi scolastici. Questo è un appunto più che altro agli uffici e ve lo dico con molta franchezza, non perché lavorino male, nella maniera più assoluta ma nel senso che bisogna che ci mettiamo in testa di cominciare ad attuare i controlli di quello che avviene, perché il controllo non c'è, o per lo meno è sommario.

Aumenti dell'energia elettrica. Non sono stato a vedere nello specifico, però vi posso dire che le scuole materne comunali hanno incrementato la spesa dell'energia elettrica del 24%. E l'aumento di energia elettrica non supera il 4,5%. Per esempio, i servizi generali hanno speso il 19,4% in più. Le scuole elementari hanno speso il 15% in più. Il cimitero ha aumentato del 20%. Forse voi non ve ne rendete conto che specialmente nelle scuole succede spesso e bisogna fare formazione verso i bidelli, perché i bidelli tengono sempre le luci accese. Bisogna insegnare alla gente, e questo è un compito del Comune, non sono per le scuole ma per tutti, che bisogna cominciare a insegnare come si usano queste fonti energetiche, che tra l'altro costano molto.

Spese per liti, prestazioni legali, settore affari interni, altri 4.000 euro in aggiunta. Io avevo fatto un conteggio in base al quale per spese legali solo su questo Peg ci sono 96.362.000 euro. Ripeto, a litigare bisogna essere in due.

Abbiamo parlato della manutenzione delle strade, della segnaletica: fortunatamente riuscite a fare le multe. Poi c'è la costruzione del marciapiede a San Bernardino: non si capiva che questo era l'asfalto ma si è capito che...

(Interruzione). Il completamento è l'asfalto. Quindi questo non rientra nel mutuo concesso.

PRESIDENTE. Consigliere Bonelli, la invito a concludere.

ALFREDO BONELLI. Abbiate pazienza, adesso devo dirvi anche una cosa, perché bisogna che siamo onesti e corretti. Ci avete mandato questi documenti, che non sono uno scherzo...

PRESIDENTE. Consigliere Bonelli, se ha da sintetizzare... Si dilunga su altre cose.

ALFREDO BONELLI. Io voglio sintetizzare, però dobbiamo capire che esiste un limite di correttezza dentro il quale bisogna stare. Io faccio queste domande perché non ho avuto la possibilità di studiarle. Perché non ho avuto la possibilità di studiarle? Se voi mi portate i documenti il venerdì sera tardi, il sabato e la domenica posso avere degli impegni, non studio, ho il lunedì e il martedì, cosa faccio? Devo studiare tutti i documenti...

PRESIDENTE. Consigliere Bonelli, la invito a concludere.

ALFREDO BONELLI. Voi dovete capire che dovete essere più trasparenti, è questo che non capite. Io vengo qui e devo fare le domande.

PRESIDENTE. Consigliere Bonelli, però la democrazia è nel rispetto delle regole. Lei mi deve insegnare che ha superato il tempo a disposizione...

ALFREDO BONELLI. Presidente, mi scusi, chiariamo anche questo principio. Il rispetto delle regole, che siano democratiche sono d'accordo; il rispetto delle regole quando siamo in un sistema di regime che ci costringe a operare in una certa maniera non sono d'accordo.

PRESIDENTE. La invito a moderare i termini per rispetto dell'Assemblea qui costituita democraticamente.

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

ALFREDO BONELLI. Va bene, basta, faccio un'ultima osservazione e smetto.

PRESIDENTE. Non mi costringa a toglierle la parola. La invito a chiudere.

ALFREDO BONELLI. Faccio un'ultima osservazione, perché poi...

L'unica osservazione che faccio è relativamente all'alienazione straordinaria immobili ex Irab, perché mi trovo un importo di 325.000 euro, di cui 180.000 vengono dalla Fondazione Cassa di risparmio come entrate e vorrei un chiarimento su questo. Tra l'altro non abbiamo...

PRESIDENTE. Io ho spento l'orologio per non dimostrare che lei ha superato il tempo di tre minuti. Per cortesia le dico di concludere.

ALFREDO BONELLI. Ma come faccio a votare se non capisco?

PRESIDENTE. La invito a concludere o a sospendere.

ALFREDO BONELLI. Un'ultima parola. Questi 1,8 milioni sono in più rispetto ai 2 milioni che avevamo già dato oppure no?

PRESIDENTE. Comunque, capogruppo Bonelli, non sono disponibile al comizio al termine dell'intervento, quindi rispettiamo le regole. Poi se, nel rispetto del regolamento, cinque giorni sono pochi, si possono fare proposte di modifica al regolamento, ma finché il regolamento è quello va rispettato.

Torniamo nella serenità, perché è necessaria per approfondire le questioni.

Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Il Presidente fa bene a richiamare al rispetto dei tempi, però forse bisognerà ragionare un po' meglio sul fatto che quando si discute di un argomento come questo, o i consiglieri vengono messi nella condizione di poter avere la documentazione anche con qualche giorno di anticipo, altrimenti bisogna pensare, ripeto, per queste situazioni particolari, anche a una diversa modulazione dei

tempi. Apro solo una parentesi, per fare una riflessione il Presidente con i capigruppo, ovviamente, non voglio entrare nella polemica, però, magari, valutiamo questo aspetto. Anche perché francamente ci sono più di 300 variazioni di bilancio. O noi vogliamo fare un lavoro serio, e allora 300 variazioni di bilancio, lasciando perdere alcune voci di modesta consistenza — ma ce ne sono anche tante consistenti nell'entità del dato quantitativo, ma in alcuni casi, anche se il dato quantitativo non è elevato risultano molto consistenti da un punto di vista percentuale rispetto all'assegnato — la prima domanda che viene da farsi è: se un'amministrazione, in sede di assestamento di novembre, dopo avere già fatto diverse cose durante l'anno, è nella condizione di dover fare oltre 300 variazioni di bilancio, di cui molte anche di consistenza percentuale considerevole rispetto all'assegnato, significa che qualche cosa nella programmazione forse non è ancora messa a punto. Credo che su questo si possa in qualche modo convenire e trovare anche le modalità per chiarirci.

Ovviamente cercherò di analizzare soltanto alcuni aspetti. Tra l'altro diverse domande sono già state poste anche sulle questioni che interessavano me. Parto dalla questione delle spese per l'energia elettrica. Sembra una banalità ma sono 14 voci distinte, che portano a un importo complessivo di 45.000 euro di variazione. Penso che 45.000 euro di variazione solo di costi per l'energia elettrica, siano comunque una somma consistente. Sento dire qui, ormai da alcuni anni, che si stanno facendo chissà quali progetti, quali cose per ridurre le spese dell'energia elettrica, poi ci troviamo a ogni bilancio, sia preventivo che consuntivo a dover vedere questi dati sui costi dell'energia elettrica.

Mi viene da dire: ma siamo un Comune virtuoso o no dal punto di vista del risparmio energetico? Perché qui sono state votate addirittura delle proposte di adesione a delle giornate o a delle sere per far spegnere le luci. Se noi facciamo spegnere le luci una sera, poi sprechiamo perché le teniamo accese negli uffici 364 giorni l'anno, credo che forse dovremmo guardare lì. Non lo dico provocatoriamente, lo dico perché sono convinto che noi, anche su

queste cose possiamo e dobbiamo fare di più, perché ciò che ci aspetta anche per i prossimi anni da un punto di vista delle risorse, non è qualcosa di positivo ma sicuramente avremo ancora difficoltà. Se non siamo capaci di organizzare al meglio anche le spese su queste questioni, allora è inutile che ragioniamo. Veramente lo dico con tutta la voglia di poter risolvere al meglio il problema.

Marciapiede di San Bernardino, questi 43.000 anch'io vorrei sapere bene a cosa si riferiscono, perché lì c'è un appalto in corso.

Poi, 17.000 euro di variazione dell'impianto geotermico alla Casa della musica di Varea. Uno fa un progetto di impianto geotermico e sbaglia di 17.000 euro? Chiedo, assessore. (*Interruzione*). Vedremo, nel senso che a bilancio c'è una previsione, adesso facciamo una variazione in aumento di 17.000 euro, voglio capire, cofinanziamento o no, quello o l'altro.

Questione della neve. Lei ha detto nella presentazione — vorrei conferma di questo e se ho sbagliato ad ascoltare mi corregga — che i 20.000 euro variazione in più per la neve, riguardano il futuro, cioè la neve che potrebbe cadere da oggi alla fine dell'anno. E' così? Benissimo, quindi registriamo questa cosa. Poi verificheremo se tutta la neve che è caduta prima di oggi e che è stata portata via in qualche modo, è stata già pagata. (*Interruzione*). Se lei conferma questo, si assume la responsabilità, in questa sede, di dire che per ciò che riguarda la neve che è già caduta — quindi i lavori fatti per la pulizia della neve già caduta — è stato pagato e che i 20.000 euro di variazione di bilancio riguardano esclusivamente quella che potrebbe cadere. Se mi assicura questo prendo atto, verificheremo.

Segnaletica. Ci sono due voci sulla segnaletica stradale, ambedue una variazione di 7.500 euro e sono due centri di costo diverso, 510 e 2510. Vorrei capire intanto bene la differenza, perché leggendo la descrizione della descrizione c'è scritto: "Manutenzione e potenziamento della segnaletica stradale", centro di costo 510, azione 2892, e "Interventi straordinari, manutenzione e potenziamento segnaletica stradale". Vorrei capire che differenza c'è fra queste due cose. Sono 7.500 e

7.500, quindi fanno 15.000 rispetto ai 20.000 assegnati. Vorremmo capire anche che cosa è stato fatto per quanto riguarda la segnaletica.

Vengo alla cosa che mi sembra ancora più rilevante, la questione del Padiglione, 300.000+325.789 euro per il Padiglione. Si tratta di un contributo del canone che viene anticipato o riguarda il contributo relativo alla costruzione del parcheggio? Voglio sapere esattamente questi 325.000 euro in più a che cosa si riferiscono, perché noi abbiamo votato nel Consiglio di luglio, una modifica di destinazione del Padiglione e una modifica anche progettuale. Si parla di un aumento di costo per il parcheggio di una cifra che al massimo arriva a 450.000, lì viene indicato il tetto massimo, però di quell'importo si dice anche che una parte, mi pare 215.000, derivavano dalla cessione a Urbino Servizi degli spazi, delle superfici destinate ai nuovi appartamenti, la differenza invece, sarebbe pagata dal Comune.

Siccome qui ci sono questi 325.000 e 215.000 in realtà dovevano derivare da quei soldi di quelle superfici, se noi dobbiamo dare a Urbino Servizi 315.000, a casa mia 325.000+215.000 fanno 550.000, che sono 100.000 euro di più rispetto al tetto massimo di spesa che era stato indicato per il progetto in quella delibera. L'assessore Ubaldi tra l'altro, nell'intervista di ieri, ha detto che costa 325.000 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Soltanto qualche brevissimo flash per recuperare un po' di tempo. A differenza degli interventi che mi hanno preceduto, non intendo entrare nella disamina delle singole voci, perché giustamente diceva anche il consigliere Guidi sono tante, sono quasi 300, quindi sicuramente non è il caso, ma soprattutto non è il caso perché quando si va a discutere, a commentare ed eventualmente approvare un assestamento di bilancio, bisogna fare un'analisi nel suo complesso. L'assestamento di bilancio è la fotografia di quello che è stato il bilancio alla data del 30 novembre e nello stesso tempo deve anche preventivare quelli che potrebbero essere degli ulteriori as-

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

sestamenti che potrebbero sopraggiungere da qui al 31 dicembre. Credo che questo assestamento, oltre ad essere un traguardo importante, è anche il riconoscimento di un buon lavoro fatto. Dico questo non soltanto per i numeri e per le cifre che sono contenute qui ma anche perché ricordo che anche negli interventi degli anni precedenti, anche le preoccupazioni da parte dei banchi dell'opposizione, quando si diceva, anche negli anni scorsi, "Questa volta c'è questo assestamento, ma cosa sarà dell'assestamento del prossimo anno, con le difficoltà che ci sono?", ecc. Noi oggi ci troviamo a commentare invece delle cifre che testimoniano un buon lavoro. Questo lo dico a difesa di chi lavora in questo campo, ma anche del fatto che spesso mettere in campo allarmismi non giustificati non serve proprio a nessuno.

Tra l'altro, lo dico con grande tranquillità, se i problemi, in un assestamento così ampio, debbono essere quelli di qualche assestamento dell'energia elettrica, tra l'altro anche considerevole, come diceva prima il consigliere Guidi, o il discorso delle controversie legali, sono d'accordo, in linea di principio, di andare a razionalizzare e a risparmiare il più possibile su questo, però in un assestamento di bilancio di queste dimensioni stiamo parlando di ben poca cosa e tra l'altro... (*Interruzione*). Non è vero. Mi dispiace che non sia presente il capogruppo Bonelli, che prima diceva "A litigare bisogna essere in due". Potrei portargli il nostro tribunale, che è pieno di falconi così, di cause di separazione dove solo uno dei due coniugi si vuol separare e l'altro non lo vorrebbe per niente, quindi non è vero che per litigare bisogna essere in due e sappiamo benissimo che se un cittadino, a torto o a ragione ritiene di fare una causa, il Comune in quella causa ci deve stare. Poi, se avrà torto o se avrà ragione non lo sappiamo, però non può fuggire dalla causa, non può dire "Cento cittadini hanno fatto causa al Comune e noi facciamo finta di niente". Il Comune ci deve andare in giudizio, poi avrà torto, avrà ragione, ci sono i giudici pagati per questo.

Perché l'ho definito prima un buon lavoro? Perché innanzitutto con questo assestamento di bilancio centriamo un obiettivo importantissimo, quello di rimanere dentro i paletti e gli

obiettivi del patto di stabilità, che non è mai una cosa semplice, non è mai una cosa scontata. Diciamocele queste cose. Qui non si tratta di difendere, di dare contro, di fare opposizione alla maggioranza, qui si tratta di prendere atto. Sappiamo benissimo cosa significa stare dentro questi paletti e le difficoltà che ci sono. Questo è l'obiettivo che ci eravamo prefissi e che abbiamo centrato. Inoltre, qual è il margine che può avere l'Amministrazione? Andare a rosicchiare su tante piccole cose. Prima si è fatto l'esempio dell'assessorato che comunque ha risparmiato 60.000 euro che poi sono già stati, impiegati in altri interventi. Sono queste le cose che il bilancio di un Comune come il nostro ci permette di fare, andare a rosicchiare. Poi, se si può rosicchiare ancora di più per l'energia elettrica, come diceva giustamente prima il collega Guidi, si faccia anche questo, però stiamo parlando di queste cose, stiamo parlando di queste cifre e soprattutto sono questi i problemi, cioè in un assestamento di questo tipo, se tutti i problemi sono questi mi sento di difendere ancora di più quello che avevo pensato di dire, che è stato un buon lavoro, ma ancora oggi, alla luce del dibattito mi sembra di poterlo dire con ancora più forza.

E' vero che queste voci sono molte, sono tante, non mi sembra che, tranne pochissimi casi, ci sia una forbice molto ampia tra la cifra assegnata e quella assestata. Anche questo dimostra un certo realismo e una certa oculatezza in chi ha lavorato per questo bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi sembra di essere al tempo della Guerra del Golfo. Il consigliere Ruggeri dice "Abbiamo centrato l'obiettivo", ma di colpi ne abbiamo sparati molti, con 300 variazioni di bilancio, quindi mi sembra un po' arduo affermare che è stato centrato l'obiettivo, bisogna vedere con quanti colpi.

A parte le battute, non volevo neanche intervenire, ma sentire queste cose non ci si può astenere dall'intervenire. Chi mi ha preceduto, compreso Guidi, hanno fatto delle rilevazioni puntuali. Il problema è sempre quello: noi non miglioriamo le nostre entrate di un millimetro

e peggioriamo le nostre uscite. Quando dite “A litigare bisogna essere in due”, noi non cerchiamo mai la conciliazione, in nessun caso. Solo nel caso in cui fa comodo a qualcuno, neanche degli amministratori ma dei dirigenti. Altrimenti la conciliazione non si chiama mai. Abbiamo una variazione di bilancio successiva a queste delibere, per la quale dobbiamo sborsare quasi 400.000 euro per una partita che si poteva chiudere tranquillamente 7-8 anni fa, prima ancora del Sindaco Franco Corbucci o dieci anni fa. Quindi il problema non è tanto vedere se riusciamo a mettere i numerini giusti di qua o di là, qui il problema è un altro: che voi state amministrando depauperano il patrimonio. Il patrimonio va gestito, non si può cercare di vendere in tutti i modi come state facendo, perché chi verrà dopo di voi troverà il deserto, questo è il problema. Voi dite “Abbiamo costruito la casa albergo, quindi un patrimonio in più”. Io sono d’accordo che bisognava costruire la casa albergo, non a spese del Comune. Si poteva fare in modo diverso. Voi dite “C’è un’entrata”, ma c’è una minore entrata per gli affitti potenziali che prendevate, che potevate prendere, perché il patrimonio era gestito male. Quindi a quelle entrate dell’affitto della casa albergo a chi la gestirà, bisognerà togliere quello che incasseremo in meno dal patrimonio che abbiamo venduto. Quindi non c’è un arricchimento, c’è un impoverimento, a mio avviso. Faccio delle affermazioni facendo dei conti spannometrici, perché si può centrare, come diceva Ruggeri prima, anche se è difficile farlo al millesimo. Non è che biasimo chi fa le previsioni di entrata e di uscita che alla fine devono tornare al centesimo, non è facile, lo capisco. Il problema è che non si sta cercando di essere parsimoniosi, questo è quanto. Lo vedremo successivamente a questa delibera, nelle altre delibere. Voi qualcuno lo agevolate, qualcuno lo volete bastonare. Però con quelli che bastonate vi ritrovate a fare delle cause e vi ritrovate delle spese legali abnormi. La stragrande maggioranza di quelle situazioni sono cose che si potevano chiudere a suo tempo. Ha detto bene il Sindaco: probabilmente qualcuna dieci anni fa. Ma in tutti questi anni, da allora fino adesso, se andiamo a fare un’analisi di quanto è costato arrivare a questo punto,

credo che non basta quello che dobbiamo liquidare oggi a quelle persone. Questa è la mancata correttezza di gestione che state facendo, al di là dello spostare i numerini più in su o più in giù, perché i bilanci bene o male si fanno.

Mi fermo qui, non voglio dire altro. Credo che questo sia il problema. Il problema è che in questa Amministrazione ci sono dei responsabili, dei dirigenti che prendono fior fiore di quattrini per fare quello che non fanno, questo è il problema. Non sono d’accordo neanche a togliere, come qualcuno ha affermato, i compensi ai dirigenti, ma se tu fai il dirigente di un servizio e non fai nulla di quello che devi fare per quello che sei pagato, è anche troppo. Questo è il punto. Chi lavora e ha capacità di lavorare deve essere ben pagato. Se io ho dei dirigenti guidati dagli assessori che non hanno fatto quegli interventi che mi permettevano di introitare maggiori risorse, a quelli non è da togliere i premi, sarebbero da spostare. Il problema sta lì: ci sono persone che usano questa Amministrazione come se fosse cosa propria, come se fosse un’azienda, dal punto di vista negativo, come se fosse una cosa loro e si potessero permettere di fare qualsiasi cosa, anche cose fuori dalle decisioni degli amministratori che sono gli attuali assessori. Non vi faccio gli esempi per correttezza ma ve li potrei anche fare, perché ci sono delle persone, qui, che si permettono di fare interventi che non sono in programma, che non si capisce bene come li hanno fatti e qualcuno di voi qui dentro sa di cosa sto parlando.

Chiudiamo qui il ragionamento. Voi non state amministrando il nostro Comune in modo parsimonioso, a mio avviso, e in modo lungimirante, questo è quanto.

Vedo che in questo assestamento di bilancio i numeri tornano, quindi al di là delle critiche che vi possono essere fatte per avere spostato risorse a destra e a manca, qui c’è un immobilismo dell’Amministrazione, non avete fatto niente in direzione delle energie rinnovabili, prima rilevava Guidi che invece di diminuire i costi e di aumentare le entrate voi non avete fatto nulla. E’ una colpa gravissima, che da sola basterebbe per mandarvi a casa, se i cittadini si fossero accorti. Solo quello basterebbe a mandarvi a casa, immediatamente.

Comuni molto più piccoli del nostro, ma per fortuna più avveduti, hanno fatto molto di più di quello che avete fatto voi in un Comune come il nostro che è capoluogo di provincia. Avete fatto zero, fate solo i proclami nel giornale e fate gli articoli a due pagine per dire quanto siete bravi.

Credo che le persone ormai hanno capito chi è bravo e chi non è bravo, quindi non c'è bisogno di fare certe affermazioni che secondo me sono risibili.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Penso che la difficoltà a leggere questi documenti sarebbe presto risolta rispettando i tempi dell'attuale regolamento, se venisse quanto meno indicata alla voce di spesa la corrispondente voce di entrata, o meglio capisco che alcune maggiori spese derivano da alcune economie che si fanno nel bilancio, sommariamente potrebbero anche essere indicate. Uno guardando le può dedurre, però non sempre sono deducibili. Se venissero in qualche maniera indicate, sarebbe più comprensibile. (*Interruzione*). La corrispondente voce di entrata, se andiamo a vedere tutte queste variazioni, è indicata massimo sei volte, mi sembra. Capite che diventa molto complesso fare anche la valutazione politica che scaturisce dalla osservazione dei soldi utilizzati, e mi spiego. Un conto è utilizzare per l'acquisto di attrezzature o di dotazioni di uffici o beni strumentali, per qualsiasi ufficio, fondi che magari la Provincia destina a politiche giovanili o non so che altro, un conto è capire che quelle dotazioni sono state effettuate, pagate con le economie che il Comune ha fatto. Vedo una serie di voci di entrata come "Contributi diversi dalla Provincia per attività culturali", 4.000. C'è una manifestazione precisa che è stata realizzata o sono contributi che poi figurano nelle uscite, contributi diversi? Non si capisce. Soprattutto laddove le maggiori capacità di spesa derivano non dalle economie ma da contributi di altri enti, vorrei capire come questi contributi vengono impiegati, perché nell'elenco delle spese non riesco a valutarlo, è molto difficile capire se vengono sacrificate alcune

iniziative turistiche. Per esempio vedo che vengono azzerati i fondi per "Progetto sviluppo Montefeltro Opportunity" che tra l'altro non so neanche che cos'è, però vengono azzerati quelli, viene azzerato il Progetto Ceramica, viene azzerata l'accoglienza e informazione turistica, vengono messi questi fondi per l'acquisto beni strumentali. Per fare una valutazione politica vorrei capire: abbiamo fallito nel precedere qualche iniziativa e poi ci siamo ridotti ad acquistare beni strumentali con quei fondi che avevamo finalizzato a un'iniziativa, oppure questi beni strumentali sono stati acquistati con economie di altro tipo che da qui non si capiscono? Vorrei poter comprendere se l'obiettivo che ci siamo dati, anche nel realizzare iniziative, è stato mancato per incapacità, è stato mancato per minori risorse da parte di qualche ente, se i contributi di qualche ente sono stati utilizzati per il personale. Perché tutte queste iniziative non le vedo nell'elenco degli impegni di spesa, quindi sta qui la difficoltà di valutazione. Altrimenti il nostro compito viene un po' a sfumare.

La corrispondente voce di entrata è indicata pochissime volte. In una delle volte viene indicata laddove si parla del Padiglione. Se vado a vedere la voce di uscita, "Canone in conto capitale per Padiglione", c'è una variazione in più di 325.789, mi si dice "con vendita poderi ex Irab". Leggendo questa tabella deduco che i 325.789 derivano dalla vendita poderi ex Irab. (*Interruzione*). Ho capito "in parte", però questa è una delle cinque voci in cui si indica la provenienza di entrata e una delle cinque è sbagliata, perché solo andando a vedere di là capisco che neanche per la metà è da alienazioni beni ex Irab. Il contributo della Fondazione Cassa di risparmio è di 180.000. Forse andrebbero specificate meglio queste cose. Mettete "anche con vendita poderi ex Irab", perché collegandomi anche al ragionamento che hanno fatto i colleghi Guidi e Ciampi, qualche perplessità e qualche domanda in più me le pongo e chiedo che vengano date risposte precise in quel senso, perché il ragionamento di Guidi non fa una piega.

Ripeto, poche volte si precisa la provenienza dei fondi con cui si vanno a fare degli impegni di spesa, laddove si indica è anche

sbagliato. La manutenzione degli edifici comunali con alienazioni, ma alienazioni di che tipo? Faccio fatica a individuare quali sono queste alienazioni pari a 17.296 euro in meno che vanno sulla manutenzione degli uffici della sede comunale. Come pure non trovo nell'elenco delle entrate questo contributo, che voi non indicate, per l'impianto geotermico della Casa della musica di Varea. E' stato risposto che c'è una corrispondente voce d'entrata, sinceramente non l'ho vista.

Quindi c'è questa difficoltà e non è nemmeno una variazione da poco, perché è una variazione complessa non solo nell'entità finale della cifra ma anche in queste voci che sono rilevanti per come si è arrivati a queste variazioni e mi auguro davvero che la risposta sul Padiglione sia più che soddisfacente, perché al momento non lo è. Poi, un'informazione tecnica: perché sia in entrata che in uscita non viene riportatoli valore dell'assestato relativamente all'alienazione e alle permutate dell'area Peep... (*Interruzione*). Lo so che è uguale, però non c'è.

Sostanzialmente chiedo precisazioni, poi chiedo anche — è una nota semplicemente formale — se si potesse cambiare quel titolo “Compartecipazione spese contributo fanciulli illegittimi” che è tanto brutto.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi do la parola al Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Scusate, statemi a sentire. Voglio spiegare quello che ho capito io del bilancio del Comune di Urbino. Il Comune di Urbino, per far capire meglio a tutti, a cominciare da me, ha diviso il nostro Peg, il nostro bilancio in 2.900 azioni. Se andate a vedere qualunque bilancio, 2.900 azioni così analitiche le hanno pochissimi. Questo per rendere edotto a tutti qualunque tipo di variazione andando al nocciolo, all'azione precisa. Se uno invece di 2.900 ne fa 1.450 vuol dire sì che bisogna passare cinque giorni per andare a vedere anche indietro cosa c'è lì dentro. Già da qui si capisce che questo è un bilancio fatto e scritto con trasparenza. Dopo, che uno possa avere fatto bene o male una cosa è un altro discorso. Se andate a vedere, le variazioni su

2.900 azioni riguardano circa 300, il 10%. Su un bilancio analitico di 2.900, il 10%. Dovreste fare gli applausi.

Detto questo entriamo in queste 300. Moltissime, circa la metà, mettiamo il 40%, riguardano la questione del personale, i costi e se ho capito bene, fanno riferimento a che cosa? Ai costi del personale che riguardano oneri diretti, oneri riflessi, Irap. Solo questi ci fanno fare circa la metà, che sono insignificanti dal punto di vista della valutazione, sono semplicemente elementi che possono servire, più che altro, per la conoscenza di come viene composta la spesa del personale. Quindi una cosa che alla fine serve ed è uno strumento per passare quelle domeniche. Bisognerebbe farli di sabato i Consigli comunali. Partono gli avvisi cinque giorni prima... Capisco che il sabato e la domenica sono giorni di festa, però sia il Sindaco che il consigliere comunale non ordina il dottore di farli, quindi è un problema nostro.

Poi, avete notato una cosa importante? Con le entrate correnti noi riusciamo a finanziare, in parte, le spese del titolo II, che hanno a che fare con beni durevoli, quindi in parte gli investimenti. Gambini, rimaniamo nei concetti, perché tu sei un manager, quindi devi sapere che se la tua azienda riesce a fare gli investimenti con le spese correnti, vuol dire che funziona. Questo è molto positivo.

Poi, se andiamo a vedere, ci sono tante azioni che vengono modificate all'interno dell'ambito sociale, che hanno, anche per i tipi di azioni che si fanno e quant'altro, in sé la possibilità e la variabilità delle azioni. Quindi vi volevo dire che una lettura attenta di questo bilancio non è male.

Le entrate, diceva Gambini. Su una cosa puoi avere un po' ragione, lo scrivi da tutte le parti, lo scrivi sempre finendo con il dire “Ma voi, sul fotovoltaico ed energie alternative potevate fare investimenti, potevate guadagnare aumentando le entrate”. Concetto sano, ma deve fare i conti con il patto di stabilità che non voglio più spiegare a nessuno, ché ci ho messo una croce sopra e anche quando vado in giro dico “pazienza”. (*Interruzione*). Noi, io con Monti sono molto critico, ma vedrai che Monti, contrariamente al “Berlusca”, ci porterà fuori dai problemi nel tempo. Ci crede il Pdl e ci

crede il Pd, finalmente. Un Governo di coalizione. Ce ne vorrebbero cento anche qui dentro, fino all'ultimo Comune d'Italia. (*Interruzione*). Lo facciamo, signora, che problema c'è? Bisogna mettersi seduti, è ovvio. Le entrate, tolto quel discorso che dice sempre Gambini e che ha le sue ragioni — non è vero che non facciamo proprio niente, qualcosa facciamo — non le possiamo modificare. Lo sapevi, Gambini? Lo sai che l'Ici non c'era più? Lo sai che l'Irpef era ferma, pur non avendola mai applicata al massimo? Noi eravamo allo 0,6 invece che allo 0,8. Allora dove sono entrate più robe? In un lavoro grosso e virtuoso che è stato fatto. Abbiamo fatto gli accertamenti — i famosi dirigenti che delle volte costano — sull'evasione, faremo molto di più, come ci invita Bonelli, con il Consiglio tributario, speriamo. Io non sono ottimista come lui, però faremo anche quello.

Non mi parlare degli affitti, dell'agricoltura ai Comuni, perché penso che il Comune c'entri con l'agricoltura e con i poderi zero. Nel vecchio partito a cui ho appartenuto si diceva una volta "Terra a chi lavora". Dico che la terra la deve gestire chi la sa lavorare e la sa far rendere. Possono essere tutti meno che un Comune, una Provincia, una Regione. La vendita di quei poderi, avere fatto un investimento di quel tipo è lungimiranza, triplicamento del capitale, rendita superiore di tutti quei poderi. Poi tu, Gambini, sai benissimo quanto pagavate, anche cose che giravano vicino a te. Sai come pagavate, quanto pagavate. Tutti, tutti, parliamo di tutti. Queste sono le rese dei Comuni. Ma giustamente, era una cosa anacronistica. Cosa c'entrava chi non fa l'agricoltore? Quindi non solo abbiamo fatto bene, abbiamo fatto degli investimenti incredibili e soprattutto un servizio importante. Cosa vi debbo dire? Non c'è arricchimento... C'è un grande arricchimento del capitale. Poi vi faccio un'altra domanda. Cosa farà Monti non lo so ma prima di Monti, fino a 15 giorni fa ci hanno detto addirittura che tocca vendere per forza. Hanno fatto un decreto dove hanno detto che vanno messi all'asta i beni dello Stato e di quant'altro, compreso il decreto 78 e il 138, peggio ancora, che toglie di mezzo il Consiglio comunale nei piccoli Comuni, con le associazioni che debbono fare.

(*Interruzione*). Siccome in Italia ci sono Comuni piccoli, ho detto che la legislazione prodotta fino a quindici giorni fa è questa. Questo è il paese. Urbino non è piccola, però quest'altra volta ci saranno 4-5 consiglieri di meno. Ragioniamo cosa vuol dire. Quindi stiamo attenti. Parliamo di sentenze. Quando tu dici a volte, Gambini, alcune cose, non so bene a cosa ti riferisci, però mi sa che ti riferisci a quello che posso immaginare ma non lo diciamo. Ha vinto tutta la partita. Solo che quando vinci anche al Tar, ti danno la compensazione, quindi alla fine paghi tu e pago anch'io. La terza cosa. Io stimo talmente il sindaco di Fano, che anche ultimamente ci siamo visti, penso che amministri anche bene, anche se si può fare sempre meglio, come ad Urbino così da loro. Paolini dice che ha speso un milione e mezzo. Lui ha 60-70 mila abitanti, noi ne abbiamo 15.630. (*Interruzione*). Ma che soddisfazione è? E' venuta fuori una sentenza della Corte costituzionale. Quella volta, quando lui ha giocato quelle bocce, come me, la regola era quella, più o meno. Io voglio salvare il mondo, cosa pensi che vengo a fare battaglie di questo tipo? Però sono stufo di sentir dire che chissà qui che spese ci sono. Poi si parla di persone con le quali si poteva trattare. Io tratto con tutti, ma se uno mi viene a dire "La tua macchina vale 3.000 euro" e gli altri vogliono da me 10.000 euro, insomma dannone 2.000. Poi, chi può andare a trattare con qualcuno? Le trattative non sono facili. Se l'impresa è di un privato tratta in due minuti, ma quando uno ha una roba pubblica e va a trattare, se vende e gli regala qualcosa di più, qualcuno gli va anche a dire "Adesso vado alla Corte dei conti". Ci siamo tutti capiti.

Dal mio punto di vista questo assestamento dimostra due-tre cose, compreso il patto di stabilità e dimostra anche che siamo in equilibrio, quindi debiti non ci sono e abbiamo un indice di indebitamento bassissimo. Tranquilli coloro che vinceranno le prossime elezioni, perché almeno sul bilancio non avranno problemi. E non ci sono derivati.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Le domande sono state tante, provo a essere sintetica. Prima di rispondere a tutte le domande, tengo a precisare

che se c'è un'altra modalità di presentare il bilancio, noi siamo disponibili a qualsiasi posizione. Rispetto agli altri Comuni non dovremmo neanche dare il Peg ma cerchiamo di darlo, dettagliando anche le voci. E' chiaro che non tutto è perfetto qualcosa può sfuggire, però credo che ogni consigliere, attraverso questo Peg che dovrà approvare poi la Giunta, noi cerchiamo di specificare, da quando era assessore Stefanini, in modo che attraverso questo, voce per voce uno può anche risalire e vedere da dove derivano una maggiore spesa, una minore spesa, una maggiore entrata, una minore entrata. A me spiace venire qui tutte le volte e sentir dire "Abbiamo avuto poco tempo, abbiamo avuto la documentazione non idonea" ecc. Se qualcuno ci può dimostrare che possiamo portare una documentazione più esaustiva, più chiara, più semplice, ma non dando più tempo, perché i giorni della settimana sono sette e nessuno ci ha ordinato di studiare le carte il sabato e la domenica, ne prenderemo atto. Io credo che ci siano il tempo e la modulistica per capire a fondo tutto quello che è stato fatto, poi il Consiglio si fa apposta, siamo qui per rispondere a tutte le domande e da questo non ci esimiamo assolutamente.

Provo a rispondere brevemente alle domande. La signora Ciampi mi dice: la convenzione Auser è aumentata di 8.000 euro. Sono i frazionisti, hanno fatto un certo tipo di lavoro, nel corso del bilancio di previsione noi abbiamo tagliato più cifre, e mi riferisco a Ca' Lanciarino, all'Auser. Durante l'anno c'è stata la possibilità di implementarle secondo le richieste iniziali e così abbiamo fatto. Quindi, per l'Auser più fondi e più servizi, perché si occupano del taglio dell'erba, della piccola manutenzione delle frazioni.

Il fondo di riserva. Ho cercato di spiegarlo ma forse mi sono spiegata male, perché qualcuno dice "Avete capito, non capite...". No, io dico che forse mi sono spiegata male io. Abbiamo scelto di implementare il fondo di riserva per qualsiasi evenienza, che può andare da alcune calamità, quindi fondo neve ecc., oppure anche alla somma urgenza, visto che abbiamo avuto un crollo di un muro e altre cose. Abbiamo preferito accantonare questa cifra per qualsiasi evenienza. Se non la dovessimo spen-

dere andrà nell'avanzo di bilancio. Non ci vedo niente di strano, perché poi il prelevamento dal fondo di riserva si comunica al Consiglio, quindi non ci può essere spostamento di fondo da una parte all'altra. Mi sembra molto chiaro. Circa le spese legali, spendiamo 130.000 euro. Ha già spiegato abbastanza il Sindaco, non ci voglio ritornare. Su Ca' Lanciarino ho già detto: avevamo previsto una cifra inferiore, che abbiamo dovuto implementare. Sulla casa albergo, perché abbiamo aumentato l'appalto? E' chi aro come l'acqua. A un certo punto l'aumento della convenzione con l'Asur ci ha tolto il personale infermieristico, quindi ci ha dato più fondi e abbiamo dovuto ampliare l'appalto per le figure di tipo infermieristico. Quindi è stato un atto dovuto. La convenzione con l'Asur, che prima ci forniva anche l'assistenza infermieristica, ci ha tolto le figure e ci ha dato la parte corrispondente per ampliare l'appalto. Praticamente adesso le infermiere sono dipendenti dalla cooperativa, mentre prima le forniva direttamente l'Asur ed è ovvio che il personale, se lo prendiamo in più — 12 ore e mezza al giorno per 365 giorni all'anno — da quando si è cominciato fino alla fine dell'anno è costato 40.000 euro. Quindi niente di malvagio o di richieste da parte della cooperativa che gestisce. Poi si è detto "troppe multe" ecc. Le multe le fanno i vigili e le fanno sulle frazioni. Siamo anche obbligati, per legge, a spendere tutto l'introito che ci arriva per le multe in un certo modo, in segnaletica, in attrezzature per i vigili, quindi macchine, vestiario, sicurezza e tutta una serie di cose che debitamente rispettiamo, tanto è vero che avevamo previsto una certa cifra, arrivano 120.000 euro in più, 60.000 li destiniamo a quello.

Sulla segnaletica, perché alcune voci in parte corrente e alcune in investimenti? Se noi compriamo il gesso per fare le strisce, anche quella è segnaletica. Se è orizzontale o verticale. Se invece compriamo i cartelli stradali, quello va in un altro titolo di spesa. Oppure se facciamo i dossi stradali va in una spesa d'investimento.

Noi finanziamo il Padiglione con la vendita dei beni Irab. Al di là di come la pensa ognuno di noi, qui ribadisco che secondo me è giusto vendere dei terreni che in un anno ci

davano 80.000 euro, quest'anno ce ne danno 50.000, quindi abbiamo perso solo 30.000 euro. Voi usate sempre l'aggettivo "risibile". Gli affitti erano risibili e molti degli affittuari non pagavano l'affitto, quindi era anche difficile riscuotere, delle volte. Vendiamo i beni Irab per fare il Padiglione. Nel bilancio di previsione — sapete che quando si fa il bilancio di previsione si fanno delle ipotesi, non abbiamo le certezze — avevamo previsto un milione e mezzo di entrata dalla vendita dei beni Irab. Sono entrati 1,645 milioni, inoltre ci sono arrivati 180.000 euro della Fondazione Cassa di risparmio, quindi noi abbiamo accantonato questa cifra di 1.825.000 euro destinati al Padiglione. Siccome il contratto è stato trasferito a Urbino Servizi, questa cifra sarà data a Urbino Servizi per il Padiglione. Dopodiché lei, Guidi, chiedeva: "Perché, se rientra nell'ampliamento?". L'ho detto tante volte ma lo ripeto, lo trovate in tutti i resoconti consiliari: la costruzione costa 8,6 milioni più Iva, è stata fatta un'unica variante a questo costo, quella delibera che abbiamo portato non ricordo in che data, è stato previsto un miglioramento di quel progetto che prevede più parcheggi, l'area verde a fianco, prevede un aumento di spesa rispetto a quella cifra iniziale, che viene sempre pagata con i proventi dai beni Irab. (*Interruzione*). Il Padiglione viene finanziato con la vendita dei beni Irab.? Abbiamo venduto, abbiamo riscosso più di quanto avevamo preventivato, 1.645.000 invece di 1,5 milioni, più 180.000, fa 1,8 milioni. Il progetto complessivo ha quel costo, a cui si è aggiunto il costo dell'ultima delibera, che verrà finanziato, anche quello, con le alienazioni, 210.000 euro. Il resto viene finanziato attraverso lo scomputo tra il fatto che c'era la parte dovuta agli appartamentoini e Urbino Servizi. Sul Padiglione spero di essere stata chiara.

Circa i soldi sulla neve, mi si dice di essere precisa. Noi abbiamo previsto 20.000 euro se dovesse nevicare da adesso in poi. I 160.000 euro sono le fatture che fino adesso ci ha presentato l'ufficio tecnico, che noi abbiamo messo a bilancio. Stanno liquidando in questo momento. Se in questo momento il signor ics ha avuto o meno esattamente quello che doveva avere non lo so dire oggi, ma sicuramente lo avrà nei prossimi giorni, perché

dal 25 ottobre l'avevamo già previsto: erano 80 messi a bilancio, più 80, fanno 160 per quello che è avvenuto in passato. Se dovesse avvenire da adesso in poi — spero di no — questi 20.000 euro sono per il futuro, se dovessero servire.

Gli alunni disabili. Consigliere Bonelli, perché lei dice sempre che per gli alunni disabili spendiamo di più. Per gli alunni disabili spendiamo di più perché gli alunni sono di più, sono delle spese obbligatorie. Lei ha detto "Come mai spendete di più?". Glielo spiego. L'aumento di spesa per il sostegno all'handicap è dovuto a un aumento di alunni e a un aumento di ore. Noi siamo obbligati a rispettare le prescrizioni dell'Umee, che ci dice ragazzo per ragazzo quante ore di sostegno gli dobbiamo dare e noi per legge siamo obbligati a dargliele. Quindi se domani dovesse capitare che entra nei nostri asili o nelle nostre scuole un bambino con un grave difetto, come purtroppo ne abbiamo, affetto da cecità, da disabilità fisica, psichica e quant'altro, noi siamo obbligati a mantenerla.

Sulle agevolazioni scolastiche si chiede perché abbiamo aumentato 19.000 euro? La crisi non l'abbiamo inventata noi ad Urbino. Non sono solo gli extracomunitari che bussano agli uffici. Io sono stata chiamata dai nostri servizi — dirigente, funzionario che è qui e assistenti sociali — per dirmi che i soldi che abbiamo messo a bilancio per gli esoneri scolastici non erano sufficienti, perché spesso alcune persone non sono neanche in grado di pagare, anche se noi abbiamo abbassato la quota dell'Isee. Addirittura, per il prossimo anno, siccome è uscito qualcosa per cui non possiamo non far pagare nulla ai ragazzi, qualcosa dovremo far pagare a tutti, ma sarà un argomento da trattare e da discutere.

Sulla energia elettrica, perché abbiamo speso 40.000 euro in più? I primi due mesi dell'anno siamo stati costretti ad allacciarci — abbiamo qui anche il dirigente dell'ufficio tecnico — all'Enel, mentre invece dal primo marzo...

PRESIDENTE. Assessore, se riesce a contenersi...

MARIA CLARA MUCI. Io posso sospendere, Presidente. Come vuole.

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

PRESIDENTE. Non è un duetto fra noi mettersi d'accordo, è il regolamento.

MARIA CLARA MUCI. Dal primo marzo si è resa attiva la convenzione con la Consip per il fornitore Acea e le tabelle elettricità, quindi per l'anno successivo sicuramente questa spesa sarà ridotta. Però, quando facciamo il bilancio di previsione, se gli uffici ci chiedono 100 noi facciamo 80, tagliamo per poter rispettare, anche per poter stare nel bilancio, per poter pareggiare il bilancio. Quindi non c'è un aumento di spesa rispetto all'anno precedente, c'è un aumento di spesa rispetto a quello che avevamo previsto. All'inizio, per pareggiare, limiamo un pochino anche noi le cifre quando facciamo il bilancio di previsione, sapendo che magari, alla fine non ci possiamo stare. Appena c'è una maggiore entrata cerchiamo di implementare le cifre laddove sono carenti.

Su San Bernardino abbiamo avuto i fondi Fesr, Asse 5 dalla Provincia. Trovate la cifra sull'assestamento di bilancio, che non solo riguarda il Comune di Urbino ma anche altri Comuni, perché Urbino è stato il capofila di questo progetto che riguarda più Comuni. Il progetto prevedeva il rifacimento del marciapiede, abbiamo messo a bilancio i fondi con i proventi delle multe per fare anche l'asfalto corrispondente, perché ci sembrava un lavoro più completo.

PRESIDENTE. Assessore, mi dispiace, deve chiudere.

MARIA CLARA MUCI. L'ultima cosa riguarda l'impianto geotermico. Noi facciamo dei progetti, i nostri uffici fanno dei progetti, se questi progetti vengono approvati li cofinanziamo. E' stato approvato un progetto per la Casa della musica sull'impianto geotermico, una volta approvato o decidiamo di perdere il finanziamento di 36-38 mila euro, oppure lo finanziamento con 17.000 euro. Siccome noi pensiamo che sia un progetto interessante abbiamo deciso di cofinanziarlo. Non l'avevamo previsto perché ne facciamo tantissimi. Oggi sono stati mandati progetti per un milione, sempre per il fotovoltaico, è chiaro che il cofinanziamento non ha più senso.

PRESIDENTE. Assessore, le ho spento il microfono perché siamo a 15 minuti. Dopo, per gli equilibri mi gira la testa stando quassù.

Per dichiarazione di voto ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Onestamente ero per dare anche una deroga all'assessore, perché su argomenti come questi, giustamente deve avere il tempo di rispondere. Questo è un mio parere personale, perché ritengo che è difficile rispondere a tutte queste domande.

Noi ovviamente votiamo contro, come abbiamo votato contro la previsione di bilancio, però vorrei perdere un minuto perché ci sono sempre queste affermazioni da parte del Sindaco su argomenti che ritengo siano impropri. Anzitutto, quando dico che stiamo vendendo il patrimonio non parlo solo dei terreni, perché noi non abbiamo venduto solo i terreni, abbiamo messo in vendita — forse qualcosa non siamo riusciti a vendere — palazzi, la vecchia casa albergo, il Sert. Non è che parliamo solo di terreni e si tenta di soffermarsi su questo discorso dei terreni solo perché io faccio l'imprenditore agricolo o perché una delle mie società aveva in affitto un terreno del Comune da 15 anni. Fra l'altro voglio ribadire un concetto: non è che bisogna essere agricoltori o qualcos'altro per dare in affitto un locale, un negozio o un appartamento o un terreno, sono la stessa cosa. Questo è un argomento sul quale non si possono fare queste affermazioni. Se uno sa gestire bene il suo patrimonio, sa gestire bene il negozio, l'appartamento, l'ufficio, il terreno, tutto quanto.

Voglio ricordare che se noi percepiamo così bassi affitti, è perché qualcuno dei dirigenti di questo Comune, quando sono scaduti gli affitti quindicennali non ha disdetto i contratti, quindi ha fatto un danno volontario a questa Amministrazione comunale. Sicuramente non è colpa di Franco Corbucci o di chi governa adesso la città, però queste cose sono accadute. Io non ho difficoltà a dire che quando un terreno agricolo vale 250-300 euro all'ettaro, il Comune di Urbino da una delle mie società ne percepisce 350, cioè il 10-15% più di quello che percepisce un privato. Quindi in quel caso il Comune è stato virtuoso. Non è l'uni-

co caso. Voglio dire che bisogna andare a ricercare quali sono state le cause per cui il nostro patrimonio non rendeva, perché qualcuno volontariamente o per caso ha fatto degli errori. Su questi errori sono stati pagati danni ingenti anche a quegli affittuari che hanno preteso il risarcimento, dovuto per legge ma dovuto per legge perché quel dirigente non ha dato la disdetta quando era ora. Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Così sono andate le cose, Sindaco, purtroppo. Le case in campagna vanno vendute. Diverso è per i terreni, perché il terreno è una cosa sempre nuova, che dà un reddito certo e al quale non devono essere rifatte le finestre, non deve essere fatta la manutenzione e quel reddito ce l'avrai per sempre, anche se non fai l'agricoltore come dice lei, Sindaco. (*Interruzione*). Assolutamente, perché sul rudere in campagna non possiamo investire, o per lo meno bisognerebbe avere dei progetti. Io non voglio però soffermarmi su questo, facevo un discorso complessivo, perché è chiaro che se vado indietro negli anni e vedo quello che poteva essere fatto da questa Amministrazione, come poteva essere fatto per valorizzare al meglio quel patrimonio non è stato fatto.

Finisco qui, non voglio farla lunga, però dico che noi non centriamo bene gli argomenti di cui parliamo. Noi non abbiamo, purtroppo, le persone giuste al posto giusto, perché dipende da questo. Ritorno all'argomento: il 2006 ero assessore alla Comunità montana, ho affrontato l'argomento delle energie rinnovabili. Se il Comune l'avesse fatto, oggi avrebbe un patrimonio, quel patrimonio che ha svenduto. Non perché ha una colpa, anche se in parte ce l'ha, perché non si mette in vendita un patrimonio in una volta sola, cioè 30 pezzi in una volta. Praticamente non ha partecipato nessuno, noi abbiamo fatto un danno volontario, secondo me. Le cose vanno gestite in maniera diversa. Io credo che, al di là della maggioranza e dell'opposizione, siamo in una situazione drammatica, purtroppo. I minori trasferimenti dello Stato saranno ancora meno, quindi non possiamo permetterci più nulla. Faccio un monito a chi governa, per dire "Stiamo atten-

ti a non perdere nulla per strada, perché non ce lo possiamo permettere".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Preciso anzitutto che non faccio le osservazioni al bilancio o agli assestamenti per il gusto di farle, né con la cattiveria che qualcuno pensa di metterci. E' che certe cose vanno spiegate bene, altrimenti non hanno significato. A prescindere che esperienza sui bilanci ne ho. Fortunatamente non li facevo io, però li capivo e spesso e volentieri li contestavo. C'erano ore di telefonate con gli amministratori per capire le cose come andavano. Ormai ho la tendenza di andare a cercare in fondo la vera motivazione di quella spesa, perché è giusto che sia così, dobbiamo saperla e la devono sapere i cittadini. Adesso i chiarimenti ci sono stati, qualche punto si è capito, ripeto che bisogna fare attenzione alle spese, perché — è un principio anche del nuovo Governo — dobbiamo cercare di ridurre le spese, poiché le entrate non ci saranno. Voglio soffermarmi brevemente sul discorso del Padiglione. Il Padiglione credo che sia stato il più grosso errore finanziario che abbia potuto fare il Comune di Urbino. In un momento di crisi, andare a impelagarsi in un debito come quello, che qualcuno dice che si ripaga da solo, comincio ad avere qualche dubbio. Anche perché non si sa cosa succederà, non si sa se ci saranno i fondi. L'impresa che l'ha realizzato bisogna pagarla. Tra l'altro bisogna ricordarsi che anche il Consorzio Etruria, che è una delle due società, è fallito ed è subentrata un'altra azienda al posto di Consorzio Etruria, quindi bisogna fare attenzione.

Poi devo precisare anche un'altra cosa, quindi arriveremo alla questione per cui continuo a non essere d'accordo con questo modo di fare il bilancio. La questione della necessità di fare la casa albergo, era di vecchia data. Era un obbligo degli amministratori. Non deve diventare un vanto oggi. Siccome si è fatta dopo vent'anni, uno si dovrebbe nascondere. (*Interruzione*). Non dico gli amministratori di adesso che la stanno por-

tando avanti, ma sono stati fatti due errori finanziari enormi, che ci troveremo a pagare per gran lunga. Il Padiglione doveva già essere fatto da molti anni. Ci sono società che gestiscono, Sindaco, e gestiscono molto meglio, a poco. Loro fanno l'investimento e dopo trent'anni restituiscono anche l'immobile. Siamo andati a spendere dieci milioni di euro per fare cosa? Forse non basteranno. Tra l'altro la spesa globale non mi torna, 8,9 milioni di euro. Voi avete fatto un progetto e un piano finanziario, rispetto al quale era previsto che il mutuo era di 4,9 milioni di euro, l'avete detto e ripetuto. La Urbino Servizi ha contratto un mutuo di 6,9 milioni, un milione l'avete avuto dalla Fondazione Cassa di risparmio, rimaneva un milione da pagare. Perché tutti questi soldi? A cosa servono? Già ne abbiamo dati altri. Dove vanno a finire questi soldi? Noi stiamo pagando il Padiglione o stiamo salvando Urbino Servizi? E' questo che non si capisce.

Ci sarebbero tante altre cose, ma non si può discutere un assestamento come questo in breve tempo. Ovviamente non posso essere favorevole a una situazione in cui andiamo a fare delle spese che probabilmente dovevano essere ancora più contenute. Per fortuna sono arrivati più soldi, altrimenti se non fossero arrivati anche più soldi dallo Stato o dalla Regione, ci saremmo trovati molto peggio. (*Interruzione*). Comunque dal sistema del fiscalismo sono arrivati più di 100.000 euro, lo sappiamo benissimo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Innanzitutto mi sembrava giusto ricordare sugli affitti — visto che Gambini diceva “Diamo a Cesare quel che è di Cesare” — che sono state mandate molte disdette per rinegoziare i contratti di affitto. Mi sembra giusto e corretto dirlo, a riconoscimento di chi questa cosa l'ha fatta. Questo senza alcuna polemica, solo per dovere di verità. L'unica cosa, oltre a dichiarare il nostro voto favorevole, è che credo sia molto difficile governare una città. E' forse difficile fare l'opposizione ma anche essere maggioranza, perché come si fa si rischia di sbagliare. Questa sera ho

sentito tutto e il contrario di tutto. Ho sentito dire che riguardo alle spese legali non abbiamo riconciliato abbastanza. Poi ho sentito dire che a volte si è riconciliato ma solo per agevolare alcuni e non si è riconciliato, altre volte, per andare contro altri. Quindi, se non riconcili fai male, se riconcili fai male lo stesso perché sembra che vuoi riconciliare solo con chi ti pare. E' sbagliato come principio.

Chiudo su un altro punto. Da quando è iniziata la legislatura, circa due anni e mezzo, ho sempre sentito dire in quest'aula che uno dei problemi della nostra Amministrazione è anche quello della comunicazione, l'abbiamo detto diverse volte anche noi. Questa sera mi sento dire “Riempite le pagine dei giornali”, che sarebbero queste, quelle sul Padiglione. Si è parlato di due: sono le uniche due che sono uscite ultimamente. “Questo per dire come siete bravi e come siete belli”. No, è per spiegare alla gente quello che si sta facendo, per dire che il 3 dicembre i cittadini sono invitati a venire a vedere quello che si sta facendo. Non lo si è fatto per essere bravi o per essere belli, lo si è fatto per metterlo a servizio di persone anziane di questa città, amici, parenti o conoscenti di tutti noi, della maggioranza e dell'opposizione, solo questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' chiaro che io non ho la vostra stessa opinione sull'assestamento, non perché sono all'opposizione ma perché le cifre parlano chiaro. Le variazioni si fanno con le urgenze che sopravvengono, qui sono tutte azioni già programmate, c'è poco di nuovo. E' questo il concetto dell'assestamento. L'assestamento dovrebbe prevedere fatti che accadono dopo il bilancio previsionale. Qui ce ne sono pochissimi e gli ultimi sono tutti positivi, sono i soldi provenienti dall'ambito, che poi ho sempre sostenuto la Regione dovrebbe dare un po' prima, così si programma meglio, oltretutto.

Ad una battuta del Sindaco rispondo con una battuta. Lei dice: quale Comune impegna le spese correnti per spese di investimenti? Ma è anche vero che l'assessore ai lavori pubblici prima ha detto che i soldi provenienti dalla

vendita dei loculi sono stati messi... (*Interruzione*). Non ho detto che è sbagliato, ho detto quello che viene fatto. Non è che loro sono bravi, visto che gli investimenti li hanno messi nelle entrate correnti. Anzi, fra entrate e uscite c'è una bella differenza.

Veniamo alle entrate dalle vendite ex Irab. Apprendo che tutte le entrate, 1.825.000 euro, meno 180.000 della Fondazione sono delle entrate del 2011. Quindi quello che c'era fino al 2010 c'è. Chiariamo anche che per adesso non è che tutte le vendite ex Irab sono state date ma sono state messe da parte, in banca. Sono state accantonate, quindi sono tutte lì. L'investimento fino adesso è stato fatto con un mutuo di 6,9 milioni e non dimentichiamo che il mutuo è un debito che sarà ripagato con le vendite dei beni ex Irab. Quindi le vendite ex Irab sono state investite o saranno investite per il Padiglione. Perciò da una parte avete venduta e dall'altra avete investito. Non vorrei che, finito il patto di stabilità quelli si spendono e il mutuo ci rimane sullo stomaco. Vigileremo che siano utilizzati per estinguere. Quindi noi, fra mutuo e quello che abbiamo venduto, dobbiamo pagare niente, dobbiamo andare pari. Anzi, io dico che deve anche rimanere qualcosa. I beni ex Irab non sempre sono stati venduti e investiti per quel che si deve ma dobbiamo anche dire un'altra cosa, Sindaco: che avete venduto molto più di quanto avete investito. E' questo il problema di questa Amministrazione.

*(Esce il consigliere Pagnoni:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 7 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi, Bonelli, Silvestrini, Paganelli e Foschi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 7 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi, Bonelli, Silvestrini, Paganelli e Foschi)

Approvazione del regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio tributario (art. 18, comma 2, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione del regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio tributario (art. 18, comma 2, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122).

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Come avevo precedentemente annunciato, questa sera con la delibera n. 6, prima discutiamo, poi, spero, approviamo, sia l'istituzione del Consiglio tributario sia del regolamento.

Come dicevo prima, non è un obbligo per il Comune o le Province istituire il Consiglio tributario però è opportuno e quasi tutti i Comuni si stanno adeguando all'istituzione del Consiglio tributario, perché soprattutto le ultime normative, quelle più recenti, trasformate in legge addirittura a settembre del 2011, prevedono che su quello che si recupera dall'evasione il Comune può addirittura acquisire il 100%, quindi è un'opportunità che viene data ai Comuni e noi abbiamo ritenuto opportuno coglierla. La normativa non è chiarissima, ci sono mille modi per poterlo istituire, noi abbiamo una proposta e con questa proposta veniamo alla discussione.

Valutata l'opportunità di istituire questo Consiglio, sono diversi gli ambiti in cui si può intervenire, dal commercio alle professioni, all'urbanistica, alle proprietà edilizie, alle residenze e all'affitto all'estero e noi abbiamo cercato di predisporre anche un regolamento e su questo si può aprire la discussione. Sull'istituzione i vari Comuni hanno adottato diverse soluzioni: chi ha messo i dirigenti, chi ha fatto il bando ecc. In questo regolamento, che è composto da 15 articoli, nel primo articolo si parla della funzione che ha questo Consiglio. Praticamente è un organo consultivo di cui si dota l'Amministrazione comunale, poi tra i

compiti importanti deve studiare la forma di collaborazione soprattutto con l'agenzia del territorio, perché questo organo consultivo non può fare azioni dirette ma si deve avvalere e degli uffici del Comune e poi della collaborazione dell'ufficio del territorio e dell'ufficio delle entrate. Il Consiglio tributario può formulare pareri, osservazioni, suggerimenti e proposte che riguardano i tributi, può partecipare al Consiglio comunale, alle Giunte, alle varie Commissioni se richiesto. Nella nostra proposta abbiamo messo che può essere composto di 4 membri, di cui uno è presidente. Il presidente può essere il Sindaco o suo delegato. Come si vanno a individuare gli altri tre componenti? Noi abbiamo fatto la proposta di fare un bando in base al quale possono partecipare i cittadini residenti che hanno i requisiti di eleggibilità, requisiti molto generici. Per legge ci sono delle incompatibilità: magistrati in pensione, professionisti che operano in quel ramo, funzionari di associazioni di categoria ecc. Quindi, quei cittadini non possono essere scelti. Dopodiché, una volta che viene emesso il bando c'è la partecipazione, uno si presenta con il proprio curriculum, il Comune predispone l'elenco, valuta chi ha i requisiti o meno di eleggibilità, prepara una lista di nomi, si torna in Consiglio comunale, ogni consigliere può votare due nomi. Chi raggiunge la votazione più alta partecipa a questo Consiglio. In caso di parità prevale chi è più anziano d'età.

Proprio per questo noi vogliamo un Consiglio tributario che non sia politico, quindi non siamo d'accordo sul fatto di ripartirci i posti. Tra chi presenterà la domanda vedremo chi avrà maggiori requisiti di affidabilità. Ogni consigliere esprimerà due preferenze. Non ci sono supplenti. La graduatoria rimane in vigore per tutto il periodo dell'attuale Amministrazione o di quella successiva. Se uno dei membri decade o si dimette, si fa riferimento a quel tipo di graduatoria. Il Consiglio tributario rimane in vigore fino al subentrare della nuova Amministrazione che nominerà il nuovo Consiglio tributario.

Queste sono le cose importanti. La parte economica non è prevista e molti Comuni non hanno previsto alcun tipo di compenso. Noi prevediamo il 50% — è una cosa quasi ridicola

— del gettone di presenza previsto per i consiglieri, una specie di piccolo rimborso spese per il tempo che si perde, però non sarebbe previsto.

Tra i requisiti di decadenza del mandato abbiamo previsto anche l'assenza per quattro sedute non giustificate, come si dovrebbe fare in tutti gli organismi, perché c'è una gran corsa per far parte di organismi e poi la gran parte delle persone alla fine non partecipa.

Credo di avere detto tutto. All'articolo 10 si parla di collegialità del Consiglio, la presidenza è del Sindaco o suo delegato, in mancanza del presidente assume la presidenza il consigliere più anziano. Sono valide le sedute con almeno la metà più uno dei presenti, quindi essendo quattro i componenti, devono essere almeno tre.

Quali sono i poteri del Consiglio? Per elaborare questo regolamento abbiamo seguito, come direttive, un provvedimento dell'agenzia delle entrate, andando a cercare un po' in giro cosa avevano gli altri Comuni. Qualcuno ha fatto la scelta di prendere solo i dirigenti, invece noi vogliamo aprirci alla società esterna. Referente per questo Consiglio tributario è il Presidente del Consiglio, per la Giunta l'assessore al ramo, per gli uffici comunali il responsabile dei servizi finanziari.

Questo è il regolamento. Gli uffici già hanno lavorato al bando, per cui una volta votata questa delibera che sarà immediatamente esecutiva, il bando sarà emesso nel giro di pochi giorni. Quindi probabilmente entro dicembre, massimo entro gennaio saremo in grado di avere la composizione effettiva del nostro Consiglio tributario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei avere dei chiarimenti tecnici, perché noi oggi andiamo ad approvare il regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Consiglio tributario. Quindi non istituamo oggi il Consiglio tributario, andiamo ad approvare il regolamento per arrivare a istituirlo. Le cose non si equivalgono, a dire la verità e bisogna sviscerarlo, questo aspetto. L'istituzione del Consiglio tributario, che

era prevista da un decreto del 2010, è stata eseguita e fatta da alcuni Comuni e da altri no. Poi cosa è successo? Che dal momento in cui, quest'anno, il legislatore ha provveduto ad alzare la percentuale che sarebbe spettata ai Comuni, che all'inizio era del 33%, poi del 50% e portata quest'anno al 100% — ciò significa che quanto introitato rimane nelle casse comunali — i Comuni hanno pensato che sarebbe stato bene istituirlo, vedendoci una possibilità di entrate ulteriore, a fronte di maggiori riduzioni da parte del Governo centrale. Però questo a condizione che il Consiglio tributario sia istituito entro il 31 dicembre. Vedo che molti Comuni hanno provveduto a elaborare e votare un regolamento prima, qualche mese fa, a procedere con la pubblicazione di un bando, quei Comuni che hanno voluto affidarsi all'esterno, a dare tempo ai cittadini di presentare le domande, a valutare poi quelle domande, a venire in Consiglio comunale a scegliere tra quelle domande quali persone si ritenevano più adatte ad essere chiamate a far parte del Consiglio tributario, dopodiché veniva istituito il Consiglio tributario. Partecipavo ieri alla seduta di Fano: Fano ha fatto qualche tempo fa il regolamento e ha istituito il Consiglio tributario, Consiglio istituito al 31 dicembre. Vedo il Comune di Rimini che fa un'altra cosa. Non ha fatto il regolamento prima, fa l'istituzione contestuale al regolamento, perché dice "Faccio tutte figure interne", quindi non devo procedere con la pubblicazione di un bando, aspettare i tempi, perché se noi procediamo per questa scelta e diciamo che l'istituzione regolamentata dall'atto che andiamo a votare oggi deve seguire quell'iter — ci affidiamo all'esterno, facciamo l'atto, quindi dobbiamo aspettare che ci siano le candidature, perché se paradossalmente non ci fosse nessuno cosa istituiamo, oggi? —... (*Interruzione*). Sì, però la condizione è al 31 dicembre. Rimini due giorni fa l'ha fatto, ha pensato che fosse opportuno arrivare al 31 dicembre, lo istituisce contemporaneamente al regolamento, perché ne fanno parte il dirigente dei servizi finanziari, il capo della polizia municipale, quello che si occupa dell'urbanistica, arriva a istituirlo contestualmente al regolamento. Qui no. Non basta approvare il regolamento per l'istituzione, per dire che è istituito

un Consiglio. Giustamente voi mettete nel titolo "Approvazione regolamento", non c'è scritto "Istituzione del Consiglio tributario", perché è un'altra cosa. L'istituzione avviene nel momento in cui il Consiglio comunale viene qui con le sue schede si votano i nomi, con preferenza limitata a due ed esce fuori la composizione di un Consiglio che è istituito. Così, oggi non si istituisce. Così oggi si approva un regolamento. Quindi, signori miei, qui forse si è capito un po' tardi l'opportunità o meno di procedere in questo senso, però se non torniamo prima di dicembre... Ma anche rendendo immediatamente esecutiva la delibera oggi, fare il bando domani, dare tempo, significa tornare qui entro la fine di dicembre e istituirlo. Non potete scrivere "delibera di istituire". Io oggi non delibero di istituire, delibero di approvare il regolamento così come riportato giustamente nell'intestazione della delibera, ma il corpo della delibera, così non lo voto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Intervengo per esprimere il mio punto di vista su questo organo che non mi piace assolutamente. A me non piace il Consiglio tributario come impostazione proprio del legislatore nazionale che l'ha previsto. Per me è un doppione dell'agenzia delle entrate. Svolge i compiti di un'agenzia di controllo, a livello comunale secondo me non ha senso di esistere un Consiglio tributario di cittadini del Comune di Urbino che vanno a ricercare o puntare il dito contro altri cittadini del Comune di Urbino. Soprattutto mi spaventa se poi in questo Consiglio tributario dovesse entrare anche la politica di mezzo. Ci può entrare benissimo la politica, perché non è che tutti i politici sono consiglieri eletti. A me spaventa, io lo eviterei anche, il Consiglio tributario. A meno che ci siano delle ricadute a livello generale, ci tagliano i finanziamenti. Allora si potrebbe pensare di poterlo aggregare non a livello comunale ma a livello più grande, provinciale. Comunque aggregarlo a un territorio più vasto, in modo che non sia il cittadino che controlla il cittadino di Urbino. A me sembra un gruppo di controllori dei vicini, e in base

agli orientamenti politico o anche alle prozie sensazioni personali potrebbe andare a favore o a discapito di qualcuno. Mi spaventa, mi ricorda delle vecchie misure di un'epoca passata, che mi auguro non possa ritornare. Penso che sia proprio una misura arcaica, per chi l'abbia pensata a livello nazionale e soprattutto viene fuori quando certi sistemi di controllo non funzionano. Capisco potenziare i sistemi di controllo che devono esserci nel modo in cui ci sono, ma questo non lo possiamo fare noi a livello comunale, è una critica a livello nazionale: ci costringono a prendere queste decisioni per non avere penalizzazioni di altro genere.

PRESIDENTE. Prima di continuare nel dibattito, dico che effettivamente, rispetto al deliberato, l'oggetto va capovolto: "Istituzione e approvazione". Però il deliberato dice, al punto 1), "Istituzione". Lo formalizziamo.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questo atto chiaramente dimostra quello che avevamo detto prima, cioè che è stato rimediato all'ultimo momento per tamponare un'interrogazione che era venuta. E' la verità Sindaco, e adesso vi dimostro perché. Questo atto deliberativo non può assolutamente essere approvato così com'è, perché il primo punto del deliberato dice "istituire formalmente il Consiglio tributario per il Comune di Urbino". L'istituzione formale del Consiglio tributario significa sapere anche chi sono le persone che ne fanno parte. *(Interruzione)*. Non è così. Su questa roba io leggo molto, perché mi tocca studiare anche la domenica notte, contrariamente a quello che dice la signora Muci. Io studio parecchio e, ripeto, neanche all'università ho studiato così, ve lo posso assicurare.

L'istituzione del Consiglio tributario avviene nel momento in cui sono state espletate tutte le funzioni per arrivare a formarlo. Questa, per me è l'approvazione solo del regolamento, quindi o togliamo il primo punto, "di istituire formalmente il Consiglio tributario" e lasciare "di approvare il regolamento", oppure questa delibera così com'è non può essere approvata.

Articolo 3, composizione del Consiglio

tributario. All'art. 18 del decreto 78/2010 viene richiamato il decreto luogotenenziale del 1945 il quale recita, all'art. 1, secondo comma, secondo periodo: "In ogni caso alla minoranza spettano nei Consigli e nei Comitati tributari, due seggi su cinque". Alcuni esperti del settore stabiliscono che per regolarità e per correttezza un componente per ogni forza politica all'interno del Consiglio dovrebbe essere nominato. Questo calza, perché dovrebbero essere cinque i componenti. Noi siamo cinque espressioni politiche, Pd, socialisti, Verdi, Per Urbino e Liberi per cambiare. Normalmente i giuristi dicono che correttezza è che ci siano due consiglieri su cinque, della minoranza. *(Interruzione)*. Il Consiglio tributario non fa politica, però siccome lo nomina il Consiglio comunale, i nomi proposti li fa ogni forza politica. Non lo dico io, Sindaco. Sto dicendo quello che dicono gli altri. A prescindere che il regolamento è carente di qualche cosa, non sono chiariti per esempio, i componenti, chi è escluso. Tanto è vero che io, proprio in previsione dell'approvazione di questo regolamento, ho già inviato al segretario comunale la richiesta, come presidente della Commissione controllo e garanzia, di andare a verificare questo regolamento, poi altri due regolamenti, tra cui anche quello sugli incarichi. Per cui questo tipo di delibera non mi sento assolutamente di approvarla, perché non rispecchia assolutamente i principi che la legge stessa ha costituito. Poi, noi parliamo qui di istituzione, quando di fatto c'è solo il regolamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non conoscevo la scadenza del 31 dicembre. Credo che in questa direzione bisognava andare. Non so se è stata scatenata dall'interrogazione che ha fatto Bonelli, però credo che sia una cosa abbastanza difficile da mettere in pratica, sono d'accordo con il consigliere De Angeli, soprattutto per i Comuni e soprattutto per i Comuni piccoli, perché comunque noi siamo un Comune piccolo. Quello che mi meraviglia è che noi abbiamo un ambito — qui i miei colleghi consiglieri di minoranza non saranno d'accordo — più am-

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

pio che è la Comunità montana, che poteva, secondo me, lavorare per istituire questa Commissione e che probabilmente mi dava più garanzie che ci potesse essere una certa imparzialità, perché da una parte politica o dall'altra potrebbe essere utilizzata in maniera impropria questa Commissione. Questo mi preoccupa, perché l'ho detto in Conferenza dei capigruppo: non dimentichiamoci, noi abbiamo vissuto delle vicende molto brutte nella nostra provincia. Ho fatto un esempio-principe: l'esempio di Fossombrone con la vicenda di Bikkemberg. Abbiamo perso un imprenditore che portava una ricchezza enorme a questo territorio, l'abbiamo manato via come un cane. Alla fine di tutta l'indagine ha avuto ragione al 100% e noi abbiamo perso un'opportunità unica di sviluppo della nostra provincia. Faccio questo esempi che calza, che però potrebbe sembrare abnorme, ma noi abbiamo vicende analoghe, che non cito per delicatezza ma che ci sono, esistono e sulle quali bisogna stare molto attenti. Quindi sono preoccupato del fatto che il Sindaco o chi per lui vada a mettere mano, pur pensando alla buona fede, a situazioni singole di persone che magari sono avversari politici o che sono comunque, in qualche modo, da un'altra parte. Questa è una situazione generale, non del nostro comune. Penso fra l'altro che l'istituzione di questa Commissione sia una cosa opportuna, però andava assolutamente fatta in modo più ampio e bisognava lavorarci prima, non arrivare all'ultimo minuto. Io non conoscevo questa scadenza.

L'istituzione di questa Commissione è una cosa molto delicata. Sappiamo bene che dovremo andare a colpire la persona che fa il lavoretto in nero, quindi ci possono essere delle responsabilità quando non viene fatto o viceversa. E' quindi una cosa molto delicata e sicuramente ci vuole una super parte e qui critico il metodo, perché la fiscalità in Italia la riformiamo solo riformando completamente il sistema fiscale, perché sappiamo bene che delle indagini che fa la Guardia di finanza, alla fine paga il 2%. Chi paga è solo quello che non ha ritirato lo scontrino dal negozio o il negozietto che paga mille euro perché non ha rilasciato lo scontrino. Rispetto a quelli ai quali fanno grandi multe, alla fine guadagnano solo l'avvocato,

il commercialista e si chiude tutto in una bolla di sapone, non paga nessuno. Questo è il risultato dell'indagine. Quindi la repressione non paga nel modo più assoluto. Secondo me bisogna riformare completamente il sistema fiscale e far scaricare ai cittadini quello che spendono, perché noi abbiamo bisogno che i cittadini spendano. Prima bisogna dare uno stipendio diverso ai cittadini, questa è la lotta politica che dovremmo fare, recuperare redditività per le persone, perché gli stipendi di mille euro al mese in questo contesto economico penso che siano una cosa ridicola. Però andiamo a intervenire su un argomento molto delicato. Credo che sia una cosa su cui bisognava ragionare un po' prima e la nostra Comunità montana era l'ente che poteva tranquillamente istituire questo organismo. Abbiamo Comuni di diversa appartenenza politica, quindi c'era una maggiore garanzia secondo me e probabilmente c'era un minor costo per i singoli Comuni, anche se i costi per l'istituzione di questa cosa sono sicuramente minimali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Colgo l'occasione perché sono stato chiamato in causa in qualità di presidente della Comunità montana e per fare un paio di precisazioni. Intanto premetto che noi già abbiamo istituito il Consiglio tributario a livello comunitario, quindi l'abbiamo fatto per tutti i Comuni della Comunità montana, tranne Urbino che ha preferito istituirlo da solo. Quindi la Comunità montana ci ha pensato, ha sviluppato una serie di incontri, una serie di analisi proprio sulla scorta di quello che diceva Gambini. La complessità della materia è seria, perché alla fine cosa succede? Dicevo prima al consigliere Foschi che l'istituzione dei Consigli tributari è addirittura del 1945. Ultimamente c'è stata un'accelerazione... (*Interruzione*). Quello che mi pongo come problema è: perché dal 1945 c'è l'istituzione del Consiglio tributario e alla fine gli elementi da sottoporre al Consiglio non si sono mai verificati, c'è sempre stata la frase tipica "Non abbiamo gli elementi per poter discutere, per poter fare alcune cose"? Il problema è che in un momento

particolare in cui c'è una carenza di finanziamenti a livello statale, in cui si inasprisce questa guerra sulle tasse, forse anche questo diventa per qualcuno un modo per poter attingere a delle risorse, questo lo capisco. Però c'era anche un altro esempio, quello che ha fatto Emanuele, che diceva "Noi ci poniamo come i gabellieri, facciamo un ruolo che non è nostro". Noi dobbiamo concorrere al contrasto dell'evasione fiscale, però obiettivamente c'è un istituto che nasce appositamente e che è la Guardia di finanza, l'ufficio delle entrate. Quello che diceva Maurizio, che alla fine gli accertamenti molte volte finiscono in una bolla di sapone, è vero, però rimane l'accidia, rimane l'astio, tutta una serie di cose.

Fermo restando questo, noi troveremo anche chi è disposto ad entrare in questo Consiglio tributario, anche se non c'è una remunerazione, anche se dovremo istituire un gettone, perché secondo me, se non diamo neanche un rimborso spese io non capisco perché debba venire, a meno che sia masochista.

Vorrei anche dire che in Comunità montana abbiamo fatto una scelta, i sindaci hanno fatto una scelta, che è quella di istituire tutto all'interno, per cui ci sono quattro funzionari della Comunità montana più un funzionario per ogni Comune, salvo il presidente che nomina una figura esterna. Per il suo perfezionamento occorre quello che ha detto prima Elisabetta Foschi: occorre attingere dall'esterno, il Comune di Urbino lo fa attraverso una scelta in Consiglio. (*Interruzione*). Però il regolamento noi l'abbiamo già fatto nell'istituzione, già è regolamentato questo. Inoltre, precisiamo: non è il Consiglio tributario che fa gli accertamenti, è l'Agenzia delle entrate. Il Consiglio tributario sottopone una serie di valutazioni e io non penso che vada a vedere se quello fa il lavoro in nero, quell'altro fa il lavoretto ecc. Spero, per chi lo fa, che venga fatto per gruppi merceologici, per gruppi di persone, per gruppi di attività. Spero che non si dia la caccia alle streghe perché qualcuno si becca anche la denuncia, a volte. A parte questo, fondamentale è un metodo non molto elegante, però siccome l'evasione fiscale viene a costare notevolmente, lo Stato ha anche gli strumenti per poter intervenire autonomamente, perché la

banca dati anche adesso è facilmente rilevabile da parte degli operatori. Però formalmente, noi abbiamo accolto le istanze dei sindaci che non volevano intervenire direttamente sulla questione e hanno chiesto a noi come organismo comunitario di fare questo Consiglio perché dicono "E' più autonomo nella sua decisione, in un discorso più complessivo riesce ad avere una equanimità superiore" ecc. Noi abbiamo accettato, l'abbiamo costituito, l'abbiamo regolamentato. Per l'eventuale pagamento del gettone, noi abbiamo previsto una quota di 30 euro per seduta, per un massimo di 30 sedute, comprensiva di rimborso spese, da attingere esclusivamente dalle risorse che vengono accertate. Noi davamo anche uno start-up per il primo anno, per l'avvio, poi si doveva autonomamente mantenere. Facendo una botta di conti sono 900 euro lordi all'anno che eventualmente potrebbe prendere un consigliere tributario. Non mi sembra una cifra che ci mette in difficoltà.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei disquisire in modo sereno su una questione. Mi meraviglio chi abbia pensato una cosa del genere. Quindi sapete cosa ne penso io dell'istituzione del Consiglio tributario. Penso che sia una cosa assurda. Vuol dire che lo Stato, che ha tutti i suoi apparati e i suoi organi per farlo, abdica e dice "Io non sono capace di farlo, vedete voi Comuni se riuscite a fare qualcosa di più". Senza darci nemmeno quelle possibilità che giustamente rimangono in campo all'Agenzia delle entrate.

La Comunità montana ha fatto una scelta: tutti i dirigenti. Io penso che i dirigenti rappresentano non so se una garanzia o cosa sono: da quello che sento qui dentro, qualche volta mi viene da pensare che li considerate una iattura. Io a istituire una iattura proprio non ci penso. E allora ho pensato che una città come Urbino forse meritava di avere un suo Consiglio tributario autonomo. La più grossa garanzia che le persone devono avere in merito a questa roba, è pagare le tasse, perché se uno non paga le tasse la garanzia non gliela dà nessuno, perché il Comune o l'Agenzia, qualcosa scappa

fuori. E' uno strumento che io non penso assolutamente all'altezza della situazione, che si presta a interpretazioni di tutti i tipi, che non ha nemmeno i mezzi per arrivare a chissà dove. Però a questo punto, se una garanzia ci volesse, qual è la garanzia? Il popolo, i cittadini, ai quali si dice "Fate domanda". Tutti quelli che vogliono farlo, che hanno titolo per farlo e rispetto ai quali il Consiglio comunale in modo autonomo voterà tre persone. Poi si dice "Chi può essere garante di qualcosa?". Nessuno. Però se un Sindaco viene eletto, fin quando prende la maggioranza di voti — io ne ho presi più del 50% — poteva essere considerato un garante, ma la garanzia è pagare le tasse, non il Sindaco, quello o quell'altro. Fra l'altro ho messo "ho suo delegato", quindi vi posso dire che per me è più probabile che farò quella scelta e mi assumerei anche la responsabilità di trovare una personcina a modo. Mi sembrava che forse i discorsi di sentire qui le maggioranze o le minoranze non li dobbiate fare, perché sono registrati. Robe di questo tipo non stanno né in cielo né in terra, perché da domani mattina se l'Agenzia delle entrate fa l'indagine, la fa a prescindere dal resto. Io penso che compito di un Consiglio tributario potrebbe essere anche quello di verificare i redditi Isee per avere le riduzioni negli asili. Valutare le entrate anche di un Comune ma non credo che a uno venga in mente di dire "Verbalizziamo, se con Gambini non vado d'accordo... C'è felici che non mi squadra, adesso...". Altro concetto è che se uno mi viene a dire "Convieni andare sempre a guardare chi prende lo stipendio tutti i mesi e non ha nient'altro?". Può darsi che convenga anche vedere fasce di gente che ha una Ferrari, che gira con una cosa abnorme. Può darsi anche che da qualche parte a qualcuno verrà in testa un'idea, un metodo. Ve lo dice uno che ci ha pensato su questa roba e oggi la verità vera è che se anche nella dicitura c'è qualche problema, oggi andiamo ad istituire il Consiglio e ad approvare il regolamento. Il regolamento che ci siamo dati è che la gente deve fare domanda. Anzi, abbiamo preso anche una tutela: non possono essere solo tre a fare domanda. (*Interruzione*). Quando avrò le persone lo costituirò. Altrimenti come faccio a farlo? Anzi, sai cosa dicono autorevoli personaggi? Che tu per

rientrare al 31 dicembre, altrimenti non sei Comune virtuoso, altrimenti non puoi accedere a tutte queste cose... Che è la stupidaggine di settembre, perché ti hanno messo anche che non rientri più perché non sei un Comune virtuoso, qualora c'è un aumento del gettito non partecipi più a quello... Insomma, diventa un danno erariale, mica è una stupidaggine. Ci tocca farlo, vi ho detto cosa ne penso, noi oggi facciamo l'istituzione e il regolamento. Il giorno che arriveranno le domande faremo la costituzione, cioè Tizio, Caio e Sempronio fanno parte del regolamento, questo è. Però non parliamo di garanzie, lo dico per il bene di tutti. Stiamo parlando di una cosa per la quale bisognerebbe avere la politica fuori della porta, da tutte le parti, perché allora si diventano regimi se fai i Consigli tributari con la maggioranza e la minoranza. Questa era l'idea che abbiamo avuto, per dirvi che ragionamento abbiamo fatto e non siamo né tardi né prima, siamo nei tempi. Tanto è vero che il sistema di raccogliere delle persone è stato scelto da certi Comuni, c'è il sistema della Comunità montana che ha fatto quella scelta, io ho immaginato che la città di Urbino forse poteva, da questo punto di vista, rimanere autonoma. Tanto è vero che io non ho votato contro, in Comunità montana, mi sono astenuto, perché ho detto "Faccio un'altra scelta", però rispetto benissimo anche quella scelta lì, di tutti i dirigenti, compresi i dirigenti del Comune di Urbino oppure di Borgo Pace oppure di un'altra parte. Questo è il ragionamento che abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei cominciare con un proverbio: il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, perché la discussione di questa sera è la prova, secondo me, che l'istituzione del Consiglio tributario aveva bisogno di una discussione almeno in Commissione, perché sono emersi dei pareri, oltre al fatto che io sono d'accordo con Elisabetta che questa non è l'istituzione, questo è il regolamento. Almeno l'italiano dice questo. E' il regolamento per l'istituzione, per una semplice ragione: comunque noi dobbiamo venire in Consiglio comunale a vota-

re i nomi e in quel momento lo istituimo, non lo possiamo istituire questa sera. (*Interruzione*). Sindaco, se lei nel regolamento dice che sarà presentata una lista di nomi, verrà in Consiglio comunale e i nomi saranno scelti, è in quel momento che voteremo il Consiglio tributario, non oggi. E' così. non ho mai visto uno che prima istituisce e dopo sceglie. Io non sono d'accordo. Sulle qualità o meno di questo Consiglio ci sarebbe da discutere a lungo, perché da una parte questo Grande Fratello diffuso lo rifiutiamo tutti. Che dall'altra parte le istituzioni esistenti non funzionano — Agenzia delle entrate e quant'altro — è anche vero, ma tutti ci lamentiamo dell'evasione e se questo può essere un metodo, pur con tutti gli aspetti negativi, dobbiamo accettarlo. Rimane però il fatto che questa sera non è una istituzione. Io voto a favore, ma voto a favore del regolamento, pur essendoci dei dubbi, ma con questa osservazione: che questa non è l'istituzione, perché l'istituzione avverrà quando sceglieremo i nomi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Anche dopo l'intervento del Sindaco molte cose sono state dette. In linea di principio sono d'accordo con quello che diceva il consigliere De Angeli, sul fatto che purtroppo ci ritroviamo sul groppone questo Consiglio tributario ed è uno scaricabarile da parte di chi — sono anni che lo diciamo — non era all'altezza di prendere delle decisioni importanti, e questo è l'esempio lapalissiano.

Comincio dal distinguo fatto dal consigliere Foschi su questa cosa. Lei dice che nell'oggetto del deliberato c'è scritto "Approvazione del regolamento", poi all'art. 1 si dice di approvare il Consiglio tributario. Lo chiedo: tecnicamente è possibile modificare l'oggetto e aggiungere anche l'approvazione del regolamento? Si poteva capire, però il senso di quello che diceva il consigliere Foschi era giusto.

Poi è chiaro che non possiamo andare ad approvare il Consiglio tributario. Noi questa sera approviamo il regolamento e l'istituzione del Consiglio tributario, anche perché non possiamo emanare un bando per un organismo che

ancora non esiste, quindi non è che da domani andiamo a emanare un bando se ancora non l'abbiamo istituito oggi. Credo che dobbiamo trovare il modo tecnico per questa modifica e questa sera andiamo a votare sia l'uno che l'altro.

Sul fatto delle forme associate sono un po' meno d'accordo, perché ci sono delle prerogative di questo Consiglio tributario che credo comportino anche un certo tipo di conoscenza che è bene fare anche come Comune, anche se credo sia chiaro a tutti che il Consiglio tributario è una bega, non è una cosa di cui andare fuori ed essere tutti contenti. Però mi è sembrato che qualcuno, questa sera, abbia dato delle indicazioni come per dire: siccome è una bega, evitiamola. Invece il fatto che il Comune di Urbino abbia deciso di istituirlo e che il Sindaco ne faccia il presidente, credo che sia anche un'assunzione di responsabilità che si deve accollare chi governa.

Chiudo su un punto. Il consigliere Ciampi prima ha tirato fuori un proverbio e tanto per allentare la situazione ne voglio portare uno anch'io. Me ne hanno insegnato uno che dice che "Chi male pensa, male fa". Sono allibito e preoccupato dal fatto che qualcuno in quest'aula avanzi dei dubbi su quello che sarà il lavoro del futuro Consiglio tributario, che non ha nessun intento persecutorio ma addirittura potrebbe andare a perseguire degli avversari politici, come è stato detto questa sera. Non è una provocazione, ma davvero il proverbio "Chi male pensa, male fa", si addice in questo caso. A me non è venuta in mente questa cosa, forse sono un po' disincantato, ho poca esperienza, arrivo un po' più in ritardo di altri nelle cose, però evitiamo di innescare queste polemiche preventive, perché sono state dette delle cose molto gravi e offensive delle persone che ancora non conosciamo, tranne il Sindaco, che andranno a far parte del Consiglio tributario. Quindi per smorzare ogni tipo di polemica inviterei tutti quanti — noi, voti, tutti — ad evitare queste dichiarazioni che sono veramente fuori luogo e anche di bassa lega.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

MASSIMO GUIDI. Penso che questo sia un tema che non è semplice discutere con questa fretta, perché presenta delle sfaccettature molto delicate. Francamente, dico che trovo quanto meno poco accorti nella scelta il Sindaco e la Giunta che hanno portato questa proposta di delibera in Consiglio senza nemmeno preoccuparsi, magari, di convocare una Commissione. Ricordo che noi abbiamo discusso addirittura in un paio di Commissioni per decidere se bisognava accorciare i tempi degli interventi di uno o due minuti in Consiglio comunale. Poi si porta una proposta come questa che è molto delicata, nel senso che a mio modo di vedere — ma posso sbagliare — credo che questo tipo di proposta, se veniva prima portata nella Commissione consiliare, forse c'era un po' più tempo per ragionare meglio sulle varie sfaccettature e vedere anche di rendere il provvedimento forse più condiviso, perché mi pare che ci siano posizioni anche diverse nella stessa maggioranza. Questo è il primo elemento di critica che faccio.

Il Sindaco dice “non fa gli accertamenti sulle persone”, però se vado a leggere i compiti del Consiglio tributario, articolo 2 del regolamento, dice, al punto e): “Provvedere alla raccolta di dati e notizie desunti da fatti certi indicativi di capacità contributiva delle persone che risiedono nel comune”. Quindi è chiaro che riguarda anche le persone. Perché ritengo comunque la cosa delicata? Perché il Comune intanto, su una serie di imposizioni, che sono quelle tipiche comunali, come l'Ici, ha già gli strumenti per fare le verifiche e quindi è giusto che il legislatore affidi anche al Comune la possibilità di fare l'accertamento. Lo ritengo meno giusto, comunque più delicato quando uno deve andare a fare gli accertamenti su altri tipi di imposizioni, come l'Irpef, da cui il Comune ha un gettito complessivamente limitato, perché se non la cambiano l'addizionale Irpef, comunque è una piccola cosa, non è una grande cosa.

L'altro aspetto delicato. Il Sindaco dice “se lo facciamo comunale, la garanzia è che il Sindaco è stato eletto”. Però non è che in assoluto il fatto che sia il Sindaco o un delegato vi sia la massima garanzia. (*Interruzione*). Infatti, proprio perché oggettivamente comples-

so, forse bisognava ragionarci un po' di più. Tra l'altro le dico una cosa, Sindaco. In questa sala, nell'ultimo o penultimo Consiglio, lei ha dichiarato che il Comune di Urbino avrebbe istituito il Consiglio tributario comunitario...

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. No.

MASSIMO GUIDI. Sì. E ha detto che la garanzia era comunque che il Sindaco di Urbino sarebbe stato il presidente. (*Interruzione*). Mettiamo che mi sono sbagliato ma io la ricordo così. Ha detto che sarebbe stato istituito il Consiglio tributario e comunque che il presidente sarebbe stato il presidente di questo Consiglio. Questo è quello che ricordo, comunque possiamo verificare.

La mia posizione su questa proposta di delibera, sia per come è formulata la proposta di delibera, perché anch'io condivido il fatto che non si può prima dire “si istituisce” e poi si vota il regolamento per l'istituzione, c'è qualcosa che non funziona. O io prima voto il regolamento per l'istituzione e dico poi che si istituisce, altrimenti... (*Interruzione*). Io non penso che sia così.

Per questa ragione e anche per le altre ragioni che ho detto, cioè per la delicatezza che la questione ha e che andava approfondita meglio e vista meglio, personalmente, ma credo l'intero gruppo, non siamo favorevoli a questa proposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Secondo me stiamo invece facendo una scelta giusta. La prima, di ordine generale, è che questo paese, non so da quanti anni, è stato sempre afflitto dall'evasione fiscale e oggi lo è in maniera patologica, drammatica, neoplastica. Quindi, evidentemente, gli strumenti che abbiamo per esigere i contributi che lo Stato dovrebbe incassare sono inefficaci per una serie di motivi. Si sta disquisendo tantissimo. In ogni caso questo è un paese che merita degli strumenti volti a incrementare la capacità di indagine sul potenziale contributivo dei cittadini. Probabilmente questo è il senso che ha riportato in auge l'idea

di un Consiglio tributario, che è quello di cui stiamo parlando. Quindi, secondo me è sacrosanto che si aggiungano strumenti su altri strumenti che siano in grado di migliorare la capacità di indagine su potenziale contributivo dei cittadini, delle società e dei soggetti che operano economicamente, trovo che non ci sia nulla di strano. Tra l'altro credo che in quasi tutti gli stati occidentali ci siano degli istituti di questo tipo. Sono assolutamente d'accordo, non temo rappresaglie o idee punitive se uno non ha nulla da nascondere: verrà accertato e il Consiglio tributario vorrà dire che ha sbagliato; se prende qualcuno vuol dire che era in difetto. Quindi non vedo nessuna tendenza o scopo persecutorio in questa cosa.

Sulla nostra delibera e sul vizio che è stato messo in evidenza da più interventi, questo non vuol dire niente, non è che io rispondo in maniera polemica a quanto è stato sinora detto, però leggo testualmente: "Delibera di istituire formalmente il Consiglio tributario per il Comune di Urbino". Se ci fosse stato scritto "costituire", allora sarei d'accordo con voi, perché una cosa è l'istituzione, che fa riferimento all'istituto e un'altra la costituzione. Quindi noi andremo a costituire l'istituto del Consiglio tributario quando nomineremo e voteremo i consiglieri, assieme al Sindaco che è già presente per regolamento. Sarebbe come dire che noi oggi istituiamo il Premio letterario "Città di Urbino". Siamo tutti d'accordo nell'istituirlo, mettiamo giù anche un regolamento di quello che sarà questo premio letterario, siamo lì per votare e uno dice "Non possiamo dire che lo istituiamo perché dobbiamo decidere il premio cos'è, dobbiamo dare un piatto, voglio vedere il piatto, voglio sapere chi sono i membri della giuria...". Credo che nessuno farebbe delle critiche di questo tipo. Quindi è assolutamente la stessa cosa. Qui stiamo istituendo un Consiglio, quindi ci riferiamo all'istituto del Consiglio e non alla sua costituzione, che secondo me è cosa diversa. (*Interruzione*). Infatti qui c'è scritto "di istituire formalmente". Non "costituire". Se ci fosse scritto nella delibera "di costituire" e invece istituivamo, sarebbe diverso. Quindi noi istituivamo, non costituivamo. Noi andiamo nella direzione di approvare l'istituto, che secondo me è cosa

ben diversa e credo che sia un po' troppo capzioso e tendenzioso dire "non l'approviamo, perché in realtà deliberiamo una cosa che non stiamo facendo". No, deliberiamo una cosa che stiamo assolutamente facendo.

Oltre a questo, è chiaro che noi andremo, con questo Consiglio tributario, a guardare nelle tasche dei cittadini, ma non è che lo decidiamo noi e questo meritava un ulteriore approfondimento prima di giungere a questa proposta di deliberazione, perché quei punti cui faceva riferimento il consigliere Guidi mi sembra che siano stati messi nella delibera con un "copia e incolla" dalla legge istitutiva, quindi non è il Comune di Urbino che ha deciso di andare a giurare nelle tasche dei cittadini, dei privati, è la legge che lo prevede. E perché lo fa il Comune? Lo fa il Comune perché il legislatore stesso commenta e dice che ha deciso di ristituire un Consiglio tributario con una forte natura territoriale, proprio per non dissipare quello che il legislatore chiama "il patrimonio conoscitivo dei cittadini che risiedono in quel territorio". Quindi o noi facciamo una critica alla legge, che è una legge dello Stato, ma non possiamo dire che la Giunta ha emanato un regolamento con iniziative proprie che sarebbero contrarie, comunque, a delle leggi, perché non credo che il Comune possa dire in autonomia "Vado a guardare questo o quello", assolutamente. Deve rifarsi a delle leggi dello Stato.

Circa il decreto luogotenenziale cui faceva riferimento il consigliere Bonelli, a parte il fatto che ritengo che per una cosa di questo tipo sia veramente pericoloso pensare di fare riferimento a una composizione politica, cioè che rifletta maggioranza e minoranza, perché qui non c'è da garantire nessuno. Il '45 è un'epoca lontana in cui, ovviamente, le esigenze erano quelle di non ripetere errori che ancora bruciavano, dove il concetto di maggioranza e minoranza per un po' di tempo era stato calpestato. Riportarlo oggi, secondo me significherebbe in qualche maniera togliere completamente quella che è una autonomia culturale, una indipendenza culturale delle persone che andranno a formare questo Consiglio tributario. Dio ci scampi e liberi dall'idea di fare una fotocopia di una composizione politica, perché non c'è politica negli atti di accertamento tributario, secondo

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

me. Se ci fosse politica, allora sarebbe molto, ma molto pericoloso. Mi vengono in mente i periodi storici di repressioni e via dicendo.

Un articolo de *Il Corriere della Sera*, proprio in riferimento a questa norma del 1945, con una serie di considerazioni che non posso stare a dirvi, conclude dicendo “E quindi è del tutto incongruo che i Comuni, con propri regolamenti diano attuazione a istituti costosi e di dubbia efficacia, facendo riferimento direttamente ai criteri contenuti nella norma del 1945 che va considerata nel complesso inapplicabile”. Questo non lo dico, io, lo dice un autorevole giornalista de *Il Corriere della Sera*.

Non mi sembra quindi che stiamo facendo delle cose frettolose, sbagliate. E' una decisione. Se a noi va bene quell'istituto, va bene quell'istituto, altrimenti non mi sembra che stiamo facendo delle cose pazzesche, folli.

PRESIDENTE. Prima dell'intervento dell'assessore Muci che propone un regolamento, mi sento di dare un contributo ma anche un chiarimento, perché il consigliere Guidi ha chiamato in causa il Sindaco e in quella circostanza in mezzo c'ero anch'io, perché su un intervento del presidente della Comunità montana che faceva ragionamenti sulla istituzione di organismi ecc., io sbottai dicendo “Al destino delle nostre comunità ci penseremo noi”. Il Sindaco — hanno sentito tutti o quasi tutti — ha detto “Lo faremo noi”. Non ha aggiunto, almeno per quello che ho sentito io, “Sarà presieduto da me”, perché ancora non era definita la cosa. (*Interruzione*). Guidi, lo dico per l'amore di verità fra noi.

Credo che sia uno strumento che la legge non obbliga tassativamente di istituire, ma ci sono degli svantaggi nel non istituirlo, perché non accedi a quelli che sono accertamenti e trasferimenti. Quindi, oltre a questo che è un vantaggio per il Comune, deve essere presente in tutti noi che ha una finalità di equità. Facevo prima una considerazione con il segretario: per i frutti pieni è bene cominciare con i primi passi per alcune evidenti evasioni o comunque l'accertamento di eventuale evasione.

Per esempio, la famiglia che chiede l'esonero dal pagamento di una retta, è tenuta, proprio per equità, a presentare il modello Isee. I nostri

cittadini saranno tutti onesti, però la statistica nazionale dice che dal 20 al 30%, compresi i ticket sanitari, ci sono dichiarazioni false o parzialmente veritiere, perché eludono tutti i depositi bancari, i titoli. Qui non c'è più il segreto bancario, però il cittadino può anche tenere per sé, segreti i conti che ha in banca, l'importante è che non chieda l'esonero dal pagamento di determinate rette del Comune.

Ha la parola l'assessore Muci per illustrare un emendamento che in parte è stato suggerito dal consigliere Foschi.

(*Entra il consigliere Pagnoni:*
presenti n. 20)

(*Escono i consiglieri Andreani e Paganelli:*
presenti n. 18)

MARIA CLARA MUCI. L'oggetto è comunque un riassunto del deliberato, però per evitare disguidi propongo di modificare l'oggetto in questo senso: cancellare la prima parte, poi “Istituzione e funzionamento del Consiglio tributario...” ecc. “e approvazione del relativo regolamento”. Vorrei ricordare poi che alcune funzioni di controllo dell'Isee ecc. il Comune le può già fare adesso e uno dei motivi che ci spinge ad approvare entro il 31 dicembre questo atto, è perché viene valutato un criterio di virtuosità da parte del Comune ed è favorevole al patto di stabilità. Gli indirizzi, i compiti ecc. non sono stati inventati ma sono ovviamente stati presi da un provvedimento dell'Agenzia delle entrate. La nostra discrezionalità è stata sul numero dei componenti, su che tipo di componenti, sul gettone di presenza, cose minime che abbiamo deciso di riportare qui in Consiglio per la scelta del voto, quindi all'insegna proprio della democrazia, perché si poteva decidere di mettere i funzionari, di aderire alla Comunità montana, di fare altre scelte che abbiamo stabilito di non fare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta per allineare l'oggetto al dispositivo. L'assessore Muci ha proposto l'emendamento che è stato letto e registrato. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 astenuti (Guidi e Gambini)

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Come gruppo chiediamo di ritirare questa delibera e di aderire all'istituzione dell'organo come Comunità montana. Credo che sia non solo un problema di merito ma anche di convivenza in questa Comunità montana. Noi siamo il Comune che in questo momento esprime il presidente della nostra Comunità montana, e non è una cosa secondaria. Viviamo un rapporto con gli altri Comuni della Comunità montana al limite del conflittuale, perché comunque gli altri Comuni della nostra Comunità montana ci additano sempre come quelli che vogliono isolarsi. Questo è quello che appare a me, può darsi che non sia vero. Ma al di là della nostra Comunità montana, perché queste parole le ho sentite dire a Carpegna, a Mercatale e in altri luoghi.

Ho appreso questa sera dal presidente Serafini che c'è stata una discussione, c'è stata una proposta a cui noi non abbiamo aderito. Visto che, secondo me, questa istituzione della Commissione fatta a livello comunale diventa un problema più che un'opportunità e se aderire a questa Commissione comunitaria o comunque una Commissione comune ad altri Comuni ci fa diventare virtuosi come se la istituissimo da soli, credo che aderendo a quella della Comunità montana assolviamo al compito che dobbiamo assolvere, in tutti i sensi e sicuramente sarà una cosa secondo me migliore che farla da soli, perché comunque sappiamo bene che in futuro dovremmo andare ad associarci e che se anche la Comunità montana dovesse essere destituita, noi dovremmo comunque vedere un percorso insieme agli altri Comuni della nostra Comunità montana, come minimo. In questo momento isolarsi su un argomento come questo ritengo che sia non giusto, però se voi ritenete, come mi pare che avete ritenuto, di andare avanti, vi chiedo di fare una riflessione su questo, perché secondo me facciamo un altro passo falso nella direzione sbagliata, perché sono stato assessore della Comunità montana e si vive un clima di non collaborazione con il nostro Comune. Questo si percepisce stando a sedere con gli altri Comuni. Può darsi che sia una sensazione mia personale.

Quindi credo che non abbiamo nulla da guadagnarci, perché alla fine i controlli per chi paga la retta o non paga la retta li possiamo già fare, non è quello il punto. Il punto è un altro. Credo che anche a livello di consenso per i cittadini, avere istituito questa Commissione a livello comunitario sia un fatto positivo per chi governa la città, non negativo, perché credo che istituirla da soli, fuori dalla collaborazione con gli altri sia già negativo di per sé, quando lavoriamo per cercare di diminuire e di concentrare e fare meno organi possibile, perché l'orientamento dovrebbe essere questo, e invece continuiamo a istituire cose nuove. Credo che da qualsiasi punti di vista la guardiamo, questa proposta non sta da nessuna parte.

Quindi propongo di votare per il rinvio, propedeutico all'adesione alla proposta della Comunità montana.

PRESIDENTE. Prima di procedere, pongo in votazione la proposta di rinvio.

(Si procede alla votazione)

Capogruppo Ciampi, lei deve rispettare le regole. E' in corso la votazione, non si può interrompere. Doveva pensarci prima.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli, 11 contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Salvetti, Annibali, Pagnoni e Bartolucci) e 2 astenuti (Ciampi e Serafini)

Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiarazione di voto.

LUCIA CIAMPI. Se faccio un'interrogazione per chiedere l'istituzione, poi giustamente si chiede il rinvio e non si sta nei tempi, mi dite voi che modo di procedere è questo? Anche perché la Comunità montana già l'ha fatta. *(Interruzione)*. Lui dice che già l'ha fatta. Allora le dichiarazioni che si fanno non sono neanche vere. Ma dove siamo? *(Interruzione)*.

PRESIDENTE. Sono costretto a sospendere il Consiglio comunale, perché bisogna riportare riposo e serenità. I nostri concittadini che ci guardano, cosa diranno?

LUCIA CIAMPI. Presidente, i cittadini che ci guardano dicono: si presenta un'interrogazione con la quale si chiede l'istituzione di questo Consiglio tributario, poi giustamente c'è chi dice "Già a me non sta bene, però la vedo punitiva se è istituita nel Comune" — e io condivido anche — "quindi facciamo in modo che sia fatta con gli altri Comuni attraverso la Comunità montana". Per quanto mi riguarda direi: con gli altri Comuni, non con la Comunità montana, se proprio dovessi scegliere. D'altra parte nella dichiarazione precedente il presidente — non è un consigliere qualsiasi — della Comunità montana ha detto "Abbiamo già fatto tutto". Poi invece dice "Proprio tutto non abbiamo fatto". Mi dite voi che modo... (*Interruzione*). A questo punto sono perplessa su questo modo di procedere. Se poi non si istituisce il Consiglio tributario perché non si fa in tempo, cosa facciamo? Vorrei qualche garanzia tipo "Facciamo in tempo, a questo punto bisogna andare avanti". Però questo non mi esime dal dire che l'Amministrazione comunale ha improvvisato ulteriormente, perché se l'Amministrazione comunale fosse venuta in Consiglio prima, in modo da darci tutto il tempo, non saremmo a questo punto. Io continuo a sostenere — le rispondo con un altro proverbio, Ruggeri — che "A pensar male si fa peccato ma ci si azzecca". Sono convinta che tutto questo è avvenuto perché abbiamo presentato l'interrogazione. Ridete pure, ma è questa la verità, perché avremmo avuto bisogno di tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Intervengo solo perché il mio voto sarà difforme da quello del capogruppo e vorrei darne la motivazione prendendo atto del cambio quanto meno formale della denominazione dell'atto.

Mi asterrò per un motivo. Una considerazione politica che faccio in questa veste come rappresentante del Pdl: so che questo è conseguenza di un provvedimento estivo del Governo, ritengo anche che sia stata un'estre-

ma forzatura di un federalismo municipale che rischia di sconfinare e di andare a toccare competenze che non sono quelle dei Comuni. Detto questo, condivido anche i timori di chi diceva "Cosa andiamo a costituire? Rischiamo di assumerci noi un ruolo che non è nostro, ci sono già enti predisposti a farlo, che avrebbero anche tutti gli strumenti, hanno gli occhi, hanno le orecchie per procedere come dovrebbero procedere". Era una norma già istituita anni addietro, non ha funzionato e ci sarà un motivo. Adesso dire che lo devono fare perché possono incamerare il 100% oppure perché potrebbero avere ripercussioni mi sembra una forzatura che non condivido, fermo restando che ne prendo atto. Quindi io non voto contro questo provvedimento perché riconosco che c'è una richiesta esplicita in questo senso, però mi astengo perché nel leggere il regolamento, laddove si indicano i requisiti per scegliere coloro che ne andranno a far parte, sostanzialmente si dice che occorre essere cittadini di questo comune e poi si elencano una serie di cause di ineleggibilità. Penso che la prossima volta che dovrò sedere qua e dovrò valutare dei nominativi senza avere dei requisiti precisi ma dovendo vagliare dei cittadini in base a dei curriculum, però non ci sono dei requisiti che mi aiutano a scegliere, diventerà una scelta personale, politica, di un nome rispetto a un altro e forse avrei preferito una scelta interna, perché quanto meno so che è un dirigente dell'ufficio tributi piuttosto che un dirigente dell'urbanistica. Questo strumento non indica dei requisiti precisi: in base a cosa scelgo uno piuttosto che un altro? Poi prendo atto che i Comuni che hanno fatto bandi di questo tipo, non hanno avuto un'esagerazione di domande, perché non è che tutti corrono a farlo. Non mi voglio trovare nella condizione in cui si è trovato anche il Comune di Fano, dove i nomi erano cinque, bisognava nominare cinque persone e quelle erano. Penso che l'elencazione dei requisiti in questa maniera non metta in condizione i consiglieri di fare una scelta ponderata, giusta, la migliore possibile ai fini dell'obiettivo che questo Consiglio dovrebbe avere.

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Dopo quello che ha detto il presidente della Comunità montana, che pensavo fosse un bel pezzo avanti, invece vedo che è un bel pezzo indietro, perché da quando loro hanno deliberato ci vogliono 180 giorni ed entro 180 giorni i Comuni devono dare l'assenso a partecipare a questo consorzio — dovrebbe essere un consorzio — e quindi non ce la facciamo... (*Interruzione*). Dice "consorzio", quindi questo Consiglio tributario rischiamo di non farlo, mentre potranno successivamente, come sta succedendo in molti altri comuni piccoli sotto i 5.000 abitanti, chiedere la partecipazione al Comune capofila che è più grande.

Di fronte a questa situazione, pur se l'atto di per sé stesso zoppica, perché zoppica un po', ritengo che sia ora di istituire questo Consiglio tributario, almeno si comincia a lavorare, perché il 31 dicembre è talmente vicino, che "o mangi questa minestra o ti butti dalla finestra".

PRESIDENTE. Perché si accende sempre?

MAURIZIO GAMBINI. Si accende perché io voglio fare la dichiarazione di voto. Ho chiesto il rinvio, non mi è stato concesso, devo fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non stiamo qui con il bilancino dei minuti, però lei ha fatto l'intervento per la dichiarazione di voto. In coda a quello ha chiesto il rinvio.

MAURIZIO GAMBINI. Non in coda a quello. Io non ho fatto dichiarazione di voto. Sono intervenuto per chiedere il rinvio della delibera. Visto che la delibera non è stata rinviata, voglio fare la dichiarazione di voto. Dico solo perché ci asteniamo.

PRESIDENTE. C'è stato l'intervento, lei è intervenuto per dichiarazione di voto. In coda a quello...

MAURIZIO GAMBINI. Io non ho fatto nessuna dichiarazione di voto, non è così. Io sono intervenuto per chiedere che la delibera venisse rinviata. Siccome la mia richiesta non è passata, adesso avrei la necessità di fare la dichiarazione di voto. Presidente, se non me la fa fare, non muore nessuno.

PRESIDENTE. Però su questo dobbiamo parlarci chiaramente. Lei è intervenuto. Se fosse stato per una eccezione, avrebbe dovuto dire "chiedo il rinvio della pratica".

MAURIZIO GAMBINI. Questo ho fatto, Presidente.

PRESIDENTE. Non è così, comunque ha facoltà di parlare.

MAURIZIO GAMBINI. Non ho fatto dichiarazione di voto, perché non potevo far dichiarazioni su una delibera che avevo chiesto venisse ritirata. A dire la verità io chiedevo che fosse ritirata la delibera, perché credo che stiamo facendo un errore grandissimo, quindi ci asteniamo, come gruppo, proprio perché questa proposta non è stata portata in Commissione, non è stata discussa. Noi apprendiamo questa sera che c'è stata tutta una discussione interna alla Comunità montana, di cui facciamo parte. Questa sera abbiamo appreso che è stata istituita, comunque è stata votata in Comunità montana che noi presediamo come Comune. Quindi ritengo a maggior ragione che la discussione in Commissione specifica era assolutamente opportuna ed è opportuna. Arriviamo all'ultimo minuto, come spesso succede in questo Comune, e siamo costretti a votare delle delibere perché non c'è più tempo. Invece il tempo c'era e mi risulta dalle discussioni di questa sera che questo tempo è stato usato per discutere se aderire o meno alla proposta della Comunità montana. A nostra insaputa, a insaputa dei consiglieri di minoranza, tant'è che lo dimostra la proposta del consigliere Bonelli, che noi non sapevamo della discussione in atto. Quindi ci asteniamo perché non siamo contrari in via di principio all'istituzione del Consiglio tributario ma ribadiamo

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

che eravamo assolutamente favorevoli ad istituirla come Comunità montana.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno così come emendato.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Guidi, Gambini, Foschi e Serafini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Guidi, Gambini, Foschi e Serafini)

Ratifica deliberazione Giunta comunale n. 122 del 25.10.2011 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2011"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Ratifica deliberazione Giunta comunale n. 122 del 25.10.2011 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2011".

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questa è una ratifica di una variazioni di bilancio approvata in Giunta il 25.10.2011. Se volete leggo voce per voce, oppure la possiamo dare per letta.

Molte voci sono già state discusse. L'impianto geotermico perché ci è arrivato questo finanziamento, l'acquisto di un sollevatore di biancheria per la casa albergo, sono stati trovati 80.000 euro per il pregresso neve, sono stati assegnati 10.000 euro in più ed è la somma di tutte quelle cifre all'ufficio tecnico, 10.000 euro di carburante più 5.000 euro di fondi a calcolo, poi la compartecipazione per la piscina, perché avevamo assegnato una cifra minore, con una minore spesa. C'è stata la disdetta della polizza assicurativa, per cui abbiamo dovuto contrarre, in base alla Consib, una nuova polizza fino ai primi tre mesi del 2012 e in entrata trovate il premio, quindi abbiamo dov-

uto anticipare anche il premio alla nuova assicurazione. C'è la sentenza Cossi che discuteremo dopo, il conguaglio per 73.000 euro, poi incarichi professionali, poi altre cifre che non sono significative, alcuni spostamenti.

Questa variazioni di bilancio riguarda 319.000 euro, di cui 21.000 da minori spese e 297.000 da recupero dell'Ici non versata, Ici riscossa attraverso i ruoli, 41.000 euro di maggiore contributo dal Palazzo di giustizia, un contributo dalla Regione per il "Progetto sicurezza", i 35.000 euro per l'impianto geotermico, 4.500+6.800 per la protezione civile dalla Regione. Poi questo premio di 17.000 euro che la vecchia polizza ci ha restituito.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Anche su questo ho bisogno di chiedere alcuni chiarimenti. Al punto 2 c'è scritto 4.500 euro per manutenzione attrezzature casa albergo. Che manutenzione è? (*Interruzione*). Il sollevatore non va in manutenzione, va in cespiti, quindi è diverso.

Nasce automaticamente un'altra domanda: che tipo di contratto è stato fatto se queste manutenzioni rimangono sempre a carico del Comune? Che tipo di contratto di gestione è stato fatto?

Poi troviamo gli 80.000 euro dello sgombero neve. Poi, compartecipazione spese per gestione piscina comunale, 10.000 euro. Vorrei sapere perché. Poi abbiamo "Premio polizza responsabilità generale del Comune", 46.000 euro, più gli 88.000. Questi 46.000 sono relativi alla nuova compagnia che comunque abbiamo visto ha 8 milioni di capitale, quindi una compagnia un po' debilina. Una compagnia di assicurazione per immobili e rischi di ogni genere che ha 8 milioni di capitale, è una compagnia debole. Se io fossi stato il Comune non ci avrei mai stipulato una polizza.

Conguagli effetti sentenza Cossi, 73.000, che sommati a 382.000 del debito fuori bilancio fanno 455.000. Spiegate mi questi 73.000 cosa sono. Poi, "Incarichi professionali prestazioni occasionali ufficio tecnico", 5.000 euro. Vorrei capire cosa sono.

Sul punto 13 non commento, preferisco non commentare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Leggendo questa variazione di bilancio mi sono rattristata, perché quella variazione di un'entità sostanzialmente minima rispetto ad altre variazioni, diventa importante, però, nell'ambito di un dibattito che si sta facendo da un po' di tempo sulla necessità o meno di alcuni istituti od organi strumentali della Regione e sullo spreco che alcuni di questi comportano, tanto che si arriva a parlare di chiusure, accorpamenti, accentramenti di alcuni enti strumentali quali l'Ersu, perché si dice che questi enti sprecano e quindi è bene chiuderli o quanto meno accorparli.

In Regione combatto fortemente questa teoria, il Sindaco lo stesso, non perché non penso che ci siano sprechi ma perché penso che bisogna combattere gli sprechi e non accentrare, aumentando gli sprechi, perché spesso accade questo.

Vedere che c'è un contributo di 2.000 euro da parte di un'agenzia regionale che non ha il compito di partecipare alle feste degli studenti, ha un compito ben diverso, perché è l'agenzia dei servizi del settore agroalimentare delle Marche, mi dispiace, sinceramente. Questo è un modo per dare adito a chi dice che gli enti strumentali fanno sprechi e c'è un dibattito già aperto anche sull'attività del presidente o direttore unico dell'Assam, c'è un dibattito forte in Regione, ci sono interrogazioni sulle attività, sui costi, su quanto spende con la carta di credito, su quanto prende, su dove li spende, sui convegni che costano 35.000 euro solo di organizzazione. Questo comporterà un ulteriore dibattito in Consiglio regionale, quindi assisteremo ad altri che diranno "Vedete questi enti strumentali? Sprecano, non fanno quello che devono, quindi andiamo a chiuderli, a sopprimerli". Sono solo 2.000 euro e quando dico "solo" è perché nell'ambito di tutta una variazione non è una cifra esorbitante, però sono convintissima che da questo si ripartirà e ci sarà qualcuno che dirà, giustamente, "Cosa centra l'attività dell'Assam con la Festa dello studente

di Urbino? Ci sarà qualcuno che chiederà: chi organizza la Festa dello studente? E qualcun altro dirà: "Che convenienza c'è che il direttore dell'Assam finanzia la Festa dello studente?".

Queste cose vanno evitate, non per l'entità della partecipazione ma per il significato della stessa e da cittadina auspico che l'agenzia del settore agroalimentare faccia davvero ben altro rispetto a queste attività. Lo dirò personalmente anche al direttore, che tanto è di Urbino, però non deve essere questa l'agenzia di un istituto che ah la sua importanza se svolge i suoi compiti in quel ruolo, ma se si presta, così come si presta, anche con questo atto, a diventare fonte di sprechi, perché, ripeto, sono convinta che non è compito dell'Assam partecipare alla realizzazione di feste, dopo non lamentiamoci se c'è chi ci viene a dire che questi enti sprecano, chiudiamoli, sopprimiamoli, accentriamoli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei chiedere all'assessore come mai la partecipazione per la piscina comunale è aumentata di 10.000 euro. Se già era stato tutto affidato alla Urbino Servizi, i calcoli come vengono fatti se poi cambiano continuamente, visto che si parla di spese di gestione? Non è possibile che a una società, al 100% comunale, si diano su 30.000 euro, 10.000 euro in più.

Poi vorrei sapere cosa è successo con l'assicurazione, perché la disdetta, come mai si è disdetta la polizza che ci costa 46.000 euro in meno e il rientro invece inferiore. Cosa è successo? Mi sembra strano che una assicurazione rescinda il contratto sei mesi prima. Spiegateci qualcosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Un chiarimento tecnico, perché forse non ricordo bene questa cosa. Noi andiamo a ratificare una delibera di variazione della Giunta. La domanda è questa: è stata già approvata dal Consiglio la variazione dell'assetto di bilancio. Siccome nella

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

ratifica di questa delibera della Giunta ci sono delle variazioni che sono già state deliberate precedentemente, diventa obbligatorio approvare, altrimenti se — lo dico paradossalmente — il Consiglio non votasse questa ratifica, decadrebbe anche la delibera precedente. E' un disguido o io sono proprio incompetente?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Non ho scritto questa volta, ma spero di ricordare. Sulla manutenzione attrezzature casa albergo, l'appalto per la casa albergo prevede solo l'assistenza e il servizio lavanderia, tutto il resto è in capo al Comune: manutenzione, acquisto di materiale ecc. Quindi sono due cose completamente diverse. Ovviamente anche la manutenzione è a carico del Comune, tanto è vero che la facciamo, in genere, anche in economia, al di là di apparecchiature come l'ascensore ecc., che necessitano di una manutenzione.

Per quanto riguarda la piscina comunale, ricordo che gli altri anni spendevamo sempre sui 48.000 euro, quest'anno pensavamo di riuscire a stare in una cifra inferiore, questa cosa non si è verificata e comunque, anche con l'integrazione di 10.000 euro che è andata con una riduzione delle spese tra organizzazione e manifestazioni sportive e giovanili, c'è stata una riduzione di un capitolo dello stesso assessorato e alla fine 40.000 euro è una spesa inferiore rispetto agli altri anni.

Circa la polizza assicurativa, la compagnia che avevamo ha dato la disdetta perché con il cattivo tempo c'è stato un sacco di sinistri, quindi ci hanno ridato indietro i 17.000 euro di premio, dopodiché è stata fatta un'indagine veloce di mercato da parte degli uffici e abbiamo trovato un prezzo più vantaggioso con il broker, quindi è stata stipulata una nuova polizza per sei mesi, da settembre fino a marzo 2012, in attesa di fare la gara. Quindi abbiamo pagato non solo il 2011 con questa cifra ma andiamo anche a coprire i primi tre mesi del 2012, inoltre anticipiamo il premio, perché le assicurazioni il premio lo vogliono in anticipo. Ci hanno pertanto restituito i 17.000 euro di

prima e intanto abbiamo dovuto pagare l'anticipo del premio alla nuova compagnia. Adesso stiamo andando a gara europea, quindi per marzo dobbiamo concludere e non sappiamo quale sarà la prossima assicurazione. Sicuramente spenderemo di più perché i sinistri sono tanti tra la neve, i rami che cadono ecc., comunque la nostra è abbastanza costosa, come amministrazione.

Sull'Assam posso dire che noi abbiamo introitato una cifra che ci è arrivata. Mi dicono che c'è stato uno stand, qualcosa che ha fatto la promozione del marchio.

Rispetto a quello che ha detto lei, è venuto il dubbio anche a me, sinceramente, non essendo un tecnico. Mi si dice da parte della segreteria, che è l'organo che supporta il Presidente del Consiglio che gli atti sono autonomi, per assurdo potremmo anche non votarla. Viene il dubbio anche a me, ma la segreteria mi dice che tutti gli atti sono autonomi.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Responsabile servizio Segreteria ed Attività produttive*. Sono atti comunque autonomi.

MARIA CLARA MUCI. Lo dice il segretario, lo dice il dott. Colonnelli. Io non sono un tecnico.

PRESIDENTE. C'è da dire che arrivano le pratiche e molte volte vanno in successione. (*Interruzione*). In questi termini propongo la conciliazione.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Dico all'assessore che veramente non riesco a capire che uno dica, per la piscina: "pensavamo di..., adesso aggiungiamo". Insomma, se uno fa un contratto con qualcuno poi si dice che Urbino Servizi fa tutto a costo meno e poi si aumenta... (*Interruzione*). Però io sapevo che costava 30. Adesso apprendo, in fase di assestamento, che costa 40. Non è un buon modo di amministrare.

La rescissione della polizza, neanche questo vi fa onore, perché lei ha sottolineato quello che abbiamo dato in più, ma quello che esce è comunque superiore a quanto dato in più.

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Silvestrini, Guidi, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Ratifica deliberazione Giunta municipale n. 130 del 9.11.2011 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2011 per acquisto lavatrice struttura per anziani "Arcobaleno"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Ratifica deliberazione Giunta municipale n. 130 del 9.11.2011 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2011 per acquisto lavatrice struttura per anziani "Arcobaleno".

Questo punto viene dato per letto. Se non vi sono interventi né dichiarazioni di voto, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Silvestrini, Guidi, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Permuta relitti stradali vicinali di "San Marino"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Permuta relitti stradali vicinali di "San Marino".

Si tratta della solita sistemazione di un frustolo.

Se non vi sono interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

P.I.P. Canavaccio/Ditta S2 s.r.l. di Sartori Urbano e Antonio/Proroga termine inizio lavori costruzione opificio industriale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: P.I.P. Canavaccio/Ditta S2 s.r.l. di Sartori Urbano e Antonio/Proroga termine inizio lavori costruzione opificio industriale.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. La S2 chiede una proroga per inizio lavori. Ne ha già ottenuta una il 21.12.2010, oggi chiede una proroga addirittura di tre anni. Noi proponiamo un anno perché ci sembra eccessivo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vi rubo pochi minuti, perché ne abbiamo discusso nella Conferenza dei capigruppo. Ovviamente sono favorevole a dare le proroghe, perché ci possono essere state motivazioni diverse per nona vere iniziato i lavori, però qui si sta affermando, almeno da notizie che abbiamo, che non si iniziano i lavori perché c'è un momento di crisi, motivazioni a mio avviso assolutamente non accettabili, perché parliamo di un terreno che è stato espropriato a un cittadino per lo sviluppo delle attività produttive, per dare modo alle imprese di svilupparsi. Sono trascorsi 10-12 anni e parliamo di un terreno consistente, due ettari di terreno edificabile. L'ultima volta è passato in Consiglio con la motivazione che i tempi per dare corso a tutti gli atti sarebbero stati lunghi, quindi era opportuno dare la proroga.

Ne abbiamo parlato nella Conferenza dei capigruppo, allungiamo il termine di inizio lavori ma lasciamo assolutamente fermo il termine di fine lavori, perché se andiamo avanti così, probabilmente questa azienda terrà il terreno per sempre, precludendo la possibilità ad altri imprenditori che vogliono portare un'attività nel nostro territorio e che potrebbero portare lavoro, cosa a cui dobbiamo stare molto attenti. Stiamo parlando di un'azienda che ha preso il terreno, poi l'ha venduto ad un'altra, è

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

stato approvato, ci sono state imprese che hanno chiesto il terreno e non è stato loro concesso, quindi stiamo precludendoci la possibilità di sviluppare le attività produttive nel nostro territorio.

Come logica, questa proroga non sarebbe da dare assolutamente, perché c'era tutto il tempo per l'inizio lavori, che poi è una cosa minimale. E' poco avveduto anche l'imprenditore. Probabilmente sperava che gli si desse un termine più lungo anche per la fine lavori. Addirittura nella delibera c'è scritto che chiedeva ulteriori tre anni. Già nelle intenzioni dell'imprenditore c'è di non fare nulla. Quindi ha usufruito di un bene di un altro per fare una determinata opera che non ha mai fatto, per attivare un percorso virtuoso, cosa che non ha fatto. Noi abbiamo penalizzato un altro cittadino per favorire questo cittadino. Ieri si diceva in Conferenza dei capigruppo che un anno è troppo poco per costruire. Noi abbiamo ottenuto, come cooperativa, sei mesi fa il terreno, abbiamo già finito le opere. Ci vogliono tre mesi per fare un'opera così. Quindi c'è tutto il tempo possibile. Se c'è l'intenzione di fare l'immobile possono partire domani mattina e fra quattro mesi possono avere finito. Il termine massimo è dato dalla norma ma non è che uno deve andare per forza al termine massimo. Chi non ha intenzione di costruire e di fare qualcosa, non può accaparrarsi un bene pubblico o un bene di altri per scopi che poi non persegue.

Ritengo che i nostri uffici, al di là delle delibere del Consiglio si debbano attivare immediatamente per dire a questo imprenditore "Tu cominci domani, perché già sei in forte ritardo, al di là dei termini di legge". Non che aspetta un altro anno e noi perdiamo un altro anno di opportunità per il nostro territorio di svilupparsi.

Ritengo che dobbiamo approvare questa delibera con i termini di inizio lavori, ma che l'assessore e gli uffici si attivino immediatamente perché i termini si possono anche diminuire invece di allungarli. Fra sei mesi, se non sono cominciati i lavori proponiamo di ritirarli. Non possiamo essere blandi, perché questa sera stiamo deliberando un debito fuori bilancio con spese legali che probabilmente non sono riportate in questa delibera. Questo fa parte del

discorso che facevo prima sulle variazioni di bilancio, l'assestamento di bilancio e via discorrendo.

Prego quindi l'assessore di intervenire immediatamente in modo che si dia la proroga, ma devono iniziare i lavori, altrimenti si ridà il terreno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Sono molto in sintonia con quanto ha detto Gambini poco fa, anche perché le stesse cose le avevamo dette anche lo scorso anno. Il punto è anche un altro. Nel caso specifico va benissimo, concediamo la proroga di 12 mesi, manteniamo invariato il termine di fine lavori, però questa è una costruzione che credo molto difficilmente verrà realizzata, perché è vero quello che dice Gambini, che se si vuole si costruisce in tre mesi, ma uno che per iscritto ti chiede tre anni di proroga ulteriori per l'inizio lavori, quindi sei anni per il termine lavori, dicendo che non può fare altrimenti per la crisi economica, voglio vedere, con questa concessione che diamo, che andrebbe a ottobre 2012 e i lavori devono terminare a dicembre 2013, se non parliamo di fantascienza. Però concediamolo. L'unica cosa che vorrei dire, è se è possibile tecnicamente, quando si stipulano questi contratti, ideare qualcosa che ci eviti di avere sempre questa spada di Damocle sulla testa, per cui vanno concesse queste proroghe, perché ci si rimette nella penale o altro. Abbiamo sempre la spada di Damocle. Se possibile, affrontare il problema a monte e i tecnici del settore pensino a questo. Secondo me si eviterebbero ulteriori incomprensioni anche in futuro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questa società ha chiesto... (*interruzione*). Io capisco tutto, e sono abituato a queste cose. Diciamo semplicemente che questa storia va avanti dal 2008. Questa compagnia l'ha presa con un concordato preventivo, quindi sicuramente l'avrà pagata il 50% del valore effettivo, dalla Benelli e quindi

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

già è una condizione agevolata. Io direi che la proroga può essere anche concessa, perché non dobbiamo negare a nessuno la possibilità, però se non sbaglio, tutte le convenzioni del Pip di Canavaccio prevedono che il Comune ha facoltà di riprendersi il lotto, rimborsando le somme pagate — in questo caso io andrei a pagare quelle del concordato, non quelle che aveva pagato la Benelli allora, quindi di gran lunga inferiori — e dire “Adesso basta, tu non hai cominciato, vai a casa”. Credo che questa possibilità debba essere prevista e credo che nella convenzione del Pip di Canavaccio sia incluso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Una proposta all'assessore. Visto che capita ormai frequentemente che vengano richieste proroghe anche per più di una volta, anche in questo caso sono favorevole a concedere questi 12 mesi, non certo quelli che chiedeva la ditta, ma sarebbe opportuno valutare l'opportunità di inserire già nell'ambito della delibera anche un'indicazione del Consiglio comunale, che può valere anche in generale, che sarebbe quella di indicare che non verranno concesse ulteriori proroghe, in maniera tale che la ditta sa già che c'è un'indicazione tassativa del Consiglio comunale nel momento in cui concede questa proroga. Mettiamo anche gli uffici in una posizione un po' più forte. Chiedo all'assessore se non ritiene che questa ulteriore precisazione possa essere inserita nel dispositivo della delibera e potrebbe essere utilizzata anche in eventuali altre occasioni.

Propongo quindi di aggiungere un punto 1 bis ove si precisi che non verranno concesse ulteriori proroghe.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ritengo che comunque sia, visti i tempi, la situazione espressa nella delibera vada anche accettata, nel senso che la dilazione proposta dalla ditta non è possibile accettarla, perché come diceva anche il consigliere Gambini si tratta di terreni espropriati, si tratta di terreni dedicati allo svi-

luppo ecc., non possiamo far sì che rimangano in gestazione per un periodo lunghissimo, a scapito anche di altri che magari avrebbero la possibilità di farlo, però siccome conosco la situazione, so che uno dei titolari nel frattempo è deceduto, obiettivamente qualche problemino l'avranno anche avuto. Ritengo anche che il Comune di Urbino da una parte faccia bene ad accettare in parte la proposta, però riconosco anche quello che diceva il consigliere Guidi: non possiamo andare avanti in eterno con questa storia, quindi se vogliamo dire che è l'ultima volta che si dà la proroga, diventa una cosa possibile. Secondo me non la vedo male, anche perché sono terreni che diventano pubblici, che devono sviluppare un certo tipo di attività, riconosciamo tutte le difficoltà del momento, sono state accettate anche l'altra volta, però alla fine uno sforzo c'è. La ditta S2 non è neanche una di quelle che versano in cattive condizioni, dal sentire comune. Non è una società in fallimento, oppure ha un'amministrazione controllata. Questa è una società anche valida, buona, probabilmente è anche un discorso di strategie, però le strategie di solito si fanno con i beni personali ecc. Quando bisogna rispettare anche caratteristiche di terreni che sono garantiti anche da una regolamentazione, da un interesse anche di produzione, ritengo che vada mantenuta anche una certa linea di rigore.

Quindi direi che la delibera va bene come è stata fatta, se c'è la possibilità, metterei anch'io un segnale per dire di non concedere più proroghe, a questo punto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Vorrei far notare semplicemente una cosa: che nel deliberato preparato dal dirigente, c'è già scritto che il termine dei lavori previsto nella convenzione, cioè il 19.12.2013, resterà invariato. Quindi non ho capito tutta la discussione che avete fatto fino adesso, perché il termine rimane invariato, per cui oltre quel termine è normale che decada la convenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci che dirà anche qual è il suo orienta-

mento rispetto all'emendamento proposto dal consigliere Guidi.

MASSIMO SPALACCI. Questo terreno è stato oggetto di transazione, perché è stato preso dalla Benelli che i lavori li ha iniziati e nella delibera si dice che i lavori dovevano essere ripresi 24 mesi dopo. Sta di fatto che i lavori non li hanno ripresi, hanno chiesto già una proroga a dicembre del 2010 e oggi stanno chiedendo la seconda.

Per quanto riguarda il termine lavori, rimangono fermi al 2013, non vengono spostati. Però nella delibera si evidenziano tutta una serie di penali che sono abbastanza rigide, perché alla fine, se entro il 2013 i lavori non vengono terminati, questo deve pagare... (*Interruzione*). Per me lo possiamo mettere, dargli il preavviso che comunque non verranno concesse altre proroghe, per me va bene, però già la convenzione è abbastanza rigida, per cui penso che se dovesse pagare tutte queste penali che già sono inserite lì, sarebbe abbastanza. Ma a mio avviso si può già dare un'indicazione, dicendo che non ci sarà la disponibilità ad ulteriori proroghe. Anche perché le penali non si spostano. Addirittura si dice che alla fine del 2013 dovrebbe dare una somma pari al prezzo complessivo di cessione del terreno. Credo quindi che sia suo interesse rispettare i termini, anche se sono convinto che questo entro il 2013 i lavori non li avrà ultimati.

PRESIDENTE. Mi sembra di interpretare questo tipo di emendamento, scaturito anche dagli interventi: per dare maggiore forza alla norma, dopo il punto 1, inserire il seguente punto 2: "di stabilire che non verranno concesse ulteriori proroghe". Il vecchio punto 2 diventa ovviamente punto 3, ma è solo l'immediata eseguibilità.

Pongo in votazione l'emendamento di cui ho dato lettura.

Il Consiglio approva all'unanimità

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Approfitto della

dichiarazione di voto, per dire che voteremo a favore di questa delibera, ma vorrei far rilevare ai consiglieri che purtroppo — ne ho avuto notizia pochi mesi fa, mi sembra di averlo detto anche un'altra volta — che non è che le proroghe sono state concesse sempre a tutti. A Schieti abbiamo un frustolo di terreno del sig. Cervioni, al quale è stata concessa tre anni fa, è stata revocata, ha pagato la penale e non gli è stata data nessuna concessione. Quindi, non è che sempre sono state concesse. Quindi il monito bisogna che sia uguale per tutti. Poi il Sindaco ci darà le spiegazioni, ma le spiegazioni che adduce il Sindaco non sono uguali a quelle che adduce quel signore che ha detto che per un frustolo di terreno gli è stato imposto di costruire, pena la restituzione, e ha pagato il terreno 10.000 euro, mentre gliene sono stati ridati solo 7.000, dopo tre anni. Questo è successo, perché gli sono state date giustamente le penali ma non gli è stata concessa nessuna proroga. Quindi noi dobbiamo essere precisi con tutti. Questo non lo dico a chi amministra, lo dico a noi stessi.

PRESIDENTE. Il capogruppo chiede: perché a qualcuno no? Il segretario, per togliere dubbi e chiarire la cosa, dà notizia di come è avvenuta questa questione. Credo che sia giusto farlo.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. La questione di Cervioni è stata la seguente. Cervioni aveva un socio, a un certo punto hanno sciolto la società e hanno diviso la proprietà. Il capannone era un lotto unico a cui era stato aggiunto un frustolo di terreno verso la strada, che loro avevano acquistato dopo. Nella parte di Cervioni è capitato anche questo frustolo di terreno, aggiunto successivamente al lotto, per cui Cervioni ha scritto al Comune dicendo "Restituisco gratuitamente quel pezzo di terreno al Comune, perché non ho edificato". Il Comune ha risposto dicendo "Va bene, noi lo riprendiamo indietro, però dobbiamo ridarti anche i soldi", perché la convenzione prevedeva la penale del 30% sul prezzo pagato. I 7.000 euro non li voleva, glieli abbiamo dovuti dare perché erano suoi. Questa è la questione di Cervioni.

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone di riconoscere un debito fuori bilancio che si è venuto a creare a seguito della sentenza n. 348 del 2007. Nel 1998 sono stati espropriati i terreni a Canavaccio per una parte del piano di insediamenti produttivi, a vari proprietari, tra cui anche i fratelli Cossi, uno dei quali, avv. Alfredo, non ha mai accettato l'atto del Comune e ha iniziato il ricorso.

Nel 1998 gli uffici comunali hanno agito secondo la normativa vigente all'epoca. Infatti l'art. 37 del testo unico sugli espropri disponeva una certa modalità. I terreni all'incirca sono stati pagati 11.000 lire al metro quadrato, al posto di 34.000 lire che il mercato stabiliva nel 1998. La Corte costituzionale, con sentenza del 24 ottobre 2007, n. 348 ha modificato il testo unico sugli espropri ed ha stabilito che l'indennità deve essere pari al valore di mercato del bene. Quindi la sentenza si applica anche ai procedimenti penali pendenti. Cossi era fra quelli che aveva il procedimento penale pendente, quindi ha diritto di avere riconosciuto il prezzo del valore di esproprio al valore venale di mercato all'epoca, che è di 34.000 lire.

Per questo motivo si è venuto a creare questo debito fuori bilancio.

*(Esce il consigliere Pagnoni:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questa delibera relativa a un debito fuori bilancio, è una questione molto seria. Come al solito io ho fatto un po' di conti. Tra l'altro, tra le mie professioni, a Roma ho fatto l'esproprio del metanodotto del raccordo anulare nord-ovest. Ho espropriato i principi Spada, la Chiesa, direttori di giornali, ho espropriato tutti.

Il problema di fondo che ci ponevamo era proprio questo: è chiaro che nel momento dell'esproprio che tu presenti, devi offrire, perché così è chiesto, il prezzo che ti viene dato dai valori catastali, che sono sciocchezze. Una volta che hai fatto questa proposta però, devi andare a discutere con la persona, perché sicuramente non è il prezzo giusto e la tendenza della giurisprudenza era quella di riconoscere ai proprietari dei terreni il valore commerciale effettivo del terreno stesso. Ci sono varie norme, varie disposizioni che dicono che i terreni, quando passano da agricoli, per il solo fatto che viene approvata dal Consiglio comunale la destinazione diversa dalla struttura agricola, non hanno più il valore di terreno agricolo ma hanno un valore di tipo commerciale, quindi il valore di mercato al momento dell'acquisto. Il giudice alla fine ha stabilito il vero valore e sul complesso ha detto che il terreno valeva 277.302,25 euro. Ammesso e concesso che avessimo pagato quell'importo, avremmo risparmiato 110.000 euro. Però vi posso assicurare che quando si va a contrattare e si discute il prezzo, si riesce a ricordarsi su un importo ragionevole, che non è mai il massimo. (*Interruzione*). Il primo atto va discusso, e il prezzo viene stabilito. Purtroppo questo fatto al Comune di Urbino è successo già in altre occasioni. Si parte — ed è questo un errore di fondo — dal prezzo catastale, tra l'altro più basso e si incorre successivamente in ricorsi. Se si discute si evitano queste situazioni, se non si discute queste situazioni non si evitano e dopo anni ci troviamo il valore del terreno più che raddoppiato, quindi non ha senso andare a fare questi

atti. Anche se si pensa che non è roba nostra e ci mettiamo l'avvocato e qualcuno risponderà, non è del tutto vero, perché alla fine pagano i cittadini.

Io la conosco in parte la cosa, solo quando si è interessata la questione relativa alla cabina del gas che abbiamo fatto a Canavaccio, però vi dico per la mia esperienza, che io non sono mai ricorso agli espropri e di terreni ne ho espropriati centinaia e centinaia. Perfino a Cinecittà abbiamo fatto la causa, ma fatta la causa abbiamo concordato subito il prezzo, perché l'unica cosa in cui l'espropriante perde, è l'indennizzo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Solo per chiedere una precisazione in ordine a questo debito fuori bilancio, perché se non vado errato, l'altra volta si era parlato di un accordo che c'era stato fra gli assegnatari. Il prezzo era quello di valore del terreno, era stato assegnato, c'è stata la causa ecc. Però si era detto agli assegnatari del terreno che in caso di modifica o di integrazione dell'importo a seconda di una sentenza o di altra situazione, avrebbero corrisposto... E' una cosa di non poco rilievo, perché porterebbe nelle casse dello Stato il pareggio, quindi il recupero anche di questo esborso. Togliamo le spese legali, l'atto di precetto ecc., però mi sembrava che l'altra volta fosse questo. Siccome ho visto solo questa delibera, volevo riflettere se questa è pertinente con la dichiarazione fatta allora e che cosa stiamo facendo per poter avere gli stessi fondi che avevamo pattuito allora e se è registrato in un atto o in qualche documento per poter avere la buona sorte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intervengo sollecitato dall'intervento del collega Bonelli, perché probabilmente il collega Bonelli forse non ha chiarissimo qual è tutto l'iter che riguarda le norme sugli espropri da trent'anni a questa parte. Lo faccio per dare un contributo e cercare di chia-

rare anche agli altri consiglieri come stanno esattamente le cose.

Per quanto riguarda le indennità di esproprio, le leggi sono cambiate più volte. In alcuni casi sono addirittura cambiate a seguito di sentenze della Corte costituzionale. Una volta la Corte costituzionale italiana, la seconda volta addirittura la Corte europea. Quindi, attenti su questo. Gli espropri che si facevano 20 anni fa, anche nelle aree produttive o nelle aree residenziali, nei Peep, si facevano a valore agricolo catastale, quindi erano valori bassissimi. Poi la legge è stata modificata a seguito di una sentenza, la 5 del 1980 della Corte costituzionale, e dopo un po' di anni sono riusciti a mettere a punto una nuova legge che prevedeva per le aree edificabili, la media tra il valore di mercato e il valore catastale. Quando sono stati fatti gli espropri nel Pip di Canavaccio, questa era la normativa, cioè si andava ad espropriare con una indennità di esproprio che derivava dalla media tra il valore di mercato e il valore catastale. La possibilità di concordare in parte l'indennità di esproprio era soltanto sulla determinazione del valore di mercato ma era comunque una cosa abbastanza contenuta, perché non poteva essere più del 10-15%. Il problema è stato che nella fattispecie Cossi, anche per la sua attività, non aveva nessun interesse a farsi indennizzare, quindi ha aperto comunque un contenzioso, sperando che prima o dopo succedesse qualcosa. Ci ha preso, però questo è quello che è successo. Quindi la legge è cambiata e nelle aree, sia nei Pip che nei Peep, oggi si paga un'indennità pari al valore di mercato, tanto è vero che questa situazione porterà quasi a non espropriare più in queste aree, quindi verranno fatti espropri, probabilmente, solo per la realizzazione di opere pubbliche. Questa sarà la situazione. Mentre prima era vantaggioso espropriare perché si spendeva un po' meno e quindi si dava il vantaggio a chi interveniva, oggi questo non c'è più, quindi non si faranno più. La legge è questa. Nessuno poteva in quel momento pagare un'indennità diversa da quella che la legge prevedeva. Se poi dieci anni dopo la legge si modifica e lui aveva ancora il contenzioso in piedi... Vorrei ricordare che la prima volta che è cambiata la normativa ci sono stati dei Comuni che addirittura non erano in

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

grado di pagare nemmeno se vendevano tutto il patrimonio del Comune, quindi ci sono state delle cose anche abnormi nella prima modifica che è stata fatta. Per dire che questo non dipende certamente, in questo caso, dal Comune.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il consigliere Gambini mi ha detto che non interviene perché è senza parole. Questo è il terzo debito fuori bilancio che votiamo nel 2011 e sinceramente, se fossi un amministratore attivo sarei un po' in imbarazzo. I primi due si dice che saranno recuperati, ma è stato in parte. Parlo dell'assicurazione, ovviamente. Andiamo adesso a questo aspetto qui. La motivazione è quella della sentenza della Corte costituzionale del 2007. Però vorrei dire rapidamente che qui si è fatto molto cenno alla capacità di prevedere di Cossi. Invece io dico che la conoscenza professionale che avrebbe dovuto far drizzare le orecchie all'Amministrazione, perché già nel 2003 il Comune di Urbino ha perso tre contenziosi con Cossi. Alla fine è dovuto arrivare ad una transazione. Ma il bello era che addirittura piace l'affermazione laddove si dice "Da una verifica assai complessa, attribuibile anche al poco impegno del nostro legale...". Sarebbe bene vedere chi è il legale del 2003.

Sono stati fatti, allora, tre espropri, due nel 1998. Prima della sentenza della Corte costituzionale, c'era stata già la sentenza del secondo esproprio in ordine di tempo, che aveva stabilito che il valore dell'esproprio — parlo della sentenza del 7 gennaio 2006 — non era quello stabilito, perché il Ctù aveva stabilito che invece era un altro. Quindi all'Amministrazione già si doveva dire "Se ne abbiamo perso uno perché il valore non è quello e abbiamo in atto altri due espropri, perché non chiamiamo Cossi e ci mettiamo a discutere?". (*Interruzione*). Poi arriviamo alla seconda sentenza che è questa. Quindi ce n'è una terza. Voi dite che avete chiamato Cossi, ma gli avete fatto richieste scritte? Non gli avete scritto niente.

A me risulta che lui vi ha fatto delle richieste scritte, Sindaco; voi proposte scritte non gliene avete fatte. Ci sono o non ci sono le

proposte scritte per arrivare ad una transazione?

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. No.

LUCIA CIAMPI. E allora siete colpevoli, perché a proposte per iscritto si vede qual è la reazione del cittadino. (*Interruzione*). Voi amministrare il pubblico. Se gli fate delle proposte orali e lui non accetta e passa del tempo, poi lui vi fa delle proposte scritte e voi non avete risposto alle sue proposte con le vostre controproposte scritte, su quello avremmo discusso, perché noi ci troviamo con un debito fuori bilancio, ne avremo un altro, perché quando ci sarà la terza sentenza per il terzo esproprio, noi avremo un altro debito fuori bilancio. Avreste potuto dire "Noi le nostre proposte le abbiamo fatte, lui non le ha accettate". Ma io non mi posso fidare di quello che viene detto a voce. L'esproprio è del 2006 e la Corte di appello di Ancona non si è ancora pronunciata. Per la terza si deve pronunciare la Corte di appello. (*Interruzione*). A parte il fatto che nella delibera dichiarate che non avete ancora fatto il deposito perché c'è il ricorso alla Suprema Corte di cassazione e sapete che alla Suprema Corte di cassazione lui chiede di più, ma di sicuro non pagate meno di quello che già ha chiesto, quindi dite la verità, il deposito non l'avete fatto, perché i soldi non li avete, quindi dovete far tornare i bilanci, parliamoci chiaro. Il ricorso alla Cassazione per avere di più di quanto già dice la sentenza definitiva, che è quella che stiamo approvando. Siccome lui chiede i soldi, il deposito, voi fate questo. Quindi, per favore, verso i consiglieri siate anche un po' più sinceri.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Volevo dire qualcosa, ma il consigliere Guidi mi ha preceduto, in ordine alla successione di sentenze che dichiarano incostituzionale la norma con efficacia ex-nunc. Io credo non che Cossi sia andato a tentoni ma che abbia cercato la lite giudiziaria, che peraltro non riguardava solo l'indennità di esproprio ma riguardava anche

delle perdite per l'attività agricola e altre doglianze per le quali è risultato soccombente, e anche per questo ha voluto resistere in giudizio, perché lamentava un impoverimento complessivo della sua azienda.

Detto questo credo che un dirigente, seppure usciva qualche timida sentenza — e lo dico nella mia professione — che dava ragione al valore di mercato, non avrebbe potuto liquidare somme superiori prima che uscisse questa sentenza — e qui c'è il dott. Guidi che queste cose le insegna di mestiere — se non a rischio di andare sotto processo contabile. Questa è una realtà.

In ordine alle trattative di Cossi e a quello che Cossi poteva chiedere e noi potevamo dare, sono state molto complesse. Io mi sono interessato per espresso desiderio di Cossi, che come collega mi ha chiesto di adoperarmi. Ovviamente non è a mia conoscenza che ci siano state richieste scritte, la faccenda è molto più complessa, alla fine ci si è trovati a pagare quella che non è una sentenza definitiva, è una sentenza esecutiva nella parte in cui è esecutiva. Sono esecutive già le sentenze di primo grado, figuratevi quelle di secondo. Il ricorso in Cassazione non è detto che non possa portare ad esiti diversi.

Tendo a sottolineare come non si poteva fare diversamente, altrimenti qualcuno andava sotto processo tributario, in quel momento. Si tratta di una sentenza che poi, nei suoi effetti, ha salvaguardato chi era stato forse acuto, lungimirante e aveva iniziato una causa prima ancora della sua emanazione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Per quanto riguarda le problematiche che esponeva prima il consigliere Bonelli, credo che già è stato risposto da parte di Guidi e altri: non c'era tanta possibilità di manovra. Invece Serafini giustamente ha fatto notare una cosa che prima non ho detto: che al momento del contratto con i proprietari era stata emessa una norma di salvaguardia proprio per rifarsi sui proprietari, visto che il Comune aveva acquistato i terreni a un determinato prezzo e li ha rivenduti allo stesso

prezzo, senza guadagnarci nulla. All'epoca si mise una norma di salvaguardia per dire: se dovesse venire fuori una cosa del genere, i proprietari devono comunque conguagliare. In effetti alcuni di questi hanno conguagliato, mentre con altri si è dovuto andare per vie legali. Comunque c'è anche la possibilità di rifarsi in parte sui proprietari. Circa quello che diceva invece il consigliere Ciampi, è vero, Cossi non essendo soddisfatto del prezzo all'epoca pattuito con l'Amministrazione comunale, promosse un ricorso in Corte d'appello e il Ctù della Corte d'appello portò il prezzo a 25.000 lire, perché prima era ancora più basso. Però non rimase ugualmente soddisfatto ricorso in Cassazione, tanto è vero che c'è un procedimento pendente in Cassazione e la sentenza della Corte d'appello nel 2009 non fa riferimento alla prima sentenza ma fa riferimento alla seconda, perché di là aspettiamo il pronunciamento della Cassazione.

Comunque, da quello che risulta, gli uffici hanno proceduto secondo le normative vigenti, quindi hanno operato nella correttezza e credo che oggi il riconoscimento di questo debito fuori bilancio pone dei problemi perché è un costo per l'Amministrazione, però l'agire dell'Amministrazione è stato sicuramente corretto. Quindi propongo di riconoscere questo debito fuori bilancio.

Probabilmente, se all'epoca non ci fossero stati questi costi così agevolati per le aree industriali, può darsi che ancora la zona industriale di Canavaccio non sarebbe partita. Gli accordi fatti, sono stati fatti anche per andare in quella direzione, per dare una spinta alla partenza della zona industriale.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sono senza parole in merito alla delibera, ma sono con meno parole ancora perché c'è l'assenza in aula del dirigente del servizio. Questo è significativo. C'è sempre quando non serve.

Ritengo che sarebbe stato quanto meno opportuno, se avessimo avuto delle domande in merito, che lui che è dirigente da 40 anni avesse personalmente risposto. Il problema è che non

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

è che lui non ha risolto questo, non ha risolto mai niente, ha sempre fatto muro contro muro rispetto ai cittadini, questa è la verità vera. Se fosse stato in aula gliel'avrei detto. Solo questo, perché il resto non serve a nulla. Quindi non dico nulla, perché il muro contro muro sicuramente non ha giovato a questa Amministrazione e infatti questa città si trova così, proprio perché gli atteggiamenti rispetto ai cittadini sono stati questi e rispetto ai sindaci che si sono succeduti, l'attuale Sindaco che risulta essere il mio nemico principale, invece credo che è l'unico che ha avuto un po' di coraggio, perché gli altri ne hanno avuto molto meno, perché comunque nella città, sbagliato o a favore, comunque ha deciso di fare qualcosa. La verità la dico sempre. *(Interruzione)*. Anche, anche, ricordo. Dopo però hai esagerato, sei andato fuori dalle righe.

Noi ci asteniamo ma credo che sia stato assolutamente inopportuno che on sia stato presente il dirigente per spiegarci cosa tecnicamente è successo, perché che lo dica il consigliere Guidi che ha competenze in merito va bene, ma sicuramente non ha avuto modo di seguire la vicenda fino all'ultimo, da assessore, perché a un certo punto il suo mandato si è interrotto. Che lo dica l'avv. Marcucci, attuale assessore mi sta bene, però qui si tratta di cominciare a prendere responsabilità e prendere quei premi di produzione per avere questi risultati e qui i nodi vengono al pettine. Non voglio entrare nel merito del fatto che sia giusto o non giusto perché non ho competenze, ma ritengo che questa sia una cosa gravissima: lui non si è presentato nemmeno a dire "Porto, dopo dieci anni un risultato negativo", estremamente negativo, come ha detto Lucia, che è l'inizio di un percorso.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci per un chiarimento.

MASSIMO SPALACCI. Credo che questa sera in aula, la procedure seguite è chiaro come sono andate le cose, perché l'ha detto Guidi, l'ho ridetto io, ho detto che sono state rispettate le normative, libertà di manovra non c'era, quindi penso che queste accuse che vengono fatte al dirigente siano gratuite, anche perché il

dirigente è stato qui fino a una certa ora, poi gli ho detto "Se vuoi andare, penso di essere in grado di spiegare come stanno le cose". Il consigliere Gambini non chiedeva cose in più rispetto a quelle che sono state dette e alla fine credo che i chiarimenti ci siano stati tutti. Quindi mi sembrano veramente gratuite queste considerazioni in merito a questa questione sul dirigente dell'urbanistica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli, 4 contrari (Ciampi, Bonelli, Foschi e Silvestrini) e 2 astenuti (Gambini e Guidi)

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo è presentato dai gruppi "Liberi per cambiare", "Misto" e "Per Urbino".

Ha la parola per illustrare la mozione n. 1, riguardante la tassa di soggiorno, il consigliere Gambini.

(Si riporta il testo integrale della mozione presentata dai gruppi "Liberi per cambiare", "Misto" e "Per Urbino"):

"Considerato che:

— *La nostra città ha una notevole potenzialità di attirare turisti grazie alle innumerevoli opere d'arte e architettoniche, sia al centro storico che nel territorio.*

Tenuto conto che:

— *Il turismo rappresenta una fra le poche opportunità di crescita e di sviluppo delle attività produttive legate all'accoglienza e al commercio e che Urbino è inserita in un contesto territoriale dove l'introduzione di una eventuale e paventata tassa di soggiorno potrebbe favorire l'al-*

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

lontanamento della residenzialità turistica dalla città stessa, in quanto i potenziali turisti potrebbero tranquillamente risiedere in luoghi vicini anche per visitare i monumenti della nostra città.

— *La problematica che viviamo da sempre con il turismo è proprio legata alla poca residenzialità in rapporto al numero di persone che visitano Urbino e il suo territorio ed alla conseguente tipologia turistica basata sul mordi e fuggi, l'eventuale introduzione di una nuova tassa per chi viene a pernottare in città sarebbe un errore imperdonabile, in quanto non siamo ancora pronti con strutture idonee a favorire la permanenza per più giorni o settimane delle persone che vogliono visitare la nostra città.*

— *A suo tempo il Sindaco ci aveva giustamente rassicurato sulla mancata introduzione di una qualsiasi tassa turistica in città e che tali affermazione sono poi state smentite da alcuni suoi consiglieri, riteniamo che il Consiglio comunale debba velocemente pronunciarsi in merito per avere la massima chiarezza.*

Tutto ciò premesso

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta alla non introduzione della suddetta tassa fino a diversa deliberazione consiliare in merito”.

MAURIZIO GAMBINI. Ho presentato questo ordine del giorno dopo le discussioni che si sono innescate nella città rispetto a un argomento che per me, dalle dichiarazioni del Sindaco fatte in primavera era un argomento chiuso, perché era stato categorico sul fatto di introdurre una qualsiasi tassa di soggiorno, quindi per me era una situazione abbastanza assodata ormai, ma visto che si è tornati sopra l'argomento, con prese di posizione da parte dei consiglieri di maggioranza contrari a quello che aveva dichiarato il Sindaco, che ritengo sia stata una cosa assolutamente opportuna da fare, come abbiamo scritto insieme ai capigruppo Ciampi e Bonelli e tutti i gruppi di minoranza, è assolutamente inopportuno introdurre una tassa sui turisti che vengono ad Urbino, proprio perché Urbino non ha una residenzialità ade-

guata. Qui le persone possono venire tranquillamente a visitare la nostra città e andare a pernottare da un'altra parte, quindi più all'interno, nella costa. Se introducessimo una qualsiasi tassa, sarebbe, secondo me, la cosa peggiore da fare in assoluto, primo perché non siamo strutturati per trattenere i turisti nel nostro territorio e per poterli far rimanere per più giorni o per settimane, quindi sarebbe una cosa assolutamente demenziale introdurre una tassa di soggiorno. Anche perché con l'introduzione della nuova fiscalità che va verso il federalismo fiscale, quindi più attività economiche e più entrate anche per il Comune, è un darsi la zappa sui piedi, perché se non incentiviamo le persone a venire ad Urbino, e se gli altri Comuni vicini mettersero la tassa e noi no, potremmo egoisticamente attirare i turisti da noi. Quindi proponiamo, come gruppi di minoranza, di votare un ordine del giorno in linea con quelle che sono state le espressioni del Sindaco e della Giunta negli ultimi mesi, anche perché c'è stata una forte contrapposizione con le associazioni di categoria e con tutti gli operatori del settore e proprio in questo momento è una cosa da non fare. Quindi chiediamo che il Consiglio comunale si esprima, come si dice nell'ordine del giorno, con l'introduzione della tassa, fino a nuova decisione. Quando la nostra città sarà pronta per introdurre questo modo di far pagare ai turisti, sarà il Consiglio che deciderà. Io sono rimasto abbastanza meravigliato che anche in questo caso i consiglieri dibattano fra di loro, sulla stampa e chi governa la città e la rappresenta non interviene a fermare questo dibattito assurdo, secondo me. Questa è stata una cosa che ci ha lasciato un po' sorpresi. Però abbiamo ritenuto opportuno presentare questo ordine del giorno perché non vorremmo che questa cosa degenerasse anche nei rapporti con i cittadini e con le associazioni, perché al di là di maggioranza e opposizione, coinvolgerebbe comunque l'Amministrazione in genere.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Io l'ho letto questo ordine del giorno. Vi rendete conto cosa è stato scritto? E' una cosa che uno può condividere o non condividere ma qui si dice

una cosa giusta: il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta alla non introduzione della suddetta tassa, “fino a diversa deliberazione del Consiglio”. Qui solo il Consiglio può farlo. Quindi questa è una cosa che non c’entra niente.

Chiarito questo principio, fin quando il Consiglio non la porta... A voi risulta che qualcuno l’ha proposta questa tassa? Noi facciamo adesso gli incontri per il bilancio prossimo, cominciamo adesso a ragionare: ci sarà una valutazione, c’è una libertà di discussione in questo paese e alla fine sarà il Consiglio che dovrà decidere se metterla o no, questa tassa. Se volete sapere come la pensa il Sindaco ancora una volta, non solo ho detto che non l’avrei applicata, e mi riferivo ovviamente al 2010, ma secondo me anche per il 2011 ci starei bene attento, per il semplice fatto che ad Urbino c’è la presenza negli alberghi anche degli studenti, per cui sicuramente gli studenti bisognerà esonerarli. Quindi è chiaro che facendo anche due conti, non parliamo nemmeno di una quantità enorme e che comunque una cosa del genere ha un senso solo se la motivi attraverso un progetto finalizzato al turismo, non certo per altre questioni. Quindi è inutile, non ha significato. E’ chiaro che se ci sarà una decisione, dovrà decidere il Consiglio. Lo respingo per questo, oppure chiedo di ritirarlo.

PRESIDENTE. Chiedo ancora a chi intervorrà, di dare magari l’orientamento sul voto, perché non c’è la dichiarazione di voto, c’è solo una replica di cinque minuti da parte dei presentatori.

Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Sarò breve e chiaro, Presidente. L’orientamento di voto che anticipo, è per un voto contrario, anche perché, con tutto il rispetto, mi sembra che si stia parlando del niente. Nelle ultime quattro righe si dice tutto e il contrario di tutto. L’avete scritto voi. Ritenete che il Consiglio comunale debba velocemente pronunciarsi. Io non entro nel merito della tassa di soggiorno, se applicarla o no, anche se non mi scandalizzo che ci siano state delle uscite per cui alcuni consiglieri dicono la loro, io stesso sono uscito, ho cercato

di dire la mia, di mettere un po’ d’ordine. Mi sembra che sia normale. Però è di stretta competenza del Consiglio e voi lo scrivete. Quindi, quando e se verrà portata in Consiglio si discuterà. Poi, subito dopo chiedete di impegnare il Sindaco e la Giunta alla non introduzione. Ma non sono il Sindaco e la Giunta che debbono pensare se introdurla o non introdurla. E’ contraddittorio l’ordine del giorno. Non è una critica, è solo una constatazione. Non so se si può ritirare. Altrimenti il nostro voto non può, forzatamente, che essere contrario, non può essere diversamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Quando si leggono dei documenti, bisogna leggerli bene. Parliamo del secondo punto: “La problematica che viviamo da sempre con il turismo è proprio legata alla poca residenzialità in rapporto al numero di persone che visitano Urbino e il suo territorio ed alla conseguente tipologia turistica basata sul mordi e fuggi, l’eventuale introduzione di una nuova tassa per chi viene a pernottare in città sarebbe un errore imperdonabile, in quanto non siamo ancora pronti con strutture idonee a favorire la permanenza per più giorni o settimane delle persone che vogliono visitare la nostra città”.

A suo tempo il Sindaco ci aveva assicurato che tutto questo non sarebbe stato fatto. Quindi la volontà espressa dalla minoranza è di non introdurre questa tassa e si capisce benissimo.

“Tutto ciò premesso

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta alla non introduzione della suddetta tassa fino a diversa deliberazione consiliare in merito”.

Significa, per una persona intelligente e che capisce cos’è la democrazia, e voi non sempre la comprendete, che questa situazione non può essere portata in Consiglio tout-court, deve essere discussa da tutti e deve essere posta molta attenzione. Chi ha valutato i dati della Regione sulle presenze turistiche fa un grosso errore, perché purtroppo un altro dei grossi problemi che c’è stato...*(Interruzione)*. Ho ca-

pito quello che si dice, però bisogna capire bene. La Regione, in base alle comunicazioni degli alberghi, dà presenze ad Urbino per circa 1,3 milioni. Di queste, circa un milione sono gli studenti. Quindi noi andremmo a mettere una tassa per quattro gatti. A cosa ci serve? Quindi, discutiamone, perché siamo nella libera democrazia di per discutere e di verificare che ci sia la necessità di come e di quando, in un prossimo Consiglio, ma parliamone prima. Se non la portiamo per niente, fate come vi pare. Ve l'ho detto adesso che non c'è democrazia. Se non vi diciamo qualcosa, e siamo anche consapevoli che non è detto che non bisogna prendere un atto per risolvere questo problema... (*Interruzione*). No, non è stata scritta male, è solo detto di evitare di emetterla e ne discutiamo in un altro Consiglio. (*Interruzione*). Questo è vero, perché sicuramente fate quello che volete e votate come volete. Noi l'abbiamo proposta, voi bocciate, siamo contenti che la bocciate.

PRESIDENTE. E' tarda ora, direi a tutti di stare calmi e nelle cose stabilite, quindi lasciamo parlare. Però devo fare una precisazione. Capogruppo Bonelli, se lei dice "si impone di non portare", quasi quasi mi convinco che è irricevibile l'ordine del giorno così, perché nella mia iniziativa individuale di consigliere, che è una garanzia per l'opposizione e per la maggioranza, possa in qualunque momento, nel rispetto delle procedure, fare una proposta, fin da domani, di inserire la tassa. Un conto è un ordine del giorno di indirizzo, ma non può vietare a me...

ALFREDO BONELLI. Ma non ve lo vieto. Con la frase finale non ve lo vieto.

PRESIDENTE. Un conto è la lettura, perché anche con i colleghi di gruppo dicevo che dalla lettura va bene tutto, votare a favore o contro, perché comunque la proposta deve venire in Consiglio comunale. Ma quando lei interviene e si fa sentire bene, mi metto io in difficoltà da Presidente, perché l'iniziativa di proposta al Consiglio comunale non solo spetta alla Giunta ma spetta ai singoli consiglieri e io questo diritto non me lo faccio togliere.

Comunque riconosco che alla fine non

cambia la sostanza, quindi direi di non andare al voto, come ha detto chi mi ha preceduto. Ho detto questo per chiarimento di carattere istituzionale, non per presa di posizione personale.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. L'unica autorizzata a fare la "maestria" sarei io, invece la fanno tutti. Io l'ho firmato e non mi sottraggo alla responsabilità di quello che è scritto, perché l'ho letto e ho firmato, pertanto non mi sottraggo assolutamente, però le vostre sono tutte prove perché siete in disaccordo e non vi volete pronunciare. La richiesta, al di là dell'ultima frase, che potremmo togliere senza problemi, perché abbiamo fatto tanti emendamenti e nessuno si è scandalizzato, questa sera nessuno ha detto "Possiamo togliere quella frase che non significa niente" ma avete disquisito sul significato, da "maestria". Ma la richiesta è chiara: "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta alla non introduzione della suddetta tassa". Significa che in preparazione del bilancio, questa sarà una proposta che non farete e messa così è chiarissimo. Anche perché se la Giunta fa la proposta, si sa già che il Consiglio l'approva. E la frase voleva significare "Salvo che il Consiglio comunale, a maggioranza è esso che propone alla Giunta di...". Era questo il significato, però ripeto, non disquisite. Propongo quindi un emendamento nel quale si toglie l'ultima frase e poi, si sottopone alla votazione e vediamo chi vota in libertà. (*Interruzione*). La Giunta non la proporrà, è competenza del Consiglio. Quindi: "Tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a non proporre l'introduzione". Questa è la frase.

ELISABETTA FOSCHI. Presidente, ho sentito dire "La Giunta non lo propone ma neanche i consiglieri lo propongono". Presidente, qui deve intervenire lei.

PRESIDENTE. I problemi del paese non sono questi. IO intendo che lei, consigliere Ciampi, deve terminare il suo intervento perché ne ha diritto.

LUCIA CIAMPI. Grazie per i diritti. Pro-

pongo di fare un emendamento nel quale l'ultimo punto viene cambiato in questo modo: "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a non proporre l'introduzione della suddetta tassa". (*Interruzione*). Uno di voi dice sì, l'altro dice no, uno dice che non volete esprimervi...

Presidente, chiedo che sia messo in votazione l'emendamento.

PRESIDENTE. Me lo scriva, preciso.

MASSIMO GUIDI. Presidente chiedo di intervenire.

PRESIDENTE. Uno è illustratore della pratica. Fra tutti hanno delegato Gambini a illustrarlo.

Dico la verità, mi dispiace al termine della serata non impegnare il tempo in modo più produttivo.

Per quanto riguarda la decisione, il consigliere Guidi ha diritto di parlare come consigliere del gruppo, perché tra i proponenti, uno lo illustra e ha diritto alla replica di cinque minuti, poi c'è la discussione, che è l'atto secondo e può intervenire un consigliere per ogni gruppo. Il consigliere Gambini che è intervenuto, è la sintesi di tutti i gruppi. Quindi vi prego di attenervi a questo. Me ne dispiace. Quindi vi chiedo scusa per questa pausa e do la parola al consigliere Guidi che ha diritto di parlare per cinque minuti.

MASSIMO GUIDI. Non era certo mia intenzione creare problemi. Volevo cercare, se ci riesco, di ricondurre il dibattito dentro un binario più tranquillo, più sereno. Siamo un po' stanchi tutti.

Si può convenire che il dispositivo finale dell'ordine del giorno possa risultare non perfettamente chiaro o lineare e quindi c'è già stata la proposta di un emendamento che lo rendesse più chiaro o più corretto. Non credo che si possa su questo quasi irridere chi ha proposto questo ordine del giorno, perché appena poco fa sono intervenuto su delle proposte di delibera della Giunta che non sono perfettamente in ordine, malgrado ci sia una struttura che le organizza. Quindi cerchiamo di capire il senso.

Ci sono state in queste ultime settimane, intorno a questa questione della tassa di soggiorno, polemiche sulla stampa, innescate da un consigliere di maggioranza, che oltre ad essere consigliere di maggioranza è anche vicesegretario del partito di maggioranza in questa città. Quindi non è indifferente. Questo ha provocato una risposta. Non è che non è successo niente. Ha provocato sulla stampa un dibattito — uno la può condividere o meno, ma c'è stata — delle associazioni di categoria. Quindi non possiamo fare finta di niente. Non abbiamo sentito, in questo dibattito, prendere posizione il Sindaco o l'assessore competente... (*Interruzione*) Tant'è che l'abbiamo riconosciuto, però quando c'è un dibattito come questo, cerchiamo di dare l'idea che c'è un Sindaco, c'è un assessore competente che dicono qual è esattamente la posizione. Questo evidentemente ha lasciato qualche dubbio anche nelle associazioni, perché le associazioni di categoria non sono i consiglieri di minoranza che hanno fatto polemica. Sono intervenute. Magari poteva essere utile, da parte del Sindaco e dell'assessore, dire "Questa è la posizione di un consigliere, ma non è la posizione, in questo momento, né del Sindaco né della Giunta". Sarebbe stato chiuso tutto.

Siccome questo non c'è stato, i gruppi di minoranza, per evitare che continui questa polemica, che non fa bene, complessivamente, all'immagine della città, hanno sollecitato, attraverso un ordine del giorno, una presa di posizione del Sindaco e della Giunta. Questo è il tema.

Secondo me basterebbe una parola chiara e dire "Il Sindaco e la Giunta non hanno nessuna intenzione di proporre anche per il prossimo bilancio l'introduzione della tassa". Se lo vuol fare un qualche consigliere è libero di farlo, ma poi il Consiglio deciderà se accoglierlo o meno, ma intanto partiamo con il fatto che il Sindaco e la Giunta dicono "Per il prossimo anno comunque noi non siamo intenzionati". Questo credo che sia il senso. Se uno l'accoglie così, credo che si ridimensiona anche la polemica e si cerca di chiarire le cose.

PRESIDENTE. Stare quassù non significa avere la bacchetta magica, perché io non voglio comandare nessuno, voglio governare

 SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

le idee e i gruppi. Sembra una cosa banale, invece è una cosa seria, quindi sospendo il Consiglio per sette minuti e invito i capigruppo nella sala qui a fianco per parlarne un attimo.

*La seduta, sospesa alle 22,23,
riprende alle 23,30*

PRESIDENTE. Procediamo all'appello nominale:

CORBUCCI Franco	presente
MECHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

I presentatori dell'ordine del giorno hanno presentato un emendamento allo stesso ordine del giorno.

L'emendamento recita: dopo le parole "tutto ciò premesso", sono inserite le parole "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a non proporre l'introduzione della suddetta tassa", in sostituzione delle parole: "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta alla non introduzione della suddetta tassa fino a diversa deliberazione consiliare in merito."

Pongo in votazione l'emendamento.

*Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli,
10 contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri,
Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici,
Sestili, Salvetti e Annibali)
e 1 astenuto (Bartolucci)*

Ha la parola, per la replica, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Noi comunque riproponiamo anche integralmente, come l'originale, l'ordine del giorno. Vorrei integrare dicendo che questo ordine del giorno è scaturito dalla preoccupazione, perché come tutti sapete, nella città si sono fatti incontri, riunioni, convocazione degli esercenti, dietro affermazioni del presidente della Commissione attività produttive, non di Maurizio Gambini che non è nessuno, che non convoca la riunione della Commissione ma fa le esternazioni estemporanee alle quali altri consiglieri ne aggiungono di ulteriori. Quindi ci ha costretto a presentare questo ordine del giorno che non volevamo fare. Questo ordine del giorno è stato scritto da me, girato ai capigruppo e condiviso. Lo spirito è chiaro: fino a quando il Consiglio comunale o un organo quale la Commissione non propongono, il Sindaco e la Giunta si astengano dal proporre nel prossimo bilancio l'introduzione di una tassa nuova.

Noi prendiamo atto che c'è una contrarietà a votare un ordine del giorno nel quale si chiede al Sindaco e alla Giunta di essere coerenti con le proprie dichiarazioni, fatte pubblicamente sulla stampa e oggi, se non viene votato questo ordine del giorno vuol dire che si vuol andare in una direzione diversa da quella che era stata espressa.

Con questo ordine del giorno, che poteva essere molto più lungo e articolato, intendiamo dare assicurazioni al mondo produttivo, perché gli albergatori hanno già detto "Noi abbiamo già mandato via le offerte turistiche, abbiamo già fatto le nostre offerte, non si modificano i prezzi, quindi questa tassa sarebbe un ulteriore balzello solo a carico loro, perché non è che io ho prenotato una stanza per il 2012 — io ho un agriturismo, insieme alla mia compagna — le prenotazioni sono già state fatte, i prezzi sono già stabiliti, quindi non è possibile che avvenga questa cosa.

Ritengo opportuno che il presidente della Consiglio, la Giunta, il Sindaco, prima di introdurre certi argomenti ci pensino, quindi prima li propongano in discussione, quindi esternino le loro volontà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli, 10 contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Salvetti e Annibali) e 1 astenuto (Bartolucci)

Passiamo alla discussione dell'ordine del giorno n. 2 presentato dal gruppo "Liberi per cambiare".

Ha la parola il consigliere Guidi per illustrarlo.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal gruppo "Liberi per cambiare"):

“Considerato che:

- *L'Associazione Alveare ha fatto richiesta relativa all'applicazione delle medesime tariffe mensa per il plesso scolastico di Trasanni che il Comune di Urbino applica al tempo prolungato ministeriale;*
- *L'Associazione ha fatto anche richiesta di un pullmino per il rientro a casa dei bambini del tempo prolungato, non ufficiale della scuola di Trasanni.*

Tenuto conto che:

- *L'Amministrazione ha l'obbligo di fornire detti servizi soltanto alle scuole che applicano il tempo prolungato statale;*
- *La scuola elementare di Trasanni senza un aiuto straordinario dell'Amministrazione comunale rischia la ghettizzazione e la chiusura.*

Tutto ciò premesso:

Il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta ad aderire alle richieste dell'Associazione Alveare predisponendo in tempi brevi i servizi richiesti”.

MASSIMO GUIDI. L'ordine del giorno riguarda la scuola di Trasanni. E' un ordine del giorno che nasce anche da una sollecitazione, una preoccupazione dell'Associazione Alveare che, prendendo atto della situazione esistente per quanto riguarda la scuola elementare di Trasanni, che pur avendo come bacino di utenza

80 bambini, vede la presenza nella scuola di Trasanni soltanto di 55 di questi 80 bambini, perché 25 frequentano scuole di Urbino, in parte la Volponi e in parte l'altra scuola. Questo nasce anche dal fatto che esiste un servizio, il Comune ha istituito già da qualche anno un servizio di trasporto pubblico per questi bambini che da Trasanni vogliono recarsi ad Urbino e già questo è da considerare una anomalia, perché non mi risulta che esistano altre situazioni analoghe, dove il Comune mette a disposizione un pullmino apposta per i bambini, per dare la possibilità a questi di scegliersi una scuola diversa rispetto a quella nella quale questi bambini gravitano.

Questo non significa che noi siamo contrari al fatto che un genitore possa scegliere una qualsiasi scuola del territorio comunale, perché questo rientra nella libertà ed è sicuramente un aspetto che noi dobbiamo comunque salvaguardare, perché significa comunque mettere in qualche modo anche "in concorrenza" le scuole per migliorare la qualità. Però, se l'Amministrazione comunale offre questo vantaggio di un pullmino messo ad hoc per portare i bambini da Trasanni ad Urbino, non capisco perché la stessa cosa il Comune non decida di farla, per esempio, per portare i bambini da Gadana a Urbino o da Urbino a Gadana o da qualsiasi altra parte. Quindi già questa è un'anomalia che sicuramente, credo, induce o incentiva comunque delle famiglie o dei genitori ad avvalersi di scuole ad Urbino piuttosto che a Trasanni. Questo comporta anche il fatto che la scuola elementare di Trasanni vede in questa situazione la presenza del 50% degli alunni frequentanti, di immigrati, prevalentemente provenienti da Ponte Armellina. Tra l'altro bisogna ricordare che la scuola di Gallo, se non vado errato, non accetta più bambini da Ponte Armellina, perché sono poi fuori comune.

Questo crea un ulteriore problema a Trasanni, perché capite bene che in una scuola elementare, quando la concentrazione di bambini immigrati, extracomunitari raggiunge un numero elevato, questo crea qualche disagio in più rispetto ad un numero più circoscritto in percentuale, per i problemi della lingua, perché a volte questi bambini seguendo i genitori che

cambiano lavoro si possono spostare, quindi crea una situazione sicuramente di difficoltà.

Per cercare di fornire un servizio la scuola, attraverso anche l'Associazione Alveare, ha messo in piedi un'attività di tempo prolungato. Si chiede quindi che l'Amministrazione comunale metta a disposizione quei servizi che vengono applicati anche alle scuole statali che hanno il tempo prolungato statale.

Quindi, ripeto, i punti sono sostanzialmente due: chiedere all'Amministrazione di fornire questi servizi, di partecipare per fornire questi servizi che vengono dati alle scuole statali a tempo prolungato e un aiuto dell'Amministrazione per evitare che la scuola di Trasanni venga ulteriormente ghettizzata da questo fatto di abbandono da parte dei bambini italiani, quindi con una prevalenza di quelli stranieri.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Vorrei fare una premessa. Più volte abbiamo detto in questo consesso che è nostra intenzione salvaguardare i piccoli plessi e io mi trovo di nuovo a confermare questo principio. L'Associazione Alveare, a cui fa capo il presidente dott. Cipollini, prima di proporre tramite il gruppo di Maurizio Gambini questa istanza, già l'aveva proposta al Sindaco e al sottoscritto assessore di competenza, alla quale era stata data una risposta, che leggerò velocemente. Vorrei però inizialmente precisare che mi trovo, per una circostanza strana, a conoscere forse meglio dell'anno scorso i problemi della scuola di Trasanni, perché vi insegna mia moglie come insegnante precaria, quindi li conosco bene, sia quelli educativi sia quelli più prettamente afferenti alla struttura o a problematiche diverse dalla formazione. Detto questo vorrei anche dire al presidente Cipollini che dopo la risposta ho anche ricevuto altri input e ieri l'altro ho parlato per due ore con la maestra Carobini e con il parroco don Ezio, che mi presenteranno altre istanze. Don Ezio è portatore di interessi dei parrocchiani e la maestra Carobini credo che sia membro dell'associazione ed è anche una maestra in pensione a cui va il mio plauso, perché aiuta

sinceramente in maniera anche economicamente rilevante: ha comprato dei computer per la scuola, fa un volontariato molto attivo, si alza anche presto la mattina per cercare di far funzionare meglio anche il servizio di assistenza a una bambina disabile che c'è. Per dir che l'assessorato non è indifferente alla problematica di Trasanni.

Il consigliere Guidi ha detto che non gli risulta che l'Amministrazione conceda il pullmino ad altri che non sono proprio residenti in loco. Gli risulta sbagliato. E' vero che è un qualcosa che questo assessorato ha ereditato e che probabilmente era stato deciso e concesso in un periodo diverso, quando questo era un servizio e non c'erano i rischi della "riforma Gelmini", però le dico che ad esempio a Mazzaferro credo che il 95% degli studenti non siano residenti. La percentuale potrà variare di poche unità. Gadana, a fronte di situazioni di scelta dei genitori, perché molto contano anche i pareri che i genitori si fanno sulle singole insegnanti che magari vengono assegnate di anno in anno alla scuola, si è trovata l'anno scorso con un numero esorbitante di bambini, mi sembra 36 e la scuola deputata a ricevere, ad esempio, tutti quelli che abitano nella zona della Piantata, una iscrizione di 13 bambini alle prime. Quindi, spesso il Comune consente questi che possiamo chiamare esodi dal luogo naturale di destinazione, anche per favorire le scelte di quelli che sono i pareri sulla formazione, oltre che questioni pratiche che molte volte esistono, perché molti da Trasanni portano i bambini ad Urbino e forse li porterebbero lo stesso perché ci sono questioni pratiche: ci risiedono i nonni e quant'altro. Oppure entrambi i genitori lavorano lì ecc.

Vengo a quello che ha chiesto l'Associazione L'Alveare, ribadendo che noi siamo sempre in contatto con tutti coloro che danno una mano a Trasanni. L'Associazione Alveare ci aveva chiesto, in buona sostanza, di essere trattata come gli altri e noi come gli altri l'abbiamo trattata.

Leggo velocissimamente: "Gentile presidente, faccio seguito alla sua richiesta. Nella sua missiva viene richiesto il servizio di trasporto per il rientro a casa degli alunni della scuola primaria di Trasanni che usufruiscono

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

del servizio mensa. A riguardo si fa presente che il servizio mensa per la scuola di Trasanni è stato attivato dall'istituto come servizio aggiuntivo, a beneficio delle famiglie e degli alunni e non è legato all'orario curricolare della scuola che effettua il suo orario antimeridiano, senza rientri pomeridiani". Ci è stato chiesto: facciamo una mensa aggiuntiva, perché facciamo anche qualcosa di aggiuntivo dal punto di vista formativo. "Trattandosi dunque di mensa facoltativa al plesso di Trasanni, come avviene da sempre anche negli altri plessi comunali — Pascoli e Mazzaferro — ove rispettivamente viene erogato il servizio a circa 60 e 30 bambini, non può essere garantito, purtroppo, un diverso trattamento. Infatti l'Amministrazione comunale non fornisce a nessuno di questi plessi il trasporto degli alunni per il periodo non curricolare" — non lo forniamo né a Mazzaferro dove ci sono 60 bambini, né al Pascoli dove ce ne sono 30 — "pur essendosi impegnata a fornire il servizio mensa ai plessi che ne abbiano fatto richiesta, sebbene non vi sia alcun obbligo di legge in tal senso". Cioè il Comune, pur non essendo obbligato, fornisce la mensa a tutti questi altri plessi che ne fanno richiesta, perché si tratta di un periodo non curricolare. "Tali scelte nell'amministrazione sottendono a particolare attenzione per tutto quello che attiene al sociale ed il Comune ha fornito identica risposta anche al plesso di Trasanni, esaudendo la richiesta di mensa facoltativa di un limitato numero di alunni. Fino a qualche giorno fa venivano erogati dai 3 ai 7 pasti giornalieri, impegnando allo scopo un mezzo e una persona per l'apposita consegna dei pranzi nella frazione. L'Amministrazione è consapevole delle complesse problematiche del plesso di Trasanni e sinora si è sempre adoperata, anche contro il passato parere delle preposte istituzioni scolastiche, alla conservazione della scuola. Tuttavia si deve ribadire l'oggettiva impossibilità di garantire il trasporto a bambini che usufruiscono della scuola pomeridiana non curricolare, anche in considerazione del fatto — mi sono attivato, ovviamente — che Ami Trasporti avrebbe notevoli difficoltà ad assicurare il servizio, tenuto conto che il pullmino e l'autista sono impegnati, nell'orario di rientro, in altri servizi". Questo non solo nella scuola di

Trasanni perché, ripeto, il trattamento andrebbe poi erogato, per non creare disparità, anche ad altri 90 bambini. "Nella Sua pregiata viene chiesto di uniformare il costo pasto ad alunni della scuola di Trasanni a quello di altre scuole". Di questo lei non ha fatto cenno nell'ordine del giorno, consigliere, però nella premessa si chiede l'applicazione delle medesime tariffe mensa. Vengo al sodo per non tediarvi, taglio.

Il Comune di Urbino, che ha concesso la mensa anche a questo piccolo plesso che ce l'ha chiesto con un numero limitatissimo. Peraltro aggiungo che da qualche giorno ci sono un paio di pasti in più, come media erogata. Abbiamo deciso di erogarla e, seppure non essendo obbligati, abbiamo, anche alla mensa non curricolare, applicato le medesime tariffe che applichiamo come se fosse la mensa obbligatoria, e si va con il reddito Isee. L'Associazione ci chiedeva di esonerare anche nella mensa non curricolare coloro che hanno il reddito Isee inferiore ai 4.200 euro, cosa che noi non facciamo nemmeno agli altri 90 bambini.

Nel caso di specie si chiede di esonerare due bambini...

PRESIDENTE. Assessore, dovrebbe sintetizzare.

GIAN LUCA MARCUCCI. Ho finito.

Noi ci siamo impegnati e ci impegniamo ancora, perché il problema è: se tutti i consiglieri vogliono cambiare rotta in un periodo in cui il trasporto subirà dei tagli all'80%... Apro una piccola parentesi e glisso: molti bambini non lo pagano il trasporto, pur essendo obbligati, e ci sono delle doglianze di Ami Trasporti che dal 5 dicembre farà dei controlli a tappeto su tutti.

Noi ci siamo sforzati il più possibile e facciamo identico trattamento. Non che la scuola di Trasanni non meriti un'attenzione particolare e io mi impegno perché la maestra Carobini tra qualche giorno mi farà avere, per dei casi nominativamente indicati, delle richieste specifiche...

PRESIDENTE. Assessore, mi scusi, io mi trovo a disagio per trattamenti disparitari, perché ha raddoppiato il tempo. La invito a

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

sintetizzare e chiudere, dopodiché chiamerà a rapporto...

GIAN LUCA MARCUCCI. Chiudo.

Detto questo, la nostra Amministrazione è disponibilissima ad esaminare casi particolari ed anche forme di aiuto individuale particolare. Va da sé che quello che si richiede, comporta poi, per ragioni di equità sostanziale, l'allargamento ad un numero esagerato, massiccio. Detto questo chiedo al Consiglio comunale di rigettare questa richiesta, confermando nel contempo il nostro impegno allo studio di possibili soluzioni per agevolare questa stretta minoranza di bambini per quanto riguarda il pagamento della mensa, ma deve essere un'eccezione, non una regola, e per quanto riguarda la possibile frequentazione di particolari corsi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Oltre a quello che ha detto l'assessore all'inizio del Consiglio comunale, ci ha anche prodotto la fotocopia della lettera del prof. Cipollini e della risposta data dal Comune, una risposta che noi riteniamo molto precisa e circostanziata, ma soprattutto cosa rilevo? A me piacerebbe che emergesse da queste poche parole, che non ne dobbiamo fare una questione di merito ma di metodo. Il merito delle richieste avanzate dall'Associazione L'Alveare, alla quale credo si debba riconoscere un merito sotto molteplici aspetti, credo sia giusto, legittimo, non si chiede la luna né tanto meno delle cose inutili. Il problema però è di metodo, cioè si chiedono delle cose giuste e utili e probabilmente, aggiungo, necessarie ma si chiede di fare un'eccezione per questo caso. Quindi chi amministra ha il dovere di cercare di fare il possibile per dare una risposta adeguata e creare meno problemi possibile, ma nello stesso tempo non si deve neanche, non dico creare un precedente, perché se una cosa è necessaria per 100 si deve cercare di farla per tutti 100, ma si deve cercare di uniformare, perché se non riesci a uniformare il tuo modus operandi ci sono dei problemi. Questo riguarda il trasporto, e del resto credo che l'Amministrazione non possa essere tacciata

neanche di poca sensibilità, visto che qui stiamo parlando di un servizio mensa aggiuntivo, quindi anche in passato c'è stata una sensibilità della Giunta tangibile, quindi c'è stata questa sensibilità. La stessa cosa per la quota della mensa. Si chiede un trattamento particolare. Chi amministra ha questo problema. Il nostro orientamento è quello di non poter accettare questo ordine del giorno, anche se secondo me le aperture che ha fatto l'assessore Marcucci alla fine del suo intervento sono importanti ed apprezzabili e il nostro voto contrario all'ordine del giorno è anche legato alle aperture che l'assessore Marcucci ha fatto e sul quale si è impegnato.

Ho avuto il sospetto — lo dico senza la minima ombra di polemica, sia ben chiaro — che su questa cosa si volesse provare a fare della polemica, cercando delle forzature e sapendo che per chi amministra sono forzature inconcepibili, che non è possibile fare, non perché non vanno bene, non sono giuste, perché sono giustissime, ma perché purtroppo una linea una la deve pur tenere quando si amministra, altrimenti uno si troverebbe ad amministrare una giungla.

Quindi, sia chiaro, non è un problema di merito, assolutamente, ma purtroppo il nostro voto è determinato dal doverci attenere a un problema di metodo e prendiamo per buone e non sottovalutiamo assolutamente le aperture che l'assessore Marcucci ci ha esposto alla fine del suo intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Devo dire al capogruppo Ruggeri che noi non cerchiamo nessuna polemica. Questo intervento è stato chiesto e la strada percorsa da questa associazione, che fa un'attività importante di volontariato, ci ha coinvolto come gruppo consiliare a presentare questo ordine del giorno, preoccupati del fatto che probabilmente, in assenza di questi servizi aggiuntivi ci potrebbe essere la chiusura del servizio in prospettiva, perché non dobbiamo dimenticare che questo è un percorso che proviene da diversi anni: la problematica delle scuole di Schieti, di Pieve di

Cagna, di Trasanni, con tutte le vicissitudini che ci sono state, le posizioni prese dalla Giunta, altri risvolti che non sto qui a citare. Ci sono sembrate proponibili le richieste. Anche se già l'assessore aveva dato un diniego e una sua motivazione al diniego, da parte nostra riteniamo che il fatto che i fatti che illustrava prima Guidi, cioè che si fa un servizio di asportazione dei bambini, con un rischio di essere chiusa, per quella scuola, e tutte le conseguenze che sono state descritte e che non ripeto, ci hanno preoccupato. Quindi la polemica non la cerchiamo non c'è la folla in aula, non abbiamo fatto interventi sul giornale, quindi la polemica da parte nostra non mi sembra che ci sia, anzi spesso ci asteniamo anche troppo dal fare polemica, perché queste posizioni potrebbero essere strumentalizzate di gran lunga rispetto a quello che facciamo, perché i cittadini ci chiedono di intervenire pubblicamente, anzi a volte ci dicono "Ma voi perché non intervenite su questi argomenti?". Quindi vorrei smentire categoricamente quello che dice Ruggeri. Anche l'ordine del giorno presentato prima è una preoccupazione reale e concreta. Giustamente i cittadini si rivolgono a noi come si rivolgono a voi, come si rivolgono al Sindaco in minor misura ma probabilmente qualcuno ritiene opportuno farlo e noi portiamo avanti le istanze dei cittadini, accoglibili o non accoglibili. Noi riteniamo che questa sia una proposta accoglibile, voi dite di no, votate contro come hanno già dichiarato l'assessore, il Sindaco e il capogruppo Pd, quindi il discorso è chiuso. Riteniamo che non è stata data giusta considerazione alle richieste di questa Associazione che fa un servizio particolarmente attivo. Escludo qualsiasi altra motivazione.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la replica, il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Prendo atto delle cose che ha detto l'assessore, però c'è un punto, assessore, sul quale lei non ha risposto e secondo me è un punto importante. Sono stato io che ho detto che se un genitore decide di portare il proprio figlio in una scuola diversa da quella del luogo ove quel bambino risiede, nulla da dire perché c'è la massima libertà. Il problema

che ho posto, sul quale lei non ha risposto, è un altro. Per quale ragione si continua — ed è l'unico caso — a mettere un pullmino appositamente per trasportare i bambini da Trasanni ad Urbino? Questo è il punto. Se noi siamo in una situazione di una scuola che già è in difficoltà, se addirittura continuiamo a tenere un pullmino che porta i bambini ad Urbino credo che questo sia un fatto negativo. (*Interruzione*). L'assessore ha detto "Non possiamo mettere il pullmino per il rientro pomeridiano". Allora io dico: a fronte di un costo che finora è stato affrontato per tenere un pullmino che porti i bambini il mattino da Trasanni a Urbino, perché eliminando quello uno non può mettere l'altro? Questo è un punto — questa questione è stata sollevata anche l'anno scorso —... (*Interruzione*). Si ritiene che il mantenimento della scuola di Trasanni sia importante? Sì. Se si ritiene importante e si prende atto che addirittura c'è un'associazione che in maniera volontaria si mette a disposizione con le persone, con mezzi ecc. per cercare di mantenere questa scuola e fornire un supporto di servizio per migliorare la situazione, credo che questo debba essere riconosciuto. Quindi, come è stata fatta un'eccezione per il pullmino che trasporta i bambini a Urbino, non capisco perché in un caso eccezionale — non abbiamo altre scuole dove il 50% dei bambini sono extracomunitari, quindi già questa è un'eccezione — gli interventi dell'Amministrazione comunale non siano un po' "eccezionali". Quindi, facciamo uno sforzo, se condividiamo che la scuola si debba mantenere e mettiamola nelle condizioni per farlo. Dico solo questo. Dopodiché se uno dice "Noi siamo d'accordo", però si fa poco per venire incontro a delle esigenze, è una responsabilità che si prende l'Amministrazione.

Crede di avere fatto un ragionamento, credo che anche l'Associazione abbia portato delle motivazioni e io riprendo quelle. Ripeto, c'è stato fino ad oggi un pullmino, ancora c'è, che porta i bambini ed è l'unico caso nel comune. Questo è un dato anomalo, assessore. Lei non può citare l'anomalia, invocando un trattamento uniforme solo dove le conviene, dicendo che, siccome noi dobbiamo avere un trattamento uniforme, non possiamo mettere un pullmino per il rientro pomeridiano. Però, guarda caso,

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

ha già attuato un trattamento non uniforme mantenendo un pullmino che porta i bambini da Trasanni a Urbino. Questa è la questione, poi mettetela come volete.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci per una precisazione.

*(Esce il consigliere Silvestrini:
presenti n. 16)*

GIAN LUCA MARCUCCI. Vorrei precisare che Trasanni non è l'eccezione della scuola i cui bambini sono spostati. Non credo che in ogni caso un genitore che ha iniziato un percorso formativo abbandoni e sia anche coretto dal punto di vista dell'educazione del bambino, lasciando in panne una famiglia, per una situazione che io ho ereditato e che è consolidata nel tempo da prima, dicendo "Dal prossimo anno tu devi risolvere il problema di tuo figlio che forse è costretto a cambiare una maestra e forse tu dovrai anche organizzarti per il trasporto". Ma questo è un pensiero mio.

Credo però che lei non possa equiparare il rientro da un'attività non curricolare e ritenerlo così incidente come una possibilità di iscrizione a una scuola che c'è già e che di per sé favorisce forse l'integrazione e la formazione migliore ma non è secondo me, di per sé, stimolo a una iscrizione numerica superiore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 11 contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Salvetti, Bartolucci e Annibali)

Cessione del diritto di superficie su terreni da destinare ad impianti sportivi e relativi servizi in località Varea di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1 suppletivo: Cessione del diritto di superficie su terreni da destinare ad impianti sportivi e relativi servizi in località Varea di Urbino.

Ha la parola l'assessore Crespini.

*(Escono i consiglieri Ciampi e Foschi:
presenti n. 14)*

MARIA FRANCESCA CRESPINI. L'Associazione Tennis Piansevero presenta un progetto di adeguamento funzionale dei campi da tennis che gestiscono, tra l'altro, con contratto fino al 2016. Questo adeguamento prevede la messa in sicurezza di un campo che nel frattempo è franato, il rifacimento del tappeto e la copertura di uno dei campi in maniera definitiva e la realizzazione di bagni e di spogliatoi nonché della sede dell'Atp. Il nostro regolamento non permette affidamenti diretti di diritti reali su cose altrui, che invece debbono avvenire tramite una procedura di evidenza pubblica. Quindi la condizione per far realizzare questo progetto è quella di fare l'affidamento del diritto di superficie all'Atp.

Questo affidamento del diritto di superficie e la gestione degli impianti dà poi il diritto alla costruzione e a un mutuo ipotecario direttamente, senza il consenso del Comune. Quindi noi, per realizzare questo progetto e permettere di fare la gara, oggi andiamo a votare questa cessione del diritto di superficie. E' un diritto che cede questa superficie per vent'anni. La superficie è stata valutata in 24.500 euro, per cui il Comune alla fine di questi vent'anni ridiventa proprietario di tutta questa struttura. Peraltro abbiamo fatto anche alcuni passaggi in Commissione e il progetto è stato visionato, è un progetto di 360.000 euro, quindi il Comune capitalizza. Primi dieci anni il Comune dà un contributo di 7.500 euro perché scomputiamo questo diritto di superficie, poi dall'undicesimo anno si passa alla quota di 10.000. Alla fine il Comune ritorna proprietario di tutta questa struttura.

Vorrei fare una riflessione sul fatto che comunque ad Urbino c'è una grossa realtà di ragazzi, di persone che giocano a tennis e non abbiamo delle strutture adeguate, quindi è un'opportunità per il Comune di sanare questo deficit che abbiamo nei confronti di una fetta di popolazione importante che pratica tennis e che è costretta, adesso che è franato anche un cam-

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

po, ad andare a giocare a Fermignano. Quindi chiediamo questa cessione del diritto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Propongo al Consiglio due emendamenti, insieme a Federico Scaramucci.

Ne do lettura: “I sottoscritti Emanuele De Angeli e Federico Scaramucci propongono il seguente emendamento alla proposta di deliberazione, ai commi terzo e quarto”. Il primo recita: sostituire “L’Amministrazione comunale si impegna a versare a titolo di contributo in conto capitale l’importo annuo di 10.000 euro”, con “L’Amministrazione comunale si impegna a riconoscere a titolo di contributo in conto capitale un importo pari al 3,5% dell’investimento, con un limite massimo di 10.000 euro l’anno”. Questo per poter collegare il contributo che viene dato dal Comune a quello che sarà l’effettivo importo dell’investimento.

L’altro è il seguente. Ove si dice che “Il titolare del diritto di superficie avrà l’obbligo di procedere alla realizzazione dei valori necessari a rendere funzionali i campi da tennis esistenti, alla copertura del campo di Varea 2, alla realizzazione dei servizi igienici, degli spogliatoi, della sede dell’associazione di gestione del servizio. L’intervento dovrà anche prevedere uno spazio da riservare all’associazione locale degli speleologi”, volevamo cambiare l’ultima parte di questo comma scrivendo “L’intervento dovrà anche prevedere uno spazio da riservare all’Amministrazione comunale, da destinare alle realtà associative”, in modo da renderlo generico e quindi usufruibile da più associazioni e non da una soltanto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Premesso che noi, come gruppo consiliare, siamo favorevoli a questo progetto, siamo assolutamente contrari alla metodologia con cui si è presentato. E comunque è stato presentato in ritardo, non c’è stata la possibilità di valutarlo, tant’è che i colleghi consiglieri hanno dichiarato che assolutamente non è legittimo. La cosa che mi ha

lasciato un po’ perplesso ieri sera leggendo la delibera, perché nonostante sia arrivata ieri sono riuscito a darle un’occhiata — ritengo che le proposte di modifica siano assolutamente fuori luogo, in questo momento, però sarò qui a votare se verranno confermate — è che sappiamo che in Commissione è stato detto “Non si dà più niente a nessuno”, tant’è che alle associazioni sportive di qualsiasi genere si tolgono i soldi. Ieri sera è venuto in Commissione il progettista con il bel foglio di progetto ove si diceva che si fa l’intervento, poi trovo che i campi si faranno dopo il 2016. Diversamente dagli altri settori sportivi, primo si fa una concessione di vent’anni e alla società Urbino Calcio invece di dare la concessione per venti anni perché volevamo fare degli interventi non viene concesso, abbiamo fatto l’intervento subito a carico dell’associazione sportiva e le sono state caricate anche la luce, l’acqua e quant’altro. Gli unici 10.000 euro che questa Amministrazione spendeva per sei frazioni dove ci sono impianti sportivi gestiti dalle associazioni di Canavaccio, di Cavallino, di Schieti, di Pieve di Cagna, sono stati tolti. Adesso trovo che questi signori — pur essendo favorevole all’intervento — prendono 10.000 euro all’anno, 2,5 di diritto di superficie e quei soldi vengono trasferiti da una parte all’altra. Qui mi rifaccio al consigliere De Angeli che in Commissione ha fatto una battaglia furibonda per togliere qualsiasi contributo a chi fa attività sportive e le associazioni sportive in tutti i settori hanno fatto gli investimenti. Ieri sera sono rimasto abbastanza allibito da questa proposta e comunque qui l’intervento non lo fa l’associazione sportiva ma lo fa il Comune attraverso la concessione di contributo. Praticamente io leggo che da adesso al 2016 si fanno gli spogliatoi e se tanto mi dà tanto, l’associazione ha un maggiore introito di 40.000 euro, in cinque anni, che sono forse il costo degli spogliatoi? L’intervento sui campi lo faranno dopo il 2016... (*Interruzione*). Io lo leggo così. Qui si dice “...solo successivamente alla scadenza della convenzione esistente con il Comune di Urbino”. Vuol dire che solo dopo il 2016 possono fare l’intervento del campo. Vuol dire che prima faranno solo il resto.

Vorrei che lo stesso trattamento fosse

riservato a tutti, perché tutte le associazioni calcistiche hanno chiesto di rimanere con le utenze a carico del Comune, che sono 8-9 mila euro all'anno, dati del Comune, e avete mandato in giro il vostro assessore a fare i tagli, per stupidaggini secondo me, per cose ridicole, poi mi ritrovo d'amblée, per i campi da tennis, investimento di 8.000 euro all'anno. Non è lineare questo tipo di comportamento. Lo dico al consigliere De Angeli che in Commissione ha fatto una guerra furibonda perché secondo lui al settore calcio si regalavano soldi e qui andiamo a dare un contributo per fare queste cose. Quando qualcuno ha chiesto la convenzione per vent'anni non gli è stata concessa per fare lo stesso tipo d'intervento.

Quindi sono estremamente favorevole a che questi signori facciano l'investimento, però lo devono fare e già non mi va tanto bene che lo facciano a carico del Comune per il 50% dell'investimento, perché è stata presentata in Commissione come se fosse un investimento loro, invece così non mi risulta che è. In vent'anni sono 200.000 euro, l'intervento si farà fra cinque anni. Comunque mi risulta che le ristrettezze si fanno solo in certe direzioni e non in altre. A me va benissimo, sono favorevole a questa delibera. Non ho capito bene i due emendamenti, anche se mi pare che sono accoglibili per me. Ritengo però che nella Commissione competente non è stata spiegata in questo modo, è stato spiegato che questi signori facevano l'intervento a carico loro. A qualcuno si è tagliato tutto, compresi acqua, luce e qualsiasi tipo d'investimento. (*Interruzione*). Sindaco, a spese della società sportiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. L'atto che è stato presentato in pratica ci fa notare una cosa diversa da quella che era stata discussa in Commissione urbanistica. In Commissione era stato presentato un progetto dove era prevista una certa struttura, era stata prevista la sistemazione dei campi Varea 1 e Varea 2. Si era parlato anche di una cifra indicativa sui 130.000 euro e almeno io avevo capito che era una somma che metteva a disposizione l'Atp per

utilizzare il terreno per vent'anni, alla fine dei quali cedeva la struttura al Comune. Qui così non è. Già non si parlava del diritto di superficie. Sul fatto che con il diritto di superficie si possa chiedere un mutuo comincio ad avere dei dubbi, perché non è proprietà e la banca sicuramente vorrà la garanzia del proprietario. Se io fossi un banchiere non farei un contratto sul diritto di superficie, dandoti 150.000 euro e con il terreno non posso fare niente.

Tra l'altro c'è questo contributo permanente di 10.000 euro dell'Amministrazione, oltre al fatto che i campi non possono essere messi a posto prima del 31.10.2016 per l'esistenza dell'attuale contratto. Anche su questo ho qualche dubbio, perché qualsiasi contratto può essere chiuso e riaperto. Quindi, in teoria, anche se sono favorevole all'intervento e sono un promotore, anzi ero contento che facessero questo tipo d'intervento, vedo che alla fine ci costa parecchio. Qual è l'utilità per il Comune di cedere quest'area? Se io mi pago la struttura, perché in vent'anni 10.000 euro all'anno sono 200.000 euro, mi pago la sistemazione dei campi gratis all'Atp per vent'anni l'uso, l'Atp ha solo anticipato, il mutuo glielo paghiamo noi come Comune. Ripeto, sono più che favorevole a fare questi impianti, ma bisogna fare attenzione a dare queste concessioni. Non so se questo sia del tutto legittimo. Sono dell'idea di darli, ma ho delle perplessità. Continuo a vedere atti che non so chi li combina. Cosa volete che dica?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Intanto la delibera affronta un tema che era scoperto da decine di anni. Comuni limitrofi come Fossombrone e Fermignano hanno un complesso relativo al tennis, di tutta soddisfazione, Urbino era rimasto veramente indietro su questo quindi la necessità è evidente. Per fare le opere occorrono i soldi. Noi non possiamo anticipare in questo momento la cifra corrispondente all'esecuzione dell'opera. Diciamo che diamo il diritto di superficie, e lo diamo in quelle condizioni — addirittura mi sono meravigliato, perché il diritto di superficie glielo facciamo pagare 24.000

euro, non è cosa da poco — per la costruzione di un'opera che ha finalità pubbliche e che ha anche una regolamentazione che obbliga coloro che gestiranno... Non si chiama Atp, perché non è un bando a favore dell'Atp, è un bando che dovrà fare una specie di gara, dove verrà assegnato il diritto di superficie. Quelli che vinceranno questa cosa dovranno pagare 24.000 euro e riceveranno in compenso 10.000 euro all'anno. Quello che mi lascia un po' perplesso è che in questa deliberazione non ci sia il riferimento al progetto, che invece è stato dibattuto, perché è stato presentato, è stato individuato e poteva essere benissimo messo in riferimento alla delibera.

La delibera è fatta in un certo modo, si capisce il risultato che vuol ottenere: non avendo i denari c'è qualcuno che costruirà l'opera e noi gliela diamo con un po' di sconto, con il contributo. Però chiediamo anche una regolamentazione affinché tutti possano accedere e c'è anche una modalità. Quello che vedi tu, cioè che due campi non possono entrare in possesso prima di una certa data, è fatto soltanto da questo elemento che, siccome c'è un contratto di gestione attuale con una società, se vince potrà anche anticipare ma se non vince o non partecipasse... (*Interruzione*). Secondo me la delibera ha un unico vulnus, che è quello di non avere allegato lo schema di progetto, magari di massima, per cui si individuava com'era la tipologia, si diceva che era compatibile con il luogo, con le esigenze ecc. Attualmente non ci sono neanche i bagni, i bambini che vanno a fare i corsi devono essere accompagnati fino al bocciodromo e non è possibile per una città patrimonio dell'Unesco ecc. Però noi non possiamo affrontare questa cosa se non con i soldi degli altri e l'abbiamo fatto anche altre volte.

L'altra cosa che invece ritengo forse non andava messa, è che viene specificata un'area con nome e cognome, quella degli speleologi. Quello poteva essere eliminato, poteva essere un'area riservata al Comune da destinare a un'associazione. Secondo me l'iniziativa è buona e siamo in ritardo di dieci anni. Io l'approvo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Innanzitutto ho letto questa cosa in un modo leggermente diverso. Credo che non è emersa per niente l'utilità di questo intervento, un'utilità della quale credo si debba fare carico un ente. E' una utilità che serve veramente ad Urbino, a servizio dei cittadini. Chi frequenta quegli ambienti, sa che oggi noi ad Urbino non possiamo neanche ospitare un torneo di tennis di ragazzini perché non abbiamo una struttura. Perché dico questo? Perché nel momento in cui noi andiamo a fare questo tipo d'intervento, riusciamo a dare una risposta per la quale c'è una domanda della nostra città, perché c'è gente che va a Fossombrone, a Fermignano e così via. Sulle cifre, mi pare che l'assessore Crespini abbia parlato di un progetto di 360.000 euro. Praticamente l'impegno dell'Amministrazione comunale sarebbe poco più di 8.700 euro, perché considerando i 24.500 euro, andremmo a pagare 175.000 euro. Quindi praticamente, in venti anni, a 8.000 euro all'anno l'Amministrazione comunale si troverà proprietaria di un complesso e in questi vent'anni avremo dato una risposta ai cittadini che non potremmo dare, perché non abbiamo questi soldi da anticipare e fare noi. C'è un'associazione che anticipa questi soldi, noi le ridiamo meno del 50% spalmato in venti anni a 8.000 euro all'anno e in questi venti anni diamo una risposta impellente a tutta la cittadinanza che ha molto bisogno di questa risposta, non ho capito dove siano i problemi. Tra vent'anni noi siamo proprietari di quel complesso. Tra l'altro, sulle eccezioni di legittimità, il fatto di integrare un ordine del giorno del Consiglio comunale, vorrei tranquillizzare tutti: è perfettamente legittimo. L'art. 45, quarto comma del nostro regolamento lo dice chiaramente. Il capogruppo Gambini prima diceva "Non so neanche se è legittimo". Io credo che è perfettamente legittimo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. In merito a questa proposta di deliberazione, vorrei fare una serie di considerazioni. La prima è che oggettivamente, anche se riconosco che i presupposti non erano esattamente quelli che ci troviamo a

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

dover porre in votazione adesso, comunque mi sembra sempre di poter dire con grande tranquillità che soluzioni più economiche per potersi dotare di un impianto di tennis dignitoso, come quello che è stato prospettato dal progetto che vedemmo in Commissione nel mese in Commissione non ci siano. E' vero che andiamo a pagarlo 175.000, se la negoziazione di quei 24.500 si ferma lì, perché uno potrebbe anche negoziare qualcosa di più, perché mi sembra che qui si faccia riferimento a "un valore non inferiore a...", quindi potrebbe anche essere 30. Ma di fatto noi andremo a pagare un impianto qualcosa come 200.000 euro. Tollerando la svalutazione inerente i 10.000 euro che andremo a pagare nel 2031, perché tra l'altro non sono neanche indicizzato, quindi c'è una discreta economicità. Andiamo a sanare una situazione veramente annosa e sciocca, perché tutti questi anni non decidere ha portato a un degrado che è diventato oneroso e costoso. Questi faranno anche la manutenzione ordinaria, quindi immagino che riconsegneranno l'immobile e l'impianto in una condizione di fruibilità, quanto meno, fra vent'anni. Quindi difendo comunque questa scelta. Sono invece perfettamente d'accordo con il consigliere Serafini, che è necessario fare riferimento al progetto che è stato discusso in Commissione e che andrebbe semplicemente allegato a questa delibera. Non so se questa è una cosa che va emendata rispetto al testo allegato o è sufficiente fare riferimento al progetto allegato. L'intento è quello, perché è stato citato nelle premesse, però nell'atto deliberativo non è espressamente richiamato e secondo me andrebbe espressamente richiamato.

Rispetto a quello che diceva De Angeli sull'utilizzo non in esclusiva, effettivamente lì potremmo emendare chiedendo un 10% di utilizzo riservato a iniziative del Comune o di altri, una percentuale di utilizzo non in esclusiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Premetto che sono assolutamente favorevole a che si possa arrivare a una sistemazione dei campi con gli spogliatoi,

con i bagni ecc. Ero in Commissione, c'è stata una discussione interessante sul progetto, ci è stato presentato in Commissione il progetto, non è stata una discussione sulla modalità d'impostazione della delibera. Quali sono gli elementi carenti in questa delibera? Noi andiamo ad approvare una cessione in diritto di superficie di quell'area e si dice che il titolare del diritto di superficie, che potrebbe anche non essere, teoricamente, l'Atp, perché potrebbe concorrere anche qualcun altro, avrà l'obbligo di procedere a realizzare i lavori necessari per rendere funzionali i campi, ma la domanda che uno si pone è: quali lavori per renderli funzionali? Quali bagni? In che dimensioni? Non è precisato nulla. Quindi, a questa delibera l'Amministrazione doveva allegare il progetto. L'Amministrazione cede il diritto di superficie su quelle superfici per realizzare, da chi lo vuol fare, quel progetto lì. Questo è il punto che manca. Se domani quello che vince dice "I bagni li faccio con le canne", dove c'è scritto che non è possibile? Quindi, secondo me la delibera è assolutamente carente da questo punto di vista, perché noi andiamo a votare qualcosa a cui non è allegato niente. A fronte del fatto che noi ci impegniamo a dare per vent'anni, 10.000 euro all'anno. Cioè noi diamo a chi ha questo diritto di superficie, 200.000 euro, non sapendo, in realtà, che progetto realizzerà.

L'altra cosa che è stata segnalata è quella relativa al fatto che c'è scritto "riservare uno spazio per l'Associazione degli speleologi". Forse questo non è proprio il massimo che si possa dire, perché o c'è un progetto e si dice che interessa noi anche per realizzare una sede per un'associazione... (*Interruzione*). E' esatto. E' l'altro aspetto che a me non piace.

Ho capito la questione del 2016, è chiara, perché può partecipare anche qualcun altro e se vince qualcun altro che non è l'Atp, l'Atp ha un contratto comunque con l'Amministrazione fino al 2016, chi vince può realizzare l'intervento solo se si mette d'accordo con l'Atp, questa è la questione. Però per noi è comunque un problema. Non è possibile risolverlo in maniera diversa? Probabilmente nessun altro parteciperà a questa gara se non l'Atp, però se questo avvenisse, noi potremmo anche trovarci nella condizione che comunque fino al 2016 i campi non

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

si mettono a posto. Non è escluso da quello che c'è scritto qua.

Quindi, a mio modo di vedere, pur essendo favorevole allo spirito e sono favorevole anche al progetto che è stato presentato e che noi abbiamo visto ma che qui non risulta da nessuna parte, chiedo che questa delibera venga rinviata e risistemata allegando il progetto e tutte le cose che servono, per renderla chiara, perché noi dobbiamo fare le cose trasparenti. Questo è un modo di operare che a me non piace.

PRESIDENTE. Il consigliere Guidi ha chiesto il rinvio della delibera per approfondimenti e precisazioni. Pongo pertanto in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio non approva con 3 voti favorevoli e 11 contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Salvetti, Annibali e Bartolucci)

Do la parola al dott. Colonnelli per dare lettura dell'emendamento.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Responsabile servizio Segreteria ed Attività produttive*. Do lettura dell'emendamento definitivo che è stato consegnato al Presidente. "Al punto 2, terzo capoverso del dispositivo, sostituire le parole *L'intervento dovrà anche prevedere uno spazio da riservare all'associazione locale degli speleologi* con le parole *L'intervento dovrà anche prevedere uno spazio da riservare all'Amministrazione comunale, da destinare alle realtà associative*. Sostituire al punto 2, quarto capoverso, del dispositivo, le parole *L'Amministrazione comunale si impegna a versare a titolo di contributo in conto capitale l'importo annuo di euro 10.000, con le parole L'Amministrazione comunale si impegna a riconoscere a titolo di contributo in conto capitale un importo pari al 3,5% dell'investimento, con un limite massimo di euro 10.000 all'anno*".

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

Prima della dichiarazione di voto dei capigruppo, c'è una precisazione del Vicesindaco sull'argomento.

LORENZO TEMPESTA. Vorrei soltanto dire una cosa al consigliere Gambini che mi ha detto che io sono mandato dalla Giunta a dare con la scure per i tagli. In realtà non sono un killer prezzolato, perché abbiamo deciso in Giunta, tutti insieme, di dare un taglio di un certo tipo alle spese dei campi delle frazioni. Il consigliere Gambini sa benissimo che con quelle risorse, reinvestite, si faranno dei parchi per i bimbi, l'ho specificato in una riunione e lui lo sapeva, quindi la finalità è nobile. Inoltre, siccome la convenzione con la Urbino Calcio di cui lui fa parte è stato un atto di Giunta che prevede il 50% di rimborso delle spese, e siamo in una situazione identica, il metro di valutazione è stato lo stesso e con questo tipo di tagli che si fanno nei campi delle frazioni non mandiamo a monte il sistema sportivo delle frazioni, lo sappiamo benissimo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Gli interventi del consigliere Ruggeri e del consigliere Serafini hanno spiegato in maniera esaustiva quali erano i punti oscuri di questa cosa, quindi sono perfettamente concorde sul fatto che questa è una struttura di cui eravamo proprio carenti, rispetto anche a delle realtà che ci circondano. Inoltre vorrei aggiungere una cosa rispetto a quello che ha detto il mio collega Tempesta: che questo non è un contributo, perché è un contributo è vero, però finalizzato a un investimento importante del Comune, non è una cosa che si dà a fondo perduto, è un contributo che si dà per il capitale, quindi credo che per il Comune sia un investimento importante e una grande opportunità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI. Noi ci asteniamo

su questa delibera, anzitutto perché è stata presentata difforme da quanto era stato detto in Commissione, perché non era stato detto che comunque era un investimento dell'Amministrazione e che poteva essere fatto anche senza concedere il diritto di superficie, perché anche la Urbino Calcio aveva chiesto di avere i campi. Come non ci sono i campi da tennis adeguati, dimenticate che Urbino non ha i campi da calcio sintetico come qualsiasi frazione, compresa Calpino, ha. Mi sorprende molto dell'affermazione del Vicesindaco che dice che le frazioni non chiudono perché tagliamo tutto, perché non dimentichiamoci che da un anno fa... (*Interruzione*). C'è la sensazione nelle frazioni che c'è la volontà dell'Amministrazione di chiudere qualsiasi attività, questa è la sensazione che io percepisco e l'assessore ne ha avuto sentore ben preciso e chiaro, perché l'anno scorso è stato tolto qualsiasi contributo alle associazioni sportive calcio, quest'anno è stato tolto quello che rimaneva e l'assessore ha affermato che con questo non succederà niente. Ritengo che sia un'affermazione ardua, quanto meno. Quando invece, dall'altra parte si va a dare un'integrazione importante, perché una delibera di Consiglio è un impegno per il Comune, quindi un debito di 200.000 euro che il Comune fa nei confronti di un'associazione. Se date un contributo come Giunta, il prossimo anno può essere tolto. Questo il prossimo anno non può essere tolto, questo è un debito per vent'anni.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' un investimento.

MAURIZIO GAMBINI. E' un investimento, va bene, però non è stato presentato in Commissione in questo modo. Sono arrivati questi signori che hanno detto "Facciamo noi, facciamo un bell'intervento", invece qui non si fa niente. Scordatevi che vi sia solo un partecipante, perché sappiamo tutti che con questa garanzia di 10.000 euro all'anno da parte dell'Amministrazione, ci saranno altri. Alla Urbino Calcio è stata chiesta la convenzione perché si doveva fare l'illuminazione di Varea. Qualcuno aveva detto che si doveva

fare la convenzione per nove mesi. Qui si danno vent'anni senza problemi. Allora ci sono due pesi e due misure, secondo me. (*Interruzione*). Faccio l'intervento per le conoscenze che ho. Poi, ho espresso parere favorevole se questi signori avessero fatto l'intervento loro, ma non è stato, in Commissione, del diritto di superficie; è stato detto che loro chiedevano di fare l'intervento, quindi una convenzione per poter fare l'intervento ma non del diritto di superficie. Portate una delibera fuori norma, perché l'avete data un giorno prima. Non potete integrare l'ordine del giorno una sera prima con una delibera che impegna per un investimento. Sui sono fatte delle scelte, a me stanno bene, però non è che questa tipologia dia attività sportiva è diversa da altre e l'affermazione del Vicesindaco che dice che non chiuderanno, va ponderata: si vedrà se chiuderanno. Già Cavallino ha chiuso, Canavaccio ha detto "Toglietemi anche la luce, chiuso". (*Interruzione*). Non chiudono per quei problemi lì, Sindaco. Questi sono ragionamenti che ritengo non sono da considerare. Io non so se chiuderanno o non chiuderanno, so che alla Buca il Comune si è impegnato per trent'anni a fare l'attività di manutenzione e quest'anno è stato addossato tutto alla società sportiva. Quando la società sportiva ha fatto il mutuo a carico dei Soci, il Comune si è impegnato e ha tolto l'impegno.

Comunque noi ci asteniamo, perché non siamo contrari a questi tipo di intervento ma è stato presentato in maniera completamente difforme a come è stato presentato in Commissione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Premetto che mi trovo costretto ad approvare questo atto solo ed esclusivamente perché ritengo che sia una struttura che debba essere realizzata e andare a fermare una struttura di questo genere non me la sento. Però devo dire una cosa con tutto il cuore: come giustamente dice Gambini, il progetto era stato presentato in Commissione urbanistica, tra l'altro firmato Atp e non

SEDUTA N. 32 DEL 30 NOVEMBRE 2011

viene citato in delibera. Nella delibera si fa una confusione immane, è talmente tortuoso il suo articolato che ci voleva una laurea speciale per scriverla così. Nella Commissione avevo capito che l'investimento lo iniziava l'Apt e che si sarebbe pagato utilizzando la struttura e il relativo terreno in venti o venticinque anni di validità della concessione. Inoltre pensavo anche che i campi di Varea 1 e Varea 2 venivano subito messi a posto. Fortunatamente, con l'emendamento approvato il contributo è stato ridotto a 6.160 euro e quindi si è ridimensionato, però, credetemi, voterò a favore ma con molta, molta, molta fatica sotto l'aspetto della credibilità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 2 astenuti (Guidi e Gambini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,59